

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE PER L'ANNO 2014

ALLEGATO C

“Schede di attuazione delle misure e delle azioni del Piano - annualità 2014”

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Programmazione Agricola – Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura

SEZIONE A: AGRICOLTURA E ZOOTECNIA.....	3
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	3
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	57
SEZIONE B: PESCA MARITTIMA E ACQUACOLTURA	82
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	82
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	94
SEZIONE C: GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA.....	104
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	104
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	106
SEZIONE D: FORESTE	113
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	113
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	118
OBIETTIVO GENERALE 3: VALORIZZARE IL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE	132
SEZIONE E: PESCA ACQUE INTERNE	144
OBIETTIVO GENERALE 2: VALORIZZARE GLI USI SOSTENIBILI DEL TERRITORIO RURALE E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ AGRARIA E FORESTALE	144
SEZIONE F: INTERVENTI IMPREVISTI E URGENTI	150
OBIETTIVO GENERALE 1: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO, FORESTALE, AGROALIMENTARE E DEL SETTORE ITTICO MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LE POLITICHE PER LE FILIERE E LE INFRASTRUTTURE	150

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione A: Agricoltura e Zootecnia

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filiera e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione c

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione c: Conclusione progetti di ricerca e sperimentazione di interesse regionale con prestazione di servizio, a seguito del subentro della Regione nelle funzioni di ARSIA

Descrizione dell'azione

Con la presente azione saranno portati a termine i progetti di ricerca e sperimentazione di interesse regionale i cui contratti sono stati stipulati da ARSIA nel periodo 2008-2010.

Beneficiari

Le Università, gli Enti di ricerca, gli Istituti e i Soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, sia in forma singola sia in forma associata o in ATS (Associazione Temporanea di Scopo), aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto Lgs. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria indicati nel Bando e tenendo conto della normativa vigente in materia aiuti di stato (Reg. (CE) n.800/2008).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Regolamentate nel bando o nell'avviso pubblico

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di bando pubblico, avviso o affidamento diretto

Priorità

Spese ammissibili

La tipologia di spese ammesse, quando previsto, è regolata nello strumento utilizzato per l'assegnazione dei progetti.

Responsabile del procedimento.

Settore Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti e in materia di aiuti di stato (Reg. (CE) n.800/2008)

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione d

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione d: attivazione nuovi progetti di ricerca, sperimentazione, trasferimento dell'innovazione e della conoscenza di interesse regionale tramite prestazione di servizio e borse di studio.

Descrizione dell'azione

Con la presente azione saranno promossi e attivati nuovi progetti di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo, forestale e agroalimentare di interesse regionale/locale nonché iniziative volte al trasferimento dell'innovazione e della conoscenza. Le tematiche saranno quelle previste dalla misura.

Beneficiari

Le Università, gli Enti di ricerca, gli Istituti e i Soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto Lgs. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Si fa riferimento al D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di Bando/Avviso pubblico o Affidamento diretto.

Priorità

Spese ammissibili

La tipologia di spese ammesse, quando previsto, è regolata nello strumento utilizzato per l'assegnazione dei progetti.

Responsabile del procedimento.

Settore Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti (del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008).

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione e

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione e: promozione progetti di ricerca e innovazione da attuare anche congiuntamente all'Area di Coordinamento "Educazione, istruzione, università e ricerca" tramite concessione di contributo.

Descrizione dell'azione

Conformemente alle politiche della ricerca e dell'innovazione stabilite dal PRS 2011-2015, dall'Atto di Indirizzo pluriennale in materia di Ricerca e Innovazione 2011-2015 e dal presente piano, saranno promosse azioni di sostegno al sistema pubblico della ricerca, finalizzate allo sviluppo sostenibile del sistema produttivo regionale.

Nei progetti presentati dovranno essere distinti in modo chiaro gli aspetti ed i contenuti dell'attività di ricerca rispetto alle altre attività relative al trasferimento e alla diffusione dei risultati.

Con questa azione si prevede l'erogazione di contributi ai beneficiari sotto indicati mediante la pubblicazione di bandi/avvisi pubblici relativi a progetti di ricerca e sperimentazione sulle tematiche previste dalla misura.

I bandi/avvisi pubblici potranno essere predisposti anche congiuntamente all'Area di Coordinamento della "Ricerca".

Beneficiari

I beneficiari saranno le Università, gli enti e i Centri di ricerca così come definiti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, singolarmente o in forma aggregata.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le agevolazioni saranno concesse a fronte di progetti di ricerca.

I progetti dovranno essere realizzati con la partecipazione di almeno un'impresa del settore agricolo, agroalimentare (ivi compresa l'acquacoltura) e forestale toscano. Tali imprese non potranno beneficiare né direttamente né indirettamente dei finanziamenti regionali.

I bandi/avvisi pubblici potranno prevedere specifiche limitazioni e condizioni d'accesso.

Forma del sostegno

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura massima del 75% dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e documentati da parte dei beneficiari.

Priorità

Le priorità programmatiche sono quelle riportate al punto B.2) Promuovere la competitività e la sostenibilità del settore agricolo e forestale del paragrafo 4.3 dell'AIR 2011-2015 "Indirizzi strategici per la ricerca e l'innovazione".

Spese ammissibili

Ai fini del contributo sono ammissibili le spese sostenute relativamente a:

- a) personale strutturato (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca, comprensivi di tutti gli oneri);
- b) personale con rapporti di lavoro a termine;
- c) materiali durevoli strettamente connessi alla realizzazione della ricerca e comunque ammessi solo per le quote di ammortamento riferibili al progetto *pro-rata temporis*, nella misura massima del 10% delle spese ammissibili;
- d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca; tale voce comprende i costi notarili per la stipula dello statuto/atto costitutivo dei Consorzi/ATS, i costi per la stipula di eventuali fidejussioni in favore della Regione Toscana o dell'organismo che gestisce le attività di pagamento per essa e i ratei delle stesse;
- e) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, nella misura massima del 8% dei costi ammissibili ;
- f) spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati di progetto (organizzazione di seminari, incontri, produzione di materiali informativi, partecipazione in qualità di oratore a seminari, realizzazione di laboratori dimostrativi, ecc...);

- g) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali non durevoli strettamente connessi all'attività di ricerca, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca;
- h) spese di trasferte e missioni, nella misura massima del 3% dei costi ammissibili totali e fino ad un massimo di euro 30.000, per attività di studio e ricerca connesse al progetto:
 - spese di trasferta e missione del personale a termine;
 - limitatamente alla partecipazione in qualità di oratore a seminari organizzati da soggetti esterni all'aggregazione e alla partecipazione ai laboratori dimostrativi; la Regione si riserva di valutare, in via eccezionale e a suo insindacabile giudizio, l'ammissibilità di spese di trasferta e missione utili al reperimento di conoscenze e tecnologie al di fuori del territorio nazionale, qualora le stesse conoscenze e tecnologie abbiano caratteristiche tali da condizionare fortemente l'efficacia del progetto nel raggiungimento degli obiettivi prefissati

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" anche congiuntamente all'Area di Coordinamento della "Educazione, istruzione, università e ricerca"

Modalità attuative e scadenze

Gli uffici competenti provvederanno ad emanare apposito bando/avviso pubblico nel quale saranno stabiliti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande da parte dei soggetti beneficiari, i criteri di selezione, le modalità di erogazione del contributo.

Per la valutazione delle proposte, la Regione Toscana si avvale di una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale in conformità con quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 20/2009.

La valutazione sarà finalizzata a verificare i contenuti tecnico scientifici della proposta progettuale, e la corrispondenza del progetto medesimo alle finalità ed agli obiettivi. Tutti i criteri di valutazione e di premialità aggiuntiva saranno resi noti nel bando pubblico.

Al termine della valutazione la CTV formula per ciascuna proposta un giudizio articolato, evidenziando in modo puntuale le motivazioni relative a ciascuno degli elementi di valutazione compresi nei criteri stabiliti dal bando.

Sulla base di tali giudizi viene redatto l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione f

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione f: supporto alle Reti regionali ed europee per la conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo, forestale ed agroalimentare – prestazione di servizio.

Descrizione dell'azione

Attuare iniziative di animazione della rete ERIAFF (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) al fine di:

- Avviare una stretta collaborazione tecnica tra le regioni europee, in modo che i gruppi operativi del PEI in agricoltura (European Innovation Partnership on Agricultural Productivity and Sustainability) possano rispondere nella maniera più efficace possibile alle esigenze di innovazione espresse dalle aree rurali e possano contribuire alla definizione delle priorità di ricerca da attuare attraverso i programmi quadro dell'UE.
- Facilitare il flusso di informazioni verso le istituzioni europee e stimolare il contatto tra i territori rurali regionali europei.

Attuare iniziative di animazione della Rete Toscana della conoscenza, dell'istruzione e dell'innovazione in agricoltura al fine di:

- Avviare una stretta collaborazione tra La Regione Toscana, le istituzioni universitarie agrarie Toscane (Scuole e Dipartimenti con sede a Firenze e Pisa), i nove Istituti Tecnici Agrari e i tre Istituti Professionali Agrari, le Organizzazioni di categoria nel settore agricolo e forestale, le rappresentanze delle imprese operanti nel settore agroalimentare e del legno, gli Ordini ed i collegi professionali in agricoltura operanti in Toscana in modo da definire e perseguire obiettivi comuni;
- Facilitare il flusso di informazioni tra i diversi componenti della Rete.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto Lgs. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Si fa riferimento al D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di Bando/Avviso pubblico o Affidamento diretto.

Priorità

Spese ammissibili

Responsabile del procedimento.

Settore Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti (del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008).

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.2 azione g

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo forestale

Titolo azione

Azione g: Attivazione nuovi progetti di ricerca, sperimentazione, trasferimento dell'innovazione e della conoscenza di interesse regionale per il settore vivaistico, come previsto dalla legge regionale 41/2012 art. 2 lettera c).

Descrizione dell'azione

Con la presente azione saranno promossi ed attivati nuovi progetti di ricerca, innovazione e sperimentazione per il settore vivaistico di interesse regionale per favorire la competitività delle imprese, la produzione di energie rinnovabili, la conservazione del germoplasma, la diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale, la produzione di compost di qualità il riutilizzo degli scarti verdi aziendali. Allo scopo possono essere attivate eventuali borse di studio.

Beneficiari

Le Università, gli Enti di ricerca, gli Istituti e i soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, sia in forma singola, sia in forma associata o in ATS (Associazione Temporanea di Scopo), aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto L.g.s. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria indicati nel bando e tenendo conto della normativa vigente in materia di aiuti di Stato (Reg. (CE) n. 800/2008)

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Regolamentate nel bando o nell'avviso pubblico.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio o concessione di contributo a seguito di bando pubblico, avviso o affidamento diretto.

Priorità

-

Spese ammissibili

La tipologia di spese ammesse, quando previsto, è regolata nello strumento utilizzato per l'assegnazione dei progetti o borse di studio.

Responsabile del procedimento.

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Il dirigente responsabile adotta gli atti necessari all'assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti e in materia di aiuti di Stato (Reg. (CE) n. 800/2008).

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.2 – azione h

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione h: promozione progetti di ricerca e innovazione tramite concessione di contributi

Descrizione dell'azione

Conformemente alle politiche della ricerca e dell'innovazione stabilite dal PRS 2011-2015, in coerenza con l'Atto di Indirizzo pluriennale in materia di Ricerca e Innovazione 2011-2015 e con il PRAF, saranno promosse azioni di sostegno al sistema pubblico della ricerca finalizzate allo sviluppo sostenibile del sistema produttivo regionale. Le tematiche sulle quali verteranno le azioni per l'annualità 2014 vengono individuate anche in vista della partecipazione della Regione Toscana all'Expo 2015 il cui tema è "Nutrire il pianeta, energia per la vita" ed i cui sottotemi includono "La scienza per la sicurezza e la qualità alimentare", "l'innovazione nella filiera alimentare", "la tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità", "l'educazione alimentare", "la solidarietà e la cooperazione alimentare" e "l'alimentazione per migliori stili di vita".

Le tematiche sono state individuate nell'ambito delle attività svolte dall'Assessorato all'Agricoltura, in attuazione della decisione di Giunta n. 1 del 2 aprile 2014 "Partecipazione della Regione Toscana ad Expo 2015. Determinazioni".

In particolare:

- la Banca Mondiale stima per il 2050 una popolazione del pianeta vicina ai 10 miliardi di persone con una conseguente richiesta globale di cibo in aumento del 60-70% rispetto a quella odierna. E' necessario contribuire ai progetti di ricerca volti a soddisfare questo crescente bisogno di cibo in maniera ragionevole senza incidere eccessivamente sulle risorse esistenti. L'agricoltura utilizzando il 70% dell'acqua dolce del pianeta è l'attività umana che pesa di più sulle risorse idriche esistenti;

- il problema della scarsità di acqua e di terreni disponibili per l'agricoltura aumenta anche alla luce dei cambiamenti climatici, i cui effetti si ripercuotono inoltre su produzioni agricole tipiche della Regione Toscana, dove le aziende produttrici, per adattarsi ai cambiamenti che alterano le condizioni ideali per le colture vocate, saranno prevedibilmente spinte a procedere a ristrutturazioni organizzative e gestionali di forte impatto economico e paesaggistico ambientale;

- la realtà agricola toscana, viene in modo ricorrente associata ad alcune eccellenze produttive, come quella vitivinicola e olivicola olearia. Tuttavia l'identità agricola regionale, soprattutto se riferita agli ordinamenti produttivi è caratterizzata da una forte presenza di seminativi che rappresentano il 64% della SAU, di cui i 2/3 sono costituiti da cereali. Per garantire sbocchi competitivi sul mercato anche per tali produzioni è necessario contribuire alle ricerche volte ad individuare opportunità di differenziazione dell'utilizzo di tali cereali e in particolare delle varietà autoctone toscane.

Alla luce di queste esigenze, le azioni oggetto di finanziamento saranno le seguenti:

- Ricerca sulla coltivazione senza consumo di suolo, acqua dolce o energia chimica.
- Ricerca sugli effetti dei cambiamenti climatici nella produzione agricole tipiche toscane.
- Ricerca sulle opportunità di utilizzo delle produzioni vegetali toscane, in particolare delle varietà autoctone, per prodotti alternativi a quelli tradizionali.
- Ricerca su sostenibilità ed identità territoriale delle imprese agroalimentari e rurali toscane.

Nell'attuale scenario di scarsità di risorse finanziarie è necessario agire in sinergia con altri soggetti, pubblici e/o privati, che hanno tra le proprie finalità l'erogazione di contributi economici per lo svolgimento di ricerche, al fine di concentrare l'utilizzo delle risorse disponibili sui progetti di maggiore interesse; per tale motivo la presente azione finanzia progetti di ricerca cofinanziati da altri soggetti pubblici e/o privati che abbiano messo a disposizione del progetto un importo minimo di risorse.

I risultati della ricerca saranno a disposizione della Regione Toscana che potrà utilizzarli nell'ambito di Expo Milano 2015 e di altre iniziative analoghe.

Beneficiari

Università, Enti di ricerca e Fondazioni con sede legale e/o operativa sul territorio regionale

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il contributo potrà essere erogato solo per il cofinanziamento di progetti di ricerca, nell'ambito delle azioni di finanziamento definite nei paragrafi precedenti; i progetti devono essere finanziati anche da un ulteriore Ente pubblico o privato per un importo minimo di euro 40.000,00. L'importo massimo che può essere erogato dalla Amministrazione regionale è di 40.000,00 Euro a progetto. Il soggetto richiedente deve garantire la propria partecipazione finanziaria per un costo pari ad almeno il 10% del costo totale ammesso a finanziamento.

Forma del sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo nel limite delle risorse disponibili.

Priorità

I contributi saranno erogati unicamente ai progetti afferenti le azioni sopra individuate e nei limiti delle risorse disponibili.

Spese ammissibili

Ai fini del contributo sono ammissibili le spese sostenute relativamente a:

- a) personale strutturato (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca, comprensivi di tutti gli oneri);
- b) personale con rapporti di lavoro a termine;
- c) materiali durevoli strettamente connessi alla realizzazione della ricerca e comunque ammessi solo per le quote di ammortamento riferibili al progetto *pro-rata temporis*, nella misura massima del 10% delle spese ammissibili;
- d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca; tale voce comprende i costi notarili per la stipula dello statuto/atto costitutivo dei Consorzi/ATS, i costi per la stipula di eventuali fidejussioni in favore della Regione Toscana o dell'organismo che gestisce le attività di pagamento per essa e i ratei delle stesse;
- e) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, nella misura massima del 8% dei costi ammissibili ;
- f) spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati di progetto (organizzazione di seminari, incontri, produzione di materiali informativi, partecipazione in qualità di oratore a seminari, realizzazione di laboratori dimostrativi, ecc...);
- g) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali non durevoli strettamente connessi all'attività di ricerca, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca;
- h) spese di trasferte e missioni, nella misura massima del 3% dei costi ammissibili totali per attività di studio e ricerca connesse al progetto:

- spese di trasferta e missione del personale a termine;

- limitatamente alla partecipazione in qualità di oratore a seminari organizzati da soggetti esterni all'aggregazione e alla partecipazione ai laboratori dimostrativi; la Regione si riserva di valutare, in via eccezionale e a suo insindacabile giudizio, l'ammissibilità di spese di trasferta e missione utili al reperimento di conoscenze e tecnologie al di fuori del territorio nazionale, qualora le stesse conoscenze e tecnologie abbiano caratteristiche tali da condizionare fortemente l'efficacia del progetto nel raggiungimento degli obiettivi prefissati

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

Il soggetto interessato inoltra specifica istanza al settore responsabile del procedimento allegando il progetto corredato dal piano finanziario, con l'indicazione degli altri soggetti cofinanziatori e dal cronoprogramma. La domanda di finanziamento può essere presentata contestualmente alla Regione e all'altro Ente; in questo caso il dirigente competente, istruita positivamente la richiesta, emette l'atto di assegnazione condizionando l'erogazione del finanziamento all'atto di assegnazione dell'altro Ente.

Il settore competente, entro trenta giorni dalla presentazione del progetto, provvede all'istruttoria di ammissibilità e, verificata la disponibilità delle risorse, all'approvazione del progetto e alla assegnazione delle risorse al beneficiario. Il soggetto beneficiario, nel rispetto del cronoprogramma approvato, trasmette la rendicontazione al settore responsabile del procedimento per la liquidazione del contributo. Il settore responsabile, verificata la regolarità della documentazione contabile e la rispondenza delle attività svolte con il progetto approvato, da mandato ad Artea di liquidare il contributo. Una prima quota, pari al 40% del contributo totale concesso, può essere erogata a titolo di anticipazione a seguito di specifica richiesta presentata dal soggetto attuatore in data uguale o successiva alla data di avvio delle attività.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.2 azione 1

Codice misura

A.1.2

Titolo misura

Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore Agricolo-forestale

Titolo azione

Azione 1: Attività istituzionale dell'Ente Terre regionali toscane - trasferimento all'Ente, istituito con LR 80/2012, delle risorse necessarie alla attuazione del Piano annuale delle attività dell'Ente

Descrizione della azione

L'ente Terre regionali toscane è un ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000", quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.

Come stabilito dall'articolo 2 della l.r. 80/2013 per il raggiungimento dei propri obiettivi l'Ente svolge le seguenti funzioni:

- a) gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- b) promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
- c) approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- d) verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
- e) gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

Con la presente misura sono erogate all'ente Terre regionali toscane le risorse necessarie alla attuazione delle funzioni richiamate, così come annualmente definite nell'ambito del Piano annuale delle attività dell'Ente.

Beneficiari

Ente Terre regionali toscane ai sensi della L.R. 27 dicembre 2012 n. 80.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento all'ente Terre degli importi stabiliti dalla Giunta regionale nell'ambito del piano finanziario allegato alla presente delibera attuativa. Le risorse sono erogate per intero all'Ente con decreto del Settore responsabile del provvedimento.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore Responsabile del procedimento provvede con proprio decreto a disporre il trasferimento delle risorse da parte di ARTEA, limitatamente agli importi stanziati dalla Giunta nell'ambito del presente documento annuale di attuazione del PRA

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.3 azione a

Codice misura

A.1.3

Titolo misura

Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari

Titolo azione

Azione a: attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari attuata attraverso risorse trasferite dallo Stato.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana può integrare le risorse previste nel Piano Promozionale di cui alla Legge regionale 14 aprile 1997, n. 28, nell'ambito delle attività previste nei settori dei prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica ed a marchio Agriqualità.

Beneficiari

Toscana Promozione (soggetto gestore della misura); possono aderire alle iniziative promosse da Toscana Promozione le imprese agricole singole ed associate, le imprese appartenenti alla filiera di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari e le imprese operanti nel campo della comunicazione, del turismo enogastronomico e dei servizi alle imprese agricole ed agroalimentari.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Erogazione delle risorse necessarie per attivare gli interventi previsti.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura

Modalità attuative e scadenze

Successivamente all'inserimento di una proposta relativa alla presente misura nella Delibera attuativa del PRSE 2012/2015 relativa alle attività di promozione economica il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di trasferire le risorse specificate a Toscana Promozione.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.3 azione c

Codice misura

A.1.3

Titolo misura

Attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

Titolo azione

Azione c: attività di promozione economica dei prodotti vinicoli ottenuti nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana può integrare le risorse previste nel Piano Promozionale di cui alla Legge regionale 14 aprile 1997, n. 28, nell'ambito delle attività previste nel settore vitivinicolo in analogia a quanto verificatosi nelle precedenti campagne 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 (con deliberazione Giunta Regionale n. 863 del 4 ottobre 2010, deliberazione Giunta Regionale n. 446 del 30 maggio 2011, deliberazione Giunta Regionale n. 369 del 7 maggio 2012 e deliberazione Giunta Regionale n. 356 del 20 maggio 2013) in attuazione dell'articolo 11, comma 2 del Decreto Ministeriale n. 4123/2010. In particolare si consente di elevare del 20% con integrazione di fondi regionali la percentuale dell'importo pubblico dell'aiuto, portandolo di conseguenza al 70% massimo delle spese totali sostenute.

Beneficiari

Toscana Promozione (soggetto gestore della misura).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Erogazione delle risorse necessarie per attivare gli interventi previsti attraverso l'incremento del 20% della percentuale dell'importo pubblico dell'aiuto comunitario. Per tale incremento si ricorre a fondi regionali. La percentuale complessiva dell'importo pubblico dell'aiuto raggiunge di conseguenza il 70% massimo delle spese totali sostenute.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

. Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Successivamente all'inserimento di una proposta relativa alla presente misura nella Delibera attuativa del PRSE 2012/2015 relativa alle attività di promozione economica, il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di trasferire le risorse specificate a Toscana Promozione.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.4 azione a

Codice misura

A.1.4

Titolo misura

Partecipazione della regione Toscana, nelle materie inerenti lo sviluppo rurale, a società, associazioni, fondazioni ed altri organismi di diritto pubblico o privato sia regionali, nazionali ed europei.

Titolo azione

Azione a: Partecipazione della Regione Toscana all'Ente autonomo mostra mercato vini a denominazione di origine e pregio di Siena.

Descrizione della misura

La misura consiste nel pagamento della quota prevista dalla l.r. 39/84 da parte della regione Toscana in qualità di socio dell'Ente.

Beneficiari

Ente autonomo mostra mercato vini a denominazione di origine e pregio di Siena.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Partecipazione alle spese di funzionamento dell'Ente.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Settore Produzioni agricole vegetali

Modalità attuative e scadenze

Ai sensi della legge regionale 39/84 la Regione Toscana concede all'Ente autonomo mostra mercato vini a denominazione di origine e pregio di Siena un contributo annuale destinato al concorso nelle spese di funzionamento dell'Ente. L'Assemblea dei Soci, successivamente all'approvazione del bilancio preventivo dell'Ente, delibera in relazione all'importo del contributo annuale, e la sua ripartizione, in base a quanto stabilito dal proprio statuto. Su specifica richiesta dell'Ente, il settore responsabile del procedimento dispone, con decreto dirigenziale, il trasferimento da parte di ARTEA delle risorse spettanti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.5 azione a

Codice misura

A.1.5

Titolo misura

Investimenti nelle aziende

Titolo azione

Azione a: investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana trasferisce fondi alle Amministrazioni Provinciali e alle Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) per l'erogazione di contributi di cui all'art. 2 della L.R. n. 26 del 4 febbraio 2005 "Tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione" così come disciplinato dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) 8 maggio 2006 n. 15/R.

Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento n. 15/R i fondi disponibili sono ripartiti annualmente tra le Amministrazioni Provinciali e le Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) con le modalità stabilite dall'art. 13 dello stesso regolamento.

Beneficiari

Imprenditori agricoli che esercitano attività di allevamento, ai sensi dell'art. 7 del dpgr 15/R/2006.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributi in conto capitale secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 2 della L.R. 26/2005 con i massimali ivi previsti e dal relativo regolamento di attuazione.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse le spese previste dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 10 del regolamento n.15/R/2006.

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali" per la ripartizione dei fondi - Amministrazioni Provinciali e Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) per l'attuazione del capo 2 della L.R. 26/2005.

Modalità attuative e scadenze

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento n. 15/R/2006 il Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali" procede, entro il 31 marzo, ad una prima ripartizione delle risorse agli Enti competenti secondo i parametri previsti dallo stesso articolo al fine di realizzare opere di prevenzione a tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione.

Contestualmente qualora necessario la Provincia può emanare il Bando anche per l'intero territorio provinciale acquisito il parere obbligatorio Unioni dei Comuni ricadenti nel territorio della stessa, tale scelta è comunicata al Settore competente regionale che rimodula l'importo alla provincia.

Entro il 1 ottobre gli Enti devono presentare l'elenco dei progetti ammessi e l'importo complessivo in base al quale sarà effettuata la rimodulazione di cui alla lett. B dell'art. 13 del D.P.G.R. 8 maggio 2006 n. 15/R. La regione ripartisce ed assegna agli Enti quanto risultato dalla rimodulazione sopraindicata. Gli Enti trasmettono ad ARTEA gli elenchi dei beneficiari per la liquidazione.

Entro il 1 ottobre gli Enti competenti presentano l'elenco di cui alla lett. B dell'art. 13 del Regolamento 8 maggio 2006 n. 15/R.

Con la presente misura la Regione Toscana trasferisce fondi alle Amministrazioni Provinciali e alle Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) per l'erogazione di contributi di cui all'art. 2 della L.R. n. 26 del 4 febbraio 2005 "Tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione" così come disciplinato dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (D.P.G.R.) 8 maggio 2006 n. 15/R.

Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento. n. 15/R i fondi disponibili sono ripartiti annualmente tra le Amministrazioni Provinciali e le Unioni dei Comuni (ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. 26 giugno 2008, n. 37) con le modalità stabilite dall'art. 13 dello stesso regolamento.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.5, azione c

Codice misura

A.1.5

Titolo misura

Investimenti nelle aziende

Titolo azione

Azione c: Valorizzazione delle aree forestali e marginali tramite investimenti nelle aziende zootecniche finalizzati ad una corretta gestione del pascolo e del bosco, all'utilizzo sostenibile delle risorse e alla conservazione del paesaggio.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana eroga un contributo in conto capitale alle aziende zootecniche che sostengono investimenti finalizzati al miglioramento dei pascoli e all'utilizzo del bosco come pascolo all'interno del territorio regionale.

Lo scopo, per le aziende, deve essere quello di favorire una gestione razionale del patrimonio boschivo posseduto ai fini di una piena utilizzazione del pascolo sia nelle zone ad esso dedicate sia in bosco, riducendo al contempo l'impatto sull'ambiente, nonché migliorandone la qualità. Gli interventi saranno mirati anche a favorire l'uso multifunzionale del bosco, sfruttandone in particolare le capacità nutritive, attraverso specifici interventi selvicolturali e corrette forme di pascolamento in grado di preservare l'ecosistema.

Gli obiettivi specifici da perseguire sono i seguenti:

- recupero di boschi degradati
- miglioramento dei boschi finalizzato all'esercizio del pascolo
- recupero di chiarie da destinare al pascolo all'interno dei boschi
- recupero di pascoli abbandonati o sottocaricati;
- recupero di aree sovraccaricate;
- recupero a pascolo di aree diversamente utilizzate;
- miglioramento qualitativo del cotico erboso e riduzione delle piante infestanti;
- miglioramento della gestione della risorsa idrica per l'abbeveraggio degli animali

Beneficiari

Imprese agricole ai sensi del codice civile che abbiano in conduzione un allevamento con una consistenza di almeno 5 UBA date da bovini, ovicaprini, equidi, suidi, ungulati per uso alimentare.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Gli interventi di miglioramento e recupero di pascoli e soprassuoli boschivi per il pascolamento possono essere finanziati solo se eseguiti all'interno delle seguenti superfici:

- superfici forestali (boschi e aree assimilate così come definiti dai commi da 1 a 3 dell'art. 3 della L.R. 39/00 e s.m.i.) su tutto il territorio regionale;
- pascoli permanenti e prati pascolo purché questi ultimi non siano compresi nell'avvicendamento delle colture aziendali per almeno cinque anni e posti all'interno delle zone montane e zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, art. 3

Tutti gli investimenti devono essere eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana.

Per le particelle su cui devono essere effettuati gli interventi sono considerati validi i seguenti titoli di possesso: la proprietà, l'usufrutto, il contratto di locazione/affitto, gli usi civici, la concessione di uso pubblico, la convenzione tra Enti pubblici o tra privati ed Enti pubblici, la gestione consorziata dei beni.

I terreni su cui insiste l'investimento, i beni immobili, i macchinari o quanto altro finanziato devono essere mantenuti per un periodo di 5 anni a partire dalla data di ricezione della domanda di pagamento.

Forma del sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammesso e accertato, elevabile del 10% per investimenti realizzati in zone montane e in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e s.m.i. e di un altro 10% nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori.

Il minimale di contributo è pari a 6.000 euro per UTE ed il massimale è pari a 100.000 euro per UTE.

Priorità

a. Tipologia di imprenditore

Allevatore in possesso del titolo di Imprenditore agricolo professionale	punti 30
--------------------------------------------------------------------------	----------

b. Livello di svantaggio

UTE con oltre il 70% della SAU in zona classificata montana o svantaggiata ai sensi della Dir. 75/268/CEE	punti 12
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

c. Miglioramento genetico degli animali

UPZ funzionalmente collegata all'UTE di riferimento della domanda con almeno il 50% di riproduttori maschi e femmine iscritti ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici rispetto alle UBA totali della stessa UPZ.	<ul style="list-style-type: none"> - dal 50 all'80%: punti 6,5 - oltre l'80%: punti 10,5
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

d. Biodiversità animale

UPZ funzionalmente collegata all'UTE di riferimento della domanda con animali appartenenti a razze iscritte nel repertorio regionale delle risorse genetiche animali autoctone per almeno il 30% delle UBA totali della stessa UPZ.	<ul style="list-style-type: none"> - dal 30 al 50%: punti 1,5 - da oltre il 50 fino all'80%: punti 3 - oltre l'80%: punti 7
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

e. Dimensione dell'allevamento

Consistenza di stalla dell'UPZ funzionalmente collegata all'UTE di riferimento della domanda pari ad almeno 10 UBA	<ul style="list-style-type: none"> - > di 10 fino a 20 UBA: punti 3 - > di 20 fino a 30 UBA: punti 6 - > di 30 UBA: punti 10,5
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

In caso di parità di punteggio, prevale l'azienda che ha presentato una domanda per importo di investimento minore. IAP, numero UBA, allevamento di animali iscritti ai libri genealogici/registri anagrafici, allevamento di animali appartenenti alle razze autoctone, UTE ricadente per più del 50% in area protetta e/o per più del 50% in zona montana, domanda presentata da produttori riuniti in forma associata.

A parità di punteggio viene considerata prioritaria la domanda presentata dall'azienda con titolare più giovane di età.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

1. la costruzione o ristrutturazione di recinzioni e/o muretti a secco;
2. la costruzione o ristrutturazione di ricoveri in legno;
3. la realizzazione di punti d'acqua e di opere di canalizzazione dell'acqua
4. l'acquisto e posa in opera di recinti mobili elettrificati o meno;
5. l'acquisto di abbeveratoi e mangiatoie
6. l'acquisto di generatori di corrente e pompe finalizzate all'esercizio del pascolo;
7. l'acquisto e installazione di impianti di produzione di energia da fonti alternative per il funzionamento di dispositivi connessi con l'utilizzo ed il miglioramento del pascolo destinati al consumo in situ dell'energia prodotta;
8. l'acquisto di rimorchi per il trasporto di animali vivi;
9. interventi per il recupero della viabilità poderal e della viabilità forestale permanente finalizzate alle operazioni selvicolturali attuate per favorire l'esercizio del pascolo;
10. interventi selvicolturali destinati ad aumentare le capacità pabulari del bosco e la sua resilienza al pascolo (in particolare diradamenti, avviamenti all'alto fusto, rilasci o rinfoltimenti con specie arboree fruttifere);
11. acquisto di terreni boscati da utilizzare per il pascolamento o finalizzati ad eliminare interclusi fra boschi pascolati;
12. acquisto di prati, pascoli o prati-pascolo finalizzati ad integrare la produzione alimentare del bosco e a garantire la continuità della produzione zootecnica durante l'anno;
13. spese generali compreso: progettazione, piani di gestione forestale e zootecnici, direzione lavori;
14. lavori in economia per la realizzazione del progetto.

Gli acquisti di cui ai punti 11 e 12 non possono superare il 10% della spesa complessiva.

Responsabile del procedimento

Il Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura è responsabile dell'emanazione del bando di attuazione.

La gestione dell'istruttoria è competenza delle Province e delle Unioni di Comuni.

La graduatoria è gestita a livello regionale.

Modalità attuative e scadenze

La presente azione è attuata con le modalità previste in apposito decreto dirigenziale di attuazione che sarà definito dal Settore Responsabile del procedimento.

Scheda di attuazione P.R.A.F – Misura A.1.6 azione a

Codice misura

A.1.6

Titolo misura

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

Titolo azione

Azione a: Sostegno alle attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e alla esecuzione dei controlli funzionali delle specie e razze animali aventi interesse zootecnico

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana eroga i contributi relativi alle attività di tenuta dei libri genealogici (LL.GG) e dei registri anagrafici (RR.AA), nonché alla esecuzione dei controlli funzionali (CC.FF), che sono stabilite dalla Legge 15 gennaio 1991 n. 30 “Disciplina della riproduzione animale” e sue successive modifiche ed integrazioni.

Beneficiari

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 21/12/2009 n. 1182.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Il sostegno erogato consiste in un contributo fino al 100% della spesa ammessa per quanto riguarda la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e fino al 70% per quanto riguarda la esecuzione dei controlli funzionali, con eventuali ulteriori limitazioni e specificazioni che potranno essere previste con successivo decreto dirigenziale attuativo della misura. Considerata la necessità della sicura identificazione degli animali durante la fase di esecuzione dei controlli funzionali, sia per quanto riguarda:

- 1) i capi appartenenti alla specie ovina e caprina nella prima fase di applicazione dell'articolo 9 del Reg CE n. 21/04, che stabilisce l'obbligo dell' identificazione elettronica dei capi di tale specie a partire dal 31/12/2009;
- 2) i capi bovini, ai sensi del Reg CE n. 1760/00 art 1 e seg, che prevede l'istituzione di un sistema di identificazione e registrazione dei bovini, con conseguente applicazione di marche auricolari ai nuovi nati ed eventuale prelievo di tessuto per la realizzazione di una banca del DNA;
- 3) i capi suini, ai sensi del D.Lgs n. 200/10.

Ai sensi dei provvedimenti sopra elencati, si ritengono attività inerenti la esecuzione dei controlli funzionali anche quelle condotte per la corretta identificazione elettronica degli animali citati in ciascuno di essi, anche al fine di procedere alla alimentazione dati dell'anagrafe ovicaprina e di quelle bovina e suina limitatamente alla razza Cinta Senese. Tali attività, limitatamente alla specie ovina e caprina, possono essere condotte anche in allevamenti non iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici, quale strumento propedeutico alla successiva adesione al meccanismo di selezione genetica.

Indipendentemente dalla data di adozione del provvedimento di assegnazione delle risorse sono ammesse le spese, anche già sostenute, effettuate a partire dal primo gennaio dell'anno in corso.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) Spese relative al personale, comprese le spese inerenti la gestione informatizzata dei certificato di intervento fecondativo;
- b) Spese per l'acquisto di beni strumentali;
- c) Spese di esercizio;
- d) Quote associative ad associazioni nazionali;
- e) Spese generali;
- f) Spese inerenti la gestione delle operazioni connesse con la corretta identificazione elettronica degli animali delle specie ovina, caprina, bovina e della razza suina Cinta Senese e per l'alimentazione ed il controllo dei dati nel sistema informativo nazionale della anagrafe ovina e bovina, nonché per l'applicazione di marche elettroniche ed il prelievo di tessuto degli animali della specie bovina e suina, limitatamente alla razza Cinta Senese.

Un ulteriore dettaglio delle spese ammissibili potrà essere previsto con successivo decreto dirigenziale attuativo della misura.

Responsabile del procedimento

Il Settore “Programmazione Agricola – Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura” è responsabile per l’istruttoria della domanda di contributo e della richiesta di saldo, nonché per l’assegnazione dei contributi medesimi

Modalità attuative e scadenze

La presente azione è attuata con le modalità previste in apposito decreto dirigenziale di attuazione, che sarà approvato dal Settore Responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle presenti procedure. Con tale decreto sarà inoltre definita la documentazione da allegare alla richiesta.

Scheda di attuazione P.R.A.F – misura A.1.6 azione b

Codice misura:

A.1.6

Titolo misura:

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

Titolo azione:

Azione b: Incentivazione all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici.

Descrizione della misura:

La presente misura prevede l'erogazione di contributi per l'acquisto di animali riproduttori maschi e femmine delle specie e razze di interesse zootecnico. Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale a fronte della spesa sostenuta per l'acquisto degli animali, secondo i tassi previsti al paragrafo "Forma del sostegno".

La misura è attuata nell'ambito del Reg CE n. 1408/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo alla applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

Beneficiari

Sono beneficiari della presente azione gli allevatori in forma singola od associata, i centri di produzione di materiale seminale ed embrionale, i centri per la esecuzione di test di valutazione genetica degli animali, i centri di supporto alla attività selettiva e i centri per la conservazione e valorizzazione delle popolazioni autoctone.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Gli animali ammessi a contributo sono esclusivamente i riproduttori iscritti nei libri genealogici (LL.GG) o registri anagrafici (RR.AA) di razza. Gli animali oggetto di acquisto devono ottemperare, sia per quanto riguarda gli allevamenti di provenienza che per i singoli capi, alle norme sanitarie nazionali e regionali in vigore al momento della presentazione della domanda.

Il richiedente deve condurre un allevamento di capi della stessa razza dei riproduttori acquistati. Fanno eccezione i maschi della specie equina, per i quali l'allevamento di destinazione può essere di soggetti di razza diversa da quella del riproduttore acquistato, purché l'utilizzo di uno stallone di razza diversa da quella delle fattrici sia previsto dal regolamento del libro genealogico o del registro anagrafico della razza della fattrice medesima.

La finanziabilità delle domande è limitata alle risorse specificatamente stanziare di anno in anno dalla delibera di attuazione del P.R.A.F.

Forma del sostegno.

E' concedibile un contributo fino al 40% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di riproduttori maschi e fino al 25% per l'acquisto di riproduttori femmine. La percentuale di contribuzione potrà essere ridotta in maniera proporzionale secondo le risorse disponibili e le richieste presentate e secondo le modalità previste dal bando di attuazione.

In ogni caso il contributo massimo erogabile non potrà superare gli importi previsti dal Reg CE n. 1408/13 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento della Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

Priorità

L'ordine di priorità stabilito è il seguente:

- a) Maschi e femmine di capi di qualunque razza e specie appartenenti alle razze autoctone allevate in Toscana ed iscritte ai RR.AA di riferimento nonché femmine di capi di razze bovine iscritte al LL.GG. provenienti dai Centri di Miglioramento Genetico Toscani.
- b) Soggetti maschi appartenenti alla specie ovina e caprina genotipizzati e portatori dei geni ARR/ARR di resistenza alla scrapie e soggetti femmine delle stesse specie genotipizzati e portatori dei geni ARR/ARX di resistenza alla scrapie.
- c) Maschi bovini di razze da carne.
- d) Maschi ovis e caprini non genotipizzati o con genotipo diverso da quello di cui alla lettera b).
- e) Maschi equini ed asinini.
- f) Maschi bovini di razze da latte.
- g) Femmine ovine e caprine non genotipizzate o con genotipo diverso da quello di cui alla lettera b).
- h) Femmine bovine di razze da carne.
- i) Femmine bovine di razze da latte.
- l) Femmine equine ed asinine.

I criteri di priorità sono applicati a livello regionale. Le priorità sono assolute e prevedono il finanziamento delle domande che ricadono in una specifica tipologia solo quando siano state soddisfatte tutte le domande ricadenti nella tipologia precedente.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto dell'animale riproduttore nei limiti dell'importo previsto con specifico atto del settore regionale responsabile del procedimento.

Il beneficiario non può superare 15.000,00 euro di contributi nel triennio nell'ambito del regime "de minimis".

Responsabile del procedimento.

Il Settore Programmazione Agricola- Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura è responsabile della liquidazione dei fondi ad A.R.T.E.A e della approvazione della graduatoria unica a livello regionale. Le competenze tecnico-amministrative relative all'istruttoria riguardante l'ammissibilità della domanda ed il collaudo dei capi acquistati sono di pertinenza delle Province, delle Unioni dei Comuni subentrate alle Comunità Montane, per il territorio di rispettiva pertinenza.

Modalità attuative e scadenze.

La misura è attuata con bando del Settore Responsabile del procedimento; il bando stabilisce tutta la documentazione che deve essere allegata alla domanda da parte del richiedente.

L'allevatore può procedere direttamente all'acquisto del capo ed entro lo stesso anno solare (con tempistica dettagliata nel bando), presenta simultaneamente domanda di aiuto e di pagamento. Sono ammesse esclusivamente domande inerenti animali già acquistati per i quali sia disponibile tutta la documentazione fiscale e sanitaria di accompagnamento. L'istruttoria delle domande è effettuata successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di contributo, e la relativa tempistica è definita nell'ambito del bando attuativo; in ogni caso la definizione ed approvazione della graduatoria è subordinata allo stanziamento delle risorse nella misura.

Per la accettazione delle domande di contributo devono essere state presentate tutte le dichiarazioni previste dal Decreto Dirigenziale 2/4/2008, n. 1291 "L.R 1/98; delib C.R 144/98; Reg Ce 1408/13. Applicazione dell'art 7 bis della L.R 1/98 relativo alla concessione di contributi per l'acquisto di riproduttori selezionati nell'ambito del regime "de minimis", così come istituito con Reg CE n. 1408/13".

Al fine della richiesta del sostegno, gli interessati presentano una domanda di aiuto, redatta sulla modulistica reperibile sul sistema informatico A.R.T.E.A, nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) prevista ai sensi dell'art 11 della L.R n. 45/07. Nell'ambito della DUA è presente il fascicolo aziendale elettronico contenente la documentazione e i dati relativi al richiedente; la domanda fa riferimento a quanto presente sul fascicolo elettronico. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione.

Le domande di aiuto e di pagamento, predisposte contemporaneamente, sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità, il livello di priorità e la spesa sostenuta.

Tutte le domande devono essere inviate agli uffici competenti esclusivamente mediante il sistema informatico messo a punto da A.R.T.E.A (sistema A.R.T.E.A).

Il Settore Responsabile del procedimento approva la graduatoria delle domande presentate nell'anno precedente e ripartisce agli Enti territorialmente competenti l'importo complessivo delle risorse necessarie al finanziamento delle domande ammesse, entro il limite della disponibilità finanziaria stabilita per la misura dalla delibera di attuazione del P.R.A.F.

Entro la data stabilita nell'atto di approvazione della graduatoria e di ripartizione delle risorse l'Ente competente effettua il controllo della documentazione presentata a corredo delle domande ammesse e, in caso di risultato positivo dei controlli, dà mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi spettanti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.6 azione c

Codice misura

A.1.6

Titolo misura

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico

Titolo azione

Azione c: Favorire la valutazione genetica degli animali da riproduzione

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare la ricerca e la selezione genetica degli animali da riproduzione, sia per favorire l'adesione di un numero maggiore di allevatori ai LL.GG e RR.AA, che per garantire un maggior numero di riproduttori selezionati.

L'obiettivo principale che la misura intende perseguire è una produzione zootecnica di qualità, con particolare riguardo alle specie autoctone toscane.

È concesso pertanto un contributo proporzionale alle spese correnti sostenute per l'organizzazione delle prove di valutazione genetica degli animali da riproduzione.

Beneficiari

Associazione Regionale Allevatori e le Associazioni Nazionali di Razza.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

La misura è limitata alle seguenti razze:

- bovini da carne;
- riproduttori equini di razze di interesse agricolo e agrituristico;
- arieti di razze da latte.

L'accesso alla misura è limitato alle prove genetiche svolte sul territorio regionale.

Forma del sostegno

Per la realizzazione della valutazione genetica può essere concesso un contributo fino al 70% delle spese ammissibili. L'importo massimo che può essere erogato non può in ogni caso superare la disponibilità finanziaria prevista per la misura.

Può essere richiesto un anticipo, pari al 60% del contributo richiesto.

Priorità

Ai fini della concessione del contributo viene redatta una graduatoria sulla base della somma dei seguenti punteggi:

Valutazione genetica di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali	6 punti
Inserimento della stessa domanda nella graduatoria dell'anno precedente per la quale non era stato emesso l'atto di concessione per insufficienza di fondi assegnati (per la seconda annualità)	4 punti
Valutazione genetica effettuata su Bovini	3 punti
Valutazione genetica effettuata su Equini	2 punti
Valutazione genetica effettuata su Ovicapri	1 punto
Richiedente che può dimostrare di aver già condotto prove sul territorio regionale per la stessa razza per cui è richiesto il contributo	0,5 punti all'anno per un massimo di 5 punti

A parità di punteggio prevale la domanda che interessa il maggior numero di UBA da sottoporre a valutazione genetica.

Spese ammissibili

La spesa ammissibile sarà determinata dall'esame tecnico del preventivo, e delle singole voci costituenti il medesimo. Sono ammissibili le spese strettamente afferenti l'esecuzione delle prove, e sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

Responsabile del procedimento

È responsabile dell'intero procedimento il Settore Programmazione Agricola Forestale, Zootecnia, Sistemi Informativi, Promozione e Comunicazione in Agricoltura della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze.

Modalità attuative e scadenze

La misura è attuata tramite bando, emanato dal settore responsabile del procedimento.

All'organismo beneficiario del contributo può essere liquidata, su richiesta, una anticipazione del contributo concesso, fino al 60% del contributo medesimo, dietro presentazione di idonea fideiussione.

La richiesta di accertamento finale deve essere presentata dall'organismo beneficiario entro i termini stabiliti dal decreto di concessione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.6 azione d

Codice misura

A.1.6

Titolo misura

Aumento della competitività degli allevamenti attraverso azioni di miglioramento genetico delle specie e razze di interesse zootecnico.

Titolo azione

Azione d: Promozione della partecipazione a momenti di scambio tra allevatori che detengono animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana può contribuire allo svolgimento delle manifestazioni zootecniche ufficiali dei libri genealogici e dei registri anagrafici delle specie e razze di interesse zootecnico, attraverso l'erogazione di un contributo alla organizzazione dell'evento ritenuto meritevole di sostegno.

Beneficiari.

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 21/12/2009 numero 1182.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese effettivamente sostenute dalla associazione ed inerenti la organizzazione dell'evento.

Può essere finanziata esclusivamente l'organizzazione di manifestazioni realizzate sul territorio regionale, mentre per le manifestazioni che si svolgono fuori regione può essere finanziato il solo trasporto dei capi partecipanti.

Forma del sostegno

Può essere erogato un contributo del 90% delle spese effettivamente sostenute e dimostrate per l'organizzazione delle singole manifestazioni, con un massimale di contributo per singola manifestazione differenziato per tipologia della medesima e così stabilito:

- € 25.000,00 per le manifestazioni a carattere nazionale per le specie bovine, bufaline ed equine;
- € 10.000,00 per le manifestazioni a carattere nazionale per le specie ovicaprine, suine ed asinine;
- € 7.000,00 per le manifestazioni a carattere nazionale per le specie avicunicole ed altre eventuali;
- € 10.000,00 per le manifestazioni regionali per le specie bovine, bufaline ed equine;
- € 6.000,00 per le manifestazioni regionali per le specie ovicaprine, suine ed asinine;
- € 5.000,00 per le manifestazioni regionali per le specie avicunicole ed altre eventuali;
- € 4.000,00 per la organizzazione di manifestazioni provinciali o interprovinciali di qualsiasi specie.

Indipendentemente dalla data di adozione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle manifestazioni ammesse e di ripartizione delle risorse fra gli enti sono ammesse le spese, anche già sostenute, effettuate a partire dal primo gennaio dell'anno in corso.

Priorità

Le manifestazioni ammissibili a contributo sono selezionate secondo il seguente ordine di priorità:

Criterio	Punteggio
a) Manifestazioni di libro genealogico di razze iscritte al repertorio regionale delle razze autoctone.	10
b) Manifestazioni di registro anagrafico di razze iscritte al repertorio regionale delle razze autoctone della Toscana o di razze autoctone di regioni contermini.	8
c) Manifestazioni nazionali di libro genealogico.	15
d) Manifestazioni regionali di libro genealogico.	4
e) Manifestazioni provinciali di libro genealogico.	3

Le manifestazioni fuori regione, solo per i costi previsti in questa tipologia, possono essere finanziate previo soddisfacimento delle manifestazioni organizzate sul territorio regionale.

I punti a) e b) sono alternativi tra loro; i punti c), d) ed e) sono alternativi tra loro.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese sostenute per l'organizzazione delle manifestazioni ufficiali di libro genealogico e di registro anagrafico realizzate sul territorio regionale; possono inoltre essere ammesse le spese di trasporto sostenute dall'A.R.A per la partecipazione di capi iscritti ai LL.GG o RR.AA a manifestazioni fuori regione. Con decreto dirigenziale del Settore Responsabile del procedimento sono definite nel dettaglio le tipologie di spesa ammissibile.

In ogni caso la spesa massima ammessa è stabilita sulla base dei costi previsti per l'organizzazione dell'evento e non sulla base del numero dei capi partecipanti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura è il Settore regionale responsabile dell'emanazione del bando, dell'approvazione dell'elenco delle manifestazioni ammesse a contributo, dell'istruttoria delle domande di contributo e della ripartizione delle risorse agli Enti; gli Enti competenti per territorio (dove si svolge fisicamente l'evento) sono responsabili dell'istruttoria delle richieste di accertamento finale delle spese sostenute e della predisposizione dell'elenco di liquidazione con cui danno mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi dovuti.

Modalità attuative e scadenze.

Con decreto dirigenziale del Settore Responsabile del procedimento sono definite le modalità di attuazione e le scadenze per la presentazione della domanda e per la relativa istruttoria; sono inoltre stabiliti i documenti che devono essere allegati alla richiesta di accertamento finale.

In ogni caso entro 30 giorni dalla data di approvazione delle presenti procedure la Associazione Regionale degli Allevatori presenta al Settore regionale competente l'elenco delle manifestazioni per cui è richiesto il contributo regionale ed il preventivo di spesa relativo a ciascuna manifestazione. Tale elenco deve essere inoltre corredato delle date presunte in cui si svolgerà la manifestazione, del numero, specie e razza dei capi animali di cui è prevista la partecipazione, ed il livello territoriale della manifestazione. Il Settore Responsabile del procedimento procede alla valutazione della validità delle manifestazioni proposte e ne può richiedere la modifica o l'integrazione.

Il Settore Responsabile del procedimento provvede alla istruttoria della domanda di aiuto e all'emanazione dell'atto di assegnazione delle risorse; successivamente allo svolgimento della manifestazione l'Associazione Regionale degli Allevatori provvede alla richiesta di accertamento finale delle spese sostenute per il singolo evento.

Entro trenta giorni dalla richiesta, gli Enti competenti effettuano l'istruttoria della richiesta di accertamento finale. In base agli esiti della istruttoria il Settore Responsabile del procedimento predisporre gli elenchi di liquidazione e li trasmette ad A.R.T.E.A per l'erogazione degli importi dovuti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.12 azione a

Codice misura

A.1.12

Titolo misura

Valorizzazione della filiera ippica

Titolo azione

Azione a: Strutturazione e miglioramento dell'offerta di servizi di ammansimento e doma del cavallo.

Descrizione della misura

Con la presente azione la Regione Toscana può erogare un contributo per l'organizzazione di momenti di aggiornamento di personale addetto al comparto ippico, con priorità ai servizi di ammansimento e doma dei cavalli, ma ampliabile anche ad altre tipologie di prestazione, con l'obiettivo di un miglioramento dei servizi e delle professioni disponibili per il settore.

Il servizio deve inoltre comprendere la messa in rete del sistema di aggiornamento, dei risultati e relative azioni divulgative in modo da rendere fruibile il servizio a tutte le aziende o detentori di cavalli che ne facciano richiesta.

La misura può finanziare:

- l'aggiornamento degli operatori del settore, con priorità agli addetti all'ammansimento e doma dei cavalli, e la realizzazione di attività seminariali destinate agli allevatori e alle varie figure professionali con lo scopo di offrire un servizio di qualità alle aziende o singoli detentori di cavalli;
- azioni divulgative del progetto;
- la messa in rete e la divulgazione delle opportunità offerte dal progetto

Beneficiari

Soggetti collettivi che rappresentano la filiera ippica

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo proporzionale alle spese ammissibili, fino ad un massimo del 70%

Priorità

È condizione di preferenza la rappresentatività del maggior numero di operatori del settore/filiera ippica.

Spese ammissibili

La spesa ammissibile è determinata dall'esame tecnico del preventivo e delle singole voci costituenti il medesimo.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- spese di coordinamento;
- spese inerenti alla comunicazione/divulgazione/messa in rete delle opportunità offerte dal progetto;
- spese di gestione;
- spese per la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore;
- spese per la realizzazione di attività seminariali rivolte agli allevatori.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

Responsabile del procedimento.

È responsabile dell'intero procedimento il Settore Programmazione Agricola Forestale, Zootecnia, Sistemi Informativi, Promozione e Comunicazione in Agricoltura della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze.

Modalità attuative e scadenze

La misura viene attuata tramite bando, emanato dal Settore responsabile del procedimento.

All'organismo beneficiario del contributo può essere liquidata, su richiesta, una anticipazione del contributo concesso, fino al 50% del contributo medesimo, dietro presentazione di idonea fideiussione.

La richiesta di accertamento deve essere presentata dall'organismo beneficiario entro i termini stabiliti dal decreto di concessione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.12 azione b

Codice misura

A.1.12

Titolo misura

Valorizzazione della filiera ippica

Titolo azione

Azione b: Iniziative di qualificazione delle produzioni equine toscane attraverso l'allestimento di spazi idonei alla valorizzazione e commercializzazione di cavalli.

Descrizione della misura

Con la presente azione la Regione Toscana può erogare un contributo per l'adozione di un protocollo unico finalizzato:

- a garantire la qualità dei cavalli, che vada oltre l'iscrizione ai Libri Genealogici e ai Registri Anagrafici e la tutela degli acquirenti;
- all'individuazione di punti strategici di commercializzazione periodica dei cavalli;
- all'allestimento di spazi idonei ad ospitare didattica, divulgazione e valorizzazione della filiera;
- alla creazione di una vetrina virtuale di promozione e commercializzazione dei cavalli

Beneficiari

- Soggetti collettivi che rappresentano la filiera ippica

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo proporzionale alle spese ammissibili, fino ad un massimo del 50% .

Priorità

È condizione di preferenza la rappresentatività del maggior numero di operatori del settore/filiera ippica.

Spese ammissibili

La spesa ammissibile è determinata dall'esame tecnico del preventivo e delle singole voci costituenti il medesimo.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- spese di coordinamento;
- spese inerenti alla comunicazione/divulgazione/messa in rete delle azioni previste dal progetto;
- spese per l'allestimento di mostre, manifestazioni, spazi espositivi e divulgativi;
- spese per l'individuazione di luoghi strategici atti ad ospitare fiere/aste periodiche;
- spese inerenti l'organizzazione di momenti di promozione e commercializzazione dei cavalli;
- spese per collaborazione di personale esperto;

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

Responsabile del procedimento.

È responsabile dell'intero procedimento il Settore Programmazione Agricola Forestale, Zootecnia, Sistemi Informativi, Promozione e Comunicazione in Agricoltura della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze.

Modalità attuative e scadenze

La misura viene attuata tramite bando, emanato dal settore responsabile del procedimento.

Al beneficiario del contributo può essere liquidata, su richiesta, una anticipazione del contributo concesso, fino al 50% del contributo medesimo, dietro presentazione di idonea fideiussione.

La richiesta di accertamento deve essere presentata dal beneficiario entro i termini stabiliti dal decreto di concessione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.12 azione c

Codice misura

A.1.12

Titolo misura

Valorizzazione della filiera ippica

Titolo azione

Azione c: Convenzione Ispettorato Logistico dell'Esercito presso le strutture del CEMIVET di Grosseto

Descrizione dell'azione

In data 12 gennaio 2000 la Regione Toscana, l'Ispettorato logistico dell'Esercito, la Direzione Generale del Demanio e l'Azienda Regionale Agricola di Alberese avevano sottoscritto una convenzione per l'utilizzazione dei beni costituenti parte del compendio di proprietà dello Stato siti in Grosseto e gestiti dal Centro Militare Veterinario (CEMIVET) per la realizzazione di un centro Nazionale di Eccellenza per il cavallo da sella italiano e di un centro formativo permanente destinato a giovani militari e civili operanti nel settore del cavallo sportivo.

Con la presente misura la Regione Toscana ha assolto nel corso degli anni agli obblighi assunti attraverso la sottoscrizione della suddetta Convenzione trasferendo, da ultimo, all'Ente Terre Regionali Toscane (istituito con la l.r. 80/2012 ed il cui patrimonio è determinato anche dai rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla Azienda Regionale Agricola di Alberese) le risorse necessarie all'adempimento della Convenzione, così come richiamato anche dalla Delib. della Giunta Regionale n. 331 del 22 marzo 2010 "Indirizzi per l'attività dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese".

Con delibera 3 febbraio 2014, n. 65 la Giunta regionale ha revocato la Convenzione; gli effetti della revoca sono effettivi al 12 agosto 2014 e pertanto risulta necessario, per l'annualità in corso, garantire il finanziamento della Convenzione per un importo di 7/12 rispetto a quanto annualmente stabilito dalla stessa.

Beneficiari

Ente Terre Regionali Toscane istituito con l.r. 80/2012

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

Spese necessarie all'adempimento della Convenzione richiamate dalla Delib. della Giunta Regionale n. 331 del 22 marzo 2010 "Indirizzi per l'attività dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese" limitatamente al periodo gennaio/luglio 2014.

Responsabile del procedimento

Settore Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Per quanto concerne le risorse necessarie all'adempimento della Convenzione del 12 gennaio 2000, così come richiamato in Delib. G.R. n. 331 del 22 marzo 2010 "Indirizzi per l'attività dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese", il cui importo è definito nell'ambito dell'allegato B alla delibera di attuazione del PRAF per l'anno in corso, il Settore Responsabile del procedimento provvede, con proprio atto, all'assegnazione delle risorse e a dare mandato ad ARTEA di liquidare gli importi dovuti.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.13 azione b

Codice misura

A.1.13

Titolo misura

Interventi a favore delle filiere produttive vegetali

Titolo azione

Azione b: Sostegno alle province toscane per la gestione di misure di intervento di programmi europei volti allo sviluppo delle filiere agricole regionali

Descrizione dell'azione

La possibilità di sviluppo dell'agricoltura e delle filiere produttive vegetali è ormai strettamente connessa con i finanziamenti di specifici Programmi Europei (quali ad esempio il Programma di Sviluppo Rurale - PSR), così come definiti nell'ambito delle politiche regionali. L'impiego di tali risorse negli ultimi anni ha però rischiato, talvolta, di essere limitato dalla difficoltà di alcuni Enti ad adempiere al complesso delle procedure amministrative necessarie alla attuazione di tali programmi.

Con riferimento al Programma di Sviluppo rurale della Toscana, l'attuale fase di transizione tra la vecchia e la nuova programmazione, comporta un ulteriore aggravio istruttorio a carico degli Uffici di alcune Province .

Infatti, con Delibera di Giunta Regionale 3 marzo 2014, n. 164 ad oggetto "Reg. CE 1698/2005 - Disposizioni per la chiusura del Programma di sviluppo rurale della Toscana 2007 -2013, per la velocizzazione della spesa e la transizione al PSR 2014-2020 attuativo del Reg. UE 1310/2013" l'Amministrazione, al fine di assicurare il pieno impiego delle risorse disponibili sul PSR della Toscana 2007 -2013 nel rispetto del termine del 31 maggio 2015 previsto dal Reg. (CE) n. 1698/2005 per la chiusura della rendicontazione delle spese sostenute, ha disposto di procedere alla richiesta di completamento per tutte le domande inserite nelle graduatorie di alcune misure del PSR 2007 - 2013 risultate ammissibili ma ancora non finanziabili per carenza di risorse, al fine di essere in grado di provvedere prontamente all'emissione degli atti di assegnazione e all'assunzione dei relativi impegni giuridici qualora si rendano disponibili le necessarie risorse finanziarie per il verificarsi di economie o a seguito della definizione delle regole per la rendicontazione delle suddette operazioni sulle risorse relative alla programmazione 2014 - 2020;

Lo scorrimento delle graduatorie previsto dalla DGR 164/2014 ed il contemporaneo avvio del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 determinano un ulteriore carico amministrativo che può risultare di difficile gestione, in particolare per le amministrazioni provinciali coinvolte in modo consistente nella gestione dei Progetti Integrati di Filiera e/o per l'istruttoria della misura a sostegno dei tabacchicoltori "storici".

Per questo motivo si rende necessario prevedere la possibilità di concedere un contributo straordinario a quelle Province che dimostrano il maggior aggravio burocratico.

Beneficiari

Amministrazioni Provinciali per le quali è dimostrato un aggravio amministrativo a seguito dell'approvazione della delib GR 164/2014 e nella gestione dei Progetti Integrati di Filiera e/o per l'istruttoria della misura a sostegno dei tabacchicoltori.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Seguendo un principio di concentrazione e ottimizzazione delle risorse, le stesse sono assegnate a non più della metà delle amministrazioni provinciali.

Forma del sostegno

Contributo del 100% delle spese sostenute e rendicontate, fino ad un importo massimo di euro 40.000,00 a Provincia.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento esclusivamente le spese sostenute per l'effettuazione delle istruttorie delle domande presentate nell'ambito del PSR; fra le spese possono essere ammesse a contributo anche quelle per l'attivazione di incarichi e/o affidamento di servizi.

Responsabile del procedimento.

Settore Politiche comunitarie e regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari

Modalità attuative e scadenze

Entro trenta giorni dalla data di approvazione delle presenti procedure l'Unione delle Province Italiane Toscana (UPI) presenta al Settore responsabile del procedimento una quantificazione dei maggiori aggravii a cui sono soggette le Amministrazioni Provinciali, preventivando gli importi delle spese che dovranno essere sostenute da tali Enti e proponendo la ripartizione dell'importo stanziato dalla Giunta Regionale per la presente misura fra le Province che dimostrano il maggior aggravio amministrativo rispetto a quella ordinari. L'importo per cui è chiesto il contributo non può eccedere la stima delle maggiori spese da sostenere.

Il responsabile del procedimento, con proprio atto, valutata positivamente l'individuazione delle amministrazioni ammissibili a contributo sulla base della quantificazione dei maggiori aggravii amministrativi e la proposta di ripartizione provvede ad assegnare le risorse ai beneficiari.

Alla Provincia beneficiaria può essere liquidata, su richiesta, una anticipazione fino al 60% del contributo concesso.

La richiesta di accertamento finale, corredata da idonea documentazione, deve essere presentata dalla Provincia entro i termini stabiliti dal decreto di concessione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.14 azione a

Codice misura

A.1.14

Titolo misura

Interventi a tutela della sanità animale e pubblica

Titolo azione

Azione a: contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda

Descrizione della misura

Con la presente azione la Regione Toscana dispone interventi a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino, al fine di ridurre i costi connessi con lo smaltimento definitivo degli animali deceduti in azienda, o uccisi da animali predatori, nonché per tutelare la salute umana e l'ambiente.

Gli interventi disposti dalla presente misura consistono nel riconoscimento agli allevatori di bovini, bufalini, ovini e caprini di una indennità per la copertura dei seguenti costi:

- a) costi per la raccolta e il trasporto sostenuti nell'avviare i capi morti in azienda, o uccisi da animali predatori, a impianti di pretrattamento e di incenerimento autorizzati;
- b) costi per la distruzione delle carcasse presso gli impianti di cui alla lettera a).

Beneficiari

Il contributo è concesso alle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Per la copertura dei costi di raccolta e trasporto verso gli impianti di pretrattamento e di incenerimento dei capi bovini, bufalini, ovini e caprini morti in azienda, o uccisi da animali predatori, è stabilito un indennizzo nella misura massima di euro 300,00 a capo bovino e bufalino, e di euro 65,00 a capo ovino e caprino. L'indennizzo non può essere superiore al 100 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'allevatore. Anche nel caso di cumulo con altri indennizzi o contributi eventualmente percepiti dall'allevatore allo stesso titolo e per gli stessi capi l'indennizzo non può essere superiore al 100 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Per la copertura dei costi di distruzione degli stessi capi è stabilito un indennizzo nella misura massima di euro 50,00 a capo bovino e bufalino e di euro 7,00 a capo ovino e caprino. L'indennizzo non può essere superiore al 75 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate dall'allevatore. Anche nel caso di cumulo con altri indennizzi o contributi eventualmente percepiti dall'allevatore allo stesso titolo e per gli stessi capi l'indennizzo non può essere superiore al 75 per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse esclusivamente le spese sostenute (e documentate) per la raccolta, il trasporto e la termodistruzione degli animali morti in azienda, o uccisi da animali predatori,.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Settore "Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura"

Modalità attuative e scadenze

Il Settore Responsabile del procedimento, entro 60 giorni dalla pubblicazione delle presenti procedure, provvede con proprio atto alla definizione delle modalità per l'erogazione del contributo.

Le domande di accesso alla azione sono effettuate su sistema informativo ARTEA.

Il Settore responsabile del procedimento, entro il limite massimo delle risorse stanziato dalla presente delibera, provvede ad assegnare le risorse ai beneficiari e a dare mandato ad ARTEA di liquidare quanto spettante agli aventi diritto. Nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a coprire l'intero importo ammesso a contributo è applicata una riduzione percentuale a tutte le domande.

I contributi sono erogati per gli animali morti nell'annualità precedente a quella di presentazione delle domande; è fatta salva la possibilità di recuperare eventuali domande non presentate per gli animali morti anche nelle due annualità subito precedenti.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.14 azione b

Codice misura

A.1.14

Titolo misura

Interventi a tutela della sanità animale e pubblica

Titolo azione

Azione b: Sostegno in regime *de minimis* agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali “sentinelle” da Blue Tongue

Descrizione della misura

Con la presente azione la Regione Toscana dispone interventi a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino, al fine di incentivare la collaborazione con le autorità sanitarie preposte alla attuazione del Piano di sorveglianza sierologica per la febbre catarrale degli ovini (blue tongue) prevista dall’ordinanza del Ministero della Sanità 11 maggio 2001 (Misure urgenti di profilassi vaccinale obbligatoria per la febbre catarrale degli ovini “Blue Tongue”).

L’azione si attua nell’ambito del Reg CE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo alla applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento della Unione Europea agli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo.

Gli interventi consistono in un contributo diretto a compensare i costi e i disagi sopportati dall’allevatore con la messa a disposizione dell’autorità dei propri capi per i prelievi periodici di sangue finalizzati a verificare l’esistenza di circolazione virale.

Beneficiari

Il contributo è concesso alle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino che mettono a disposizione dell’autorità sanitaria un numero di capi adeguato alle esigenze del piano di sorveglianza sierologica, così come stabilito dall’Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse a contributo esclusivamente le aziende in possesso di certificato rilasciato dalla ASL competente per territorio attestante il numero di capi messi a disposizione dall’allevatore per ogni mese dell’anno di riferimento.

Forma del sostegno

Per i prelievi effettuati a partire dal 1 gennaio 2011 il contributo è pari a 100,00 euro per ogni capo messo a disposizione dell’autorità sanitaria nel corso dell’anno; il contributo è proporzionalmente ridotto in relazione al periodo di effettiva messa a disposizione (calcolato in mesi).

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Settore “Programmazione Agricola-Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura”.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento entro 60 giorni dalla pubblicazione delle presenti procedure, provvede con proprio atto alla definizione delle modalità per l’erogazione del contributo.

Le domande di accesso alla azione sono effettuate su sistema informativo ARTEA.

Il Settore responsabile del procedimento, entro il limite massimo delle risorse stanziato dalla presente delibera, provvede a liquidare quanto spettante agli aventi diritto. Nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a coprire l’intero importo ammesso a contributo è applicata una riduzione percentuale a tutte le domande.

Il Settore provvede, inoltre, alla definizione di tutte le procedure necessarie all’applicazione dell’azione nell’ambito del regime *de minimis* di cui al Regolamento 1408/2013.

I contributi sono erogati per gli animali messi a disposizione nell’annualità precedente a quella di presentazione della domanda; è fatta salva la possibilità di recuperare eventuali domande non presentate per gli animali messi a disposizione anche nelle due annualità subito precedenti.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.15 azione b

Codice misura:

A.1.15

Titolo misura:

Promozione di progetti di sviluppo zootecnico realizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per le Regioni Lazio e Toscana

Titolo azione:

Azione b: Progetti di sviluppo in acquacoltura e pesca dei molluschi

Descrizione della azione:

Con la presente azione la Regione Toscana può finanziare specifici progetti di intervento nel campo della filiera della acquacoltura, attuati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per le Regioni Lazio e Toscana. I progetti, predisposti dall'IZS ed approvati dalla Giunta Regionale con propria deliberazione, devono essere prioritariamente rivolti a completare il programma di classificazione per la pesca e l'allevamento dei molluschi già precedentemente svolto attraverso la Legge regionale 66/2005.

Beneficiari:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Lazio e la Toscana istituito con Legge Regionale 29 luglio 1999, n. 44.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

La misura consiste nella erogazione di un contributo fino a un massimo del 100% delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti di intervento approvati dall'Amministrazione regionale. In caso di cofinanziamento pubblico/privato il finanziamento regionale può concorrere, insieme alle altre fonti finanziarie, al raggiungimento del contributo complessivo massimo del 100%. Può essere erogato un anticipo fino al 90% del contributo ammesso.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento unicamente le spese individuate e preventivate nel progetto approvato dalla Amministrazione regionale.

Responsabile del procedimento

Settore "Interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione operatori rurali, incremento ippico".

Modalità attuative e scadenze

A seguito della approvazione del progetto da parte della Giunta Regionale il Settore Responsabile del procedimento assegna le risorse all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. La liquidazione del contributo, che può essere autorizzata anche per stadi di avanzamento, è effettuata da ARTEA su indicazione della struttura responsabile della misura. Su richiesta dell'IZS può essere concesso un anticipo fino al 90% dell'importo assegnato.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.17, azione a

Codice misura

A.1.17

Titolo misura

Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche.

Titolo azione

Azione a: Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa dalle avversità atmosferiche e zootecniche.

Descrizione della misura

Con la presente misura la Regione Toscana, può integrare le eventuali risorse erogate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la stipula di polizze assicurative per la difesa delle produzioni agricole e/o delle strutture dalle avversità atmosferiche e calamità naturali anche per le produzioni ammesse dal Piano Assicurativo Nazionale previsto dal D.Lgs. 102/2004 e per la difesa delle produzioni zootecniche dalle epizoozie.

Beneficiari

Consorzi di difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche che hanno ottenuto il riconoscimento dalla Regione Toscana ai sensi del D.Lgs 102/2004 Titolo I capo 3 art.11 che stipulano polizze agevolate a favore degli imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese o imprenditori agricoli singoli con i requisiti previsti dalla legge.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Stipula di polizze assicurative per la difesa delle produzioni agricole e/o strutture dalle avversità atmosferiche e calamità naturali anche per le produzioni ammesse dal Piano Assicurativo Nazionale previsto dal D.Lgs. 102/2004 e per la difesa delle produzioni zootecniche dalle epizoozie.

Forma del sostegno

Compartecipazione al pagamento dei premi per polizze assicurative che coprono i rischi da avversità atmosferiche, calamità naturali e epizoozie delle produzioni agricole e/o strutture e/o zootecniche fino ad un massimo dell'80% del costo della polizza. In ogni caso non può essere oltrepassata la suddetta soglia dell'80% quale contributo complessivo sia statale che regionale.

Priorità

-

Spese ammissibili

Premio delle polizze

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività Faunistica – Venatoria, Pesca Dilettantistica, Politiche Ambientali"

Modalità attuative e scadenze

I Consorzi di difesa nell'ambito delle loro attività sottoscrivono, in qualità di contraenti, dei contratti – convenzioni con le compagnie assicurative che intendono operare nella regione a copertura dei danni provocati dalle avversità atmosferiche e dalle epizoozie.

Gli imprenditori agricoli aderiscono a tali contratti – convenzioni, dichiarando le produzioni e/o strutture che intendono assicurare dalle avversità atmosferiche e dalle epizoozie e la compagnia scelta.

I Consorzi di difesa, in qualità di contraenti delle polizze, pagano il premio assicurativo complessivo alle compagnie scelte dagli imprenditori agricoli.

I Consorzi di difesa, incassano dagli imprenditori agricoli assicurati una quota parte della spesa assicurativa e una quota parte dagli enti pubblici che concedono un contributo (Stato e Regione). L'intero intervento pubblico non può superare il limite massimo dell'80% della spesa complessiva assicurativa.

Entro il 15 settembre i Consorzi fanno domanda di contributo al Settore Regionale responsabile del procedimento ed entro il 30 novembre i Consorzi presentano la documentazione relativa alla richiesta di liquidazione del contributo con la rendicontazione delle relative polizze sottoscritte.

Gli imprenditori agricoli singoli che sottoscrivono polizze assicurative agevolate e che rispettano i criteri del D.Lgs. 102/2004 e non si avvalgono dei Consorzi di difesa possono presentare domanda di ammissione al contributo al Settore Regionale responsabile del procedimento secondo le suddette modalità e tempistiche previste per i Consorzi di difesa.

Il settore "Attività Faunistica – Venatoria, Pesca Dilettantistica, Politiche Ambientali", verificata la documentazione presentata dai Consorzi di Difesa e dai singoli imprenditori agricoli ripartisce fra tali soggetti il contributo regionale

complessivo stabilito per questa misura proporzionalmente all'ammontare dei premi pagati, e dà mandato ad ARTEA di liquidare gli importi ai soggetti aventi diritto.

La Regione Toscana effettua annualmente i controlli previsti dal D. Lgs 102/2004 di cui all'art.13 sulle suddette polizze assicurative.

Entro il 1 febbraio dell'anno successivo i Consorzi di Difesa devono inviare al settore "Attività Faunistica – Venatoria, Pesca Dilettantistica, Politiche Ambientali" i dati riepilogativi, da utilizzare a fini statistici regionali, concernenti il numero dei contratti stipulati e altri dati relativi ai certificati sottoscritti richiesti dalla Regione Toscana.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.17 azione b

Codice misura

A.1.17

Titolo misura

Contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche.

Titolo azione

Azione b: Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione.

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana incentiva la stipula di contratti assicurativi per i danni causati al patrimonio zootecnico da attacco da animali predatori attraverso l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 della L.R. n. 26 del 4 febbraio 2005 "Tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione" così come disciplinato dal Regolamento n.15/R del 8 maggio 2006.

I contributi sono concessi per la stipula di polizze assicurative a tutela del patrimonio zootecnico per i danni subiti a seguito di attacchi da parte di animali predatori.

Beneficiari

Sono beneficiari i Consorzi di difesa di cui al D.Lgs. 102/2004, Titolo I, capo 3, art. 11 (per le polizze collettive) e gli imprenditori agricoli singoli.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono beneficiare dei contributi esclusivamente gli imprenditori agricoli, singolarmente o tramite il Consorzio di difesa, che esercitano l'attività di allevamento di specie bovine, ovicaprine ed equine e che rispettino i criteri e le indicazioni poste nel Regolamento n. 15/R del 8 maggio 2006.

Forma del sostegno

I contributi sono concessi secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3 della L.R. 26/2005 con le modalità indicate nell'art. 15 del Regolamento n. 15/R/2006

Priorità

-

Spese ammissibili

Premio delle polizze

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

Il Consorzio di Difesa nell'ambito delle sue attività sottoscrive, in qualità di contraente, dei contratti – convenzioni con le compagnie assicurative che intendono operare nella regione a copertura dei danni provocati dagli attacchi di animali predatori.

Gli imprenditori agricoli aderiscono a tali contratti – convenzioni, dichiarando le produzioni zootecniche che intendono assicurare dagli attacchi di animali predatori.

Il Consorzio di difesa, in qualità di contraente delle polizze, paga il premio assicurativo complessivo alle compagnie scelte dagli imprenditori agricoli.

Il Consorzio di difesa, incassa dagli imprenditori agricoli assicurati una quota parte della spesa assicurativa e una quota parte dalla Regione. L'intero intervento pubblico non può superare il limite massimo dell'80% della spesa complessiva assicurativa.

Entro il 31 luglio ed entro il 31 dicembre di ogni anno, il Consorzio di difesa presenta alla Regione Toscana la richiesta di liquidazione del contributo con la rendicontazione delle relative polizze sottoscritte.

Il settore della Regione Toscana competente, verificata la documentazione, dà mandato ad ARTEA di liquidare al Consorzio di difesa quanto concesso entro l'importo massimo di quanto stabilito per la misura.

Gli imprenditori singoli che sottoscrivono polizze assicurative agevolate e che rispettano i criteri della L.R. 26/2005 possono presentare domanda di ammissione al contributo al Settore competente della Regione Toscana secondo le modalità previste per i Consorzi di difesa.

Il settore della Regione Toscana competente, verificata la documentazione, dà mandato ad ARTEA di liquidare quanto richiesto dai singoli imprenditori entro l'importo massimo di quanto stabilito per la misura.

Entro il 1 febbraio dell'anno successivo le compagnie assicurative che sottoscrivono contratti avvalendosi degli aiuti regionali di cui alla L.R. 26/2005 e i Consorzi di Difesa devono inviare alla competente struttura della Giunta Regionale una relazione annuale, da utilizzare a fini statistici regionali, concernente il numero dei contratti stipulati, la località sede dell'azienda assicurata, la tipologia di danno denunciato e liquidato, l'ammontare dei risarcimenti liquidati con specificazione della località in cui si è verificato il danno.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.19 azione a

Codice misura

A.1.19

Titolo misura

Erogazione di indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali riconosciute e ritenute ammissibili ai sensi del D. Lgs. 102/2004.

Titolo azione

Azione a: Indennizzi per eventi climatici avversi e calamità naturali

Descrizione della azione

Con la presente misura vengono erogati gli indennizzi previsti dal D. Lgs. 102/2004 relativamente agli eventi calamitosi riconosciuti attraverso l'iter procedurale indicato dallo stesso D. Lgs. e dalla relativa nota esplicativa del Ministero delle Politiche Agricole (prot. n. 102204 del 15/07/2004).

La presente misura si attua pertanto alla conclusione dell'iter di riconoscimento della calamità e della ripartizione dei fondi relativi da parte del Ministero alle Regioni. Sono pertanto fatte salve tutte le procedure preliminari alla erogazione dell'indennizzo.

Beneficiari

Imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono beneficiare degli interventi compensativi le imprese ricadenti nelle aree colpite da calamità riconosciute che abbiano subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile e che abbiano presentato domanda alla provincia competente per territorio entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di riconoscimento della calamità.

La Regione Toscana, in accordo con le Province, può stabilire che la presentazione delle suddette domande avvenga attraverso il sistema informativo ARTEA.

Tali domande devono essere state ammesse con specifico atto della Provincia competente per territorio a seguito della procedura di istruttoria.

Forma del sostegno

Le forme di indennizzo sono quelle previste dal capo II, art. 5, comma 2 lett. a - b - c e comma 3 del D.Lgs. 102/2004 secondo quanto definito dalle Province sulla base delle domande ammesse.

L'importo spettante determinato in fase d'istruttoria sarà liquidato proporzionalmente alle risorse rese disponibili da parte del Ministero delle Politiche Agricole attraverso il Fondo di Solidarietà Nazionale.

In caso di disponibilità finanziaria la Regione può incrementare detto fondo con ulteriori risorse.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Per la ripartizione dei fondi alle Province il responsabile del procedimento è il Settore "Attività Faunistica – Venatoria, Pesca Dilettantistica, Politiche Ambientali".

Per l'istruttoria delle domande e l'assegnazione ai beneficiari il responsabile del procedimento è la Provincia di competenza.

Modalità attuative e scadenze

Successivamente alla ripartizione delle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale da parte del Ministero, il Settore responsabile del procedimento ripartisce con proprio decreto le risorse alle Province interessate dalle calamità in proporzione al danno richiesto dalle Province stesse sulla base delle domande presentate da parte delle aziende danneggiate, rispettando comunque la ripartizione stabilita dal MiPAAF per le diverse tipologie di danno.

Per eventuali risorse aggiuntive, da erogare anticipatamente rispetto alla ripartizione ministeriale, il Settore responsabile del procedimento potrà ugualmente procedere alla ripartizione in proporzione a quanto richiesto dalle Province stesse sulla base delle domande ammissibili presentate da parte delle aziende danneggiate;

Gli importi sono suddivisi fra indennizzi in conto capitale e agevolazioni creditizie (conto interessi).

Per gli indennizzi in conto capitale le Province assegnano le risorse disponibili agli aventi diritto proporzionalmente all'entità del danno riconosciuto in sede istruttoria e alle risorse disponibili; predispongono ed approvano con proprio atto l'elenco delle aziende beneficiarie e danno mandato ad ARTEA di liquidare gli importi determinati con le procedure di cui sopra alle aziende stesse, entro il limite degli stanziamenti assegnati dalla Regione. Di tale trasmissione ne viene portato a conoscenza il Settore competente della Regione.

Per le agevolazioni creditizie (conto interessi) la Provincia determina in fase istruttoria della domanda l'ammontare del prestito agevolato e del relativo contributo in conto interesse attualizzato concedibile in funzione della assegnazione.

La Provincia emette un nulla osta alla concessione delle agevolazioni in argomento contenente gli importi sopraindicati dandone contestuale comunicazione agli aventi diritto, all'Istituto di credito scelto dal beneficiario ed al Settore competente della Regione.

I nulla osta hanno un periodo di validità di 12 mesi dalla data del rilascio.

La Provincia provvede a trasmettere all'Istituto di Credito anche le presenti procedure al fine di assicurarne la più efficace attuazione.

L'Istituto di credito, su richiesta dell'interessato, anticipa al beneficiario l'indennizzo in conto interesse attualizzato limitatamente a quanto indicato nel nulla osta della provincia considerando la cifra indicata come concorso al contributo regionale in conto interessi la cifra massima erogabile.

L' Istituto di credito provvede per la richiesta di liquidazione di quanto dovuto alla rendicontazione alla Provincia del prestito concesso entro 3 mesi dalla erogazione dello stesso utilizzando le modalità definite con Decreto Dirigenziale del Settore responsabile del procedimento ed allegando il nulla osta dell'Amministrazione Provinciale.

A seguito della verifica della rendicontazione la provincia dà mandato ad ARTEA di liquidare l'importo previsto all'Istituto di Credito, mediante propria determinazione e successivo inserimento nel sistema informativo ARTEA.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.20 azione a

Codice misura

A.1.20

Titolo misura

Contributi finanziari in favore dei CAA per lo svolgimento delle attività di assistenza procedimentale in favore di Province, Unioni di Comuni ed ARTEA di cui alla LR 11/98.

Titolo azione

Azione a: contributi finanziari in favore dei CAA

Descrizione della misura

Con questa misura la Regione intende favorire lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, caccia e pesca in modo da assicurare alle imprese le migliori modalità di accesso ai procedimenti amministrativi.

A tal fine la Regione, le Province, le Unioni di Comuni, l'Artea e le altre amministrazioni pubbliche possono affidare ai CAA operanti sul territorio regionale ai sensi della LR n. 11/98 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165/1999 e del DM 27/03/2008, mediante apposita convenzione stipulata con ARTEA, incarichi di assistenza procedimentale e gestione del fascicolo aziendale in favore delle imprese agricole nell'ambito dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

Beneficiari

Artea (quale soggetto attuatore della misura). I beneficiari finali sono i CAA operanti sul territorio regionale ai sensi del D.Lgs. n. 165/1999, del DM 27/03/2008 e della L.R. n. 11/98 e s.m.i.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo annuale per l'attuazione delle attività previste dalla Convenzione stipulata da ARTEA con i CAA. Il contributo può prevedere una parte fissa e una variabile.

Priorità

-

Spese ammissibili

- Gestione del fascicolo aziendale;
- Assistenza procedimentale;
- Assistenza nell'attuazione delle fasi di semplificazione amministrativa.

Responsabile del procedimento.

Per l'attuazione della presente misura è responsabile del procedimento il Settore "Valorizzazione dell'imprenditoria agricola"; la gestione dei contributi finanziari in favore dei CAA è affidata ad ARTEA, che stipula con i CAA apposita convenzione.

Modalità attuative e scadenze

ARTEA definisce la convenzione che regola l'attività di assistenza procedimentale dei CAA e determina il contributo spettante sulla base dei seguenti parametri:

- costo stimato delle pratiche /fascicoli istruiti e delle attività di assistenza e semplificazione;
- orientamenti dell'Organismo pagatore nazionale AGEA;
- compatibilità con le risorse disponibili.

Il contributo totale spettante a ciascun CAA è determinato annualmente sulla base dell'attività svolta; tale attività è evidenziata in una relazione predisposta da ARTEA e inviata al Settore responsabile del procedimento.

Artea nella stessa relazione evidenzia i contributi residui erogati ai CAA in base alle convenzioni ancora in essere stipulate dagli stessi con le Province o Unioni di Comuni ai sensi della L.R. 11/98.

Le convenzioni ancora in essere e stipulate ai sensi della L.R. 11/98 non potranno essere ulteriormente rinnovate. Dalla data di scadenza di tali convenzioni cessano di avere effetto le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1241/2002.

Artea provvede al pagamento di eventuali stati di avanzamento delle attività previste dalla Convenzione. Il Settore Responsabile del procedimento, verificata la relazione annuale inviata da Artea, dà mandato alla stessa per il pagamento del saldo del contributo totale spettante a ciascun CAA convenzionato.

I costi complessivi della misura sono coperti con:

- fondi regionali;
- contributo riconosciuto da AGEA, secondo l'accordo Stato-Regioni del 4 marzo 2004, per il quale è previsto apposito fondo di rotazione destinato all'anticipo in favore di ARTEA.

Con successiva deliberazione attuativa del PRAF sarà eventualmente possibile, previa verifica dell'importo definitivo del contributo riconosciuto da AGEA, procedere ad una rimodulazione finanziaria della dotazione finanziaria della presente misura, con la possibilità di finanziare ulteriori attività di assistenza nell'attuazione di fasi di semplificazione amministrativa.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.22 azione a

Codice misura:

A.1.22

Titolo misura :

Interventi in materia di credito agrario

Titolo azione

Azione a: Interventi in materia di credito agrario

Descrizione della misura

La misura si compone di due linee di intervento:

- Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti;
- Linea di intervento: Fondo Partecipazioni;

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

La misura è gestita da Fidi Toscana ai sensi delle LL.RR. 41/94 e 24/96 e consiste nella negoziazione con l'istituto bancario concedente il finanziamento all'impresa che poi si è resa nel tempo inadempiente, al fine di giungere ad un accordo transattivo e soddisfare in maniera definitiva le ragioni di credito dell'istituto bancario, minimizzando per quanto possibile l'esborso finanziario a carico della Regione.

Successivamente Fidi Toscana procede alle azioni di recupero, anche coattive, del credito sorto in seguito alla transazione con l'istituto bancario nei confronti delle imprese beneficiarie dell'ex FRG (surroga ex lege), inserendosi eventualmente nelle procedure concorsuali in corso di svolgimento.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

La L.R n. 24/96 ha istituito un fondo indisponibile, utilizzato da Fidi Toscana Spa, soggetto gestore della misura, per l'assunzione di partecipazioni e di obbligazioni, anche convertibili, in imprese agricole, agroalimentari o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, costituite in forma di società di capitali, ivi comprese le società cooperative, in nome e per conto della Regione Toscana.

Tale fondo è stato abrogato dalla L.R. n. 62/2008 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2008). Fidi Toscana Spa garantisce la gestione delle partecipazioni e prestiti obbligazionari sottoscritti fino alla data di abrogazione del Fondo, esercitando tutti i poteri che spettano ai soci/sottoscrittori ed esercitando, in particolare per i prestiti obbligazionari convertibili, il diritto di conversione se ritenuto opportuno.

Beneficiari

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Fidi Toscana S.p.a. (quale soggetto attuatore della Misura). I beneficiari finali sono gli Istituti bancari che hanno concesso i finanziamenti alle imprese beneficiarie della garanzia dell'ex FRG.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

Fidi Toscana S.p.a. (quale soggetto attuatore della Misura).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Per l'attuazione della presente linea di intervento è responsabile il Settore Politiche Comunitarie e Regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari; la gestione stralcio e il successivo recupero crediti sono affidati a Fidi Toscana Spa.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

Per l'attuazione della presente linea di intervento è responsabile il Settore Politiche Comunitarie e Regionali per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari; la gestione delle partecipazioni e obbligazioni sottoscritte è affidata a Fidi Toscana Spa.

Modalità attuative e scadenze

Linea di intervento: Ex Fondo Regionale di Garanzia (FRG)-Gestione stralcio e recupero crediti

Fidi Toscana Spa concorda con la banca la proposta di transazione tenuto conto sia dell'esposizione in linea capitale, sia in quota interessi. La proposta, una volta accettata dalla banca, è trasmessa al Settore responsabile della linea di intervento che autorizza espressamente tale accordo. Acquisita l'autorizzazione Fidi Toscana Spa esegue i pagamenti pattuiti in favore delle banche utilizzando le risorse depositate nell'apposito Fondo costituito ai sensi delle LL.RR. n. 41/94 e 24/96. Tale fondo è alimentato sia con i crediti recuperati come sopra descritto, sia con risorse appositamente trasferite.

La liquidazione di quanto spettante a Fidi per la definizione delle transazioni sarà effettuata da Artea dietro mandato del Settore responsabile della linea di intervento.

Linea di intervento: Fondo Partecipazioni

La liquidazione di quanto spettante a Fidi per la gestione delle partecipazioni ed obbligazioni in essere sarà effettuata da Artea dietro mandato del Settore Responsabile della linea di intervento.

Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione b

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione b: Interventi a supporto delle attività svolte dall'Organismo Pagatore Regionale (ARTEA) in riferimento al regolamento CE 1698/2005, al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013 (PSR), alla sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali", azione 214 a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" e azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata"

Descrizione della misura

La misura prevede di integrare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare sono assegnate ad ARTEA risorse per attività connesse alla messa a pagamento delle domande di adesione all'azione 214 a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" del PSR 2007-2013 e all'azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata".

Beneficiari

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti il regolamento CE 1698/2005 - Programma di sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013 (PSR) sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali".

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie necessarie, a quanto previsto dall'allegato B, per lo svolgimento di attività che consentano la verifica degli impegni assunti dai beneficiari di cui all'azione 214 a.1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" e azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata" del PSR 2007-2013, al fine di un corretto pagamento.

Le risorse messe a disposizione sono pari a quanto previsto dall'allegato B.

Priorità

Non pertinente.

Spese ammissibili

Attività inerenti la verifica degli impegni assunti dai beneficiari di cui all'azione 214 a. "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" e azione 214 a.2 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata" del PSR 2007-2013, al fine di un corretto pagamento.

Responsabile del procedimento.

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività dell'Organismo pagatore in riferimento al reg. CE 1698/2005 e alle normative regionali di attuazione.

Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione c

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione c: Interventi a supporto di UNCEM per attività di animazione per la promozione della filiera bosco legno energia

Descrizione della misura

La misura prevede di rafforzare la capacità di gestione delle attività svolte da UNCEM, in particolare per attività connesse all'animazione sul territorio regionale per l'utilizzo sostenibile della biomassa legnosa forestale in impianti per la produzione di energia elettrica e per il teleriscaldamento in alternativa all'uso di combustibili fossili. L'attività di animazione consentirà di approfondire le conoscenze a livello locale del potenziale agro energetico considerando che, tra le fonti rinnovabili, le biomasse agro-forestali rappresentano quelle più diffuse e più facilmente reperibili. La produzione di biomassa e la sua utilizzazione energetica a livello locale rappresentano un'importante via di sviluppo del territorio rurale che mira a perseguire obiettivi di ordine economico, sociale e ambientale per mantenere i territori rurali vitali, frenando e invertendo fenomeni di spopolamento e contribuendo al miglioramento della qualità della vita.

Beneficiari

UNCEM

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti ai protocollo d'intesa per il rilancio della filiera bosco legno energia tra Regione Toscana e UNCEM Toscana approvato con DGR 457 del 30 maggio 2011

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di UNCEM risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività che consentano l'animazione e l'assistenza tecnica agli Enti locali che intendono sviluppare sul proprio territorio politiche di filiera per l'impiego delle biomasse agroforestali anche tramite la realizzazione di impianti di cogenerazione e teleriscaldamento alimentati a biomasse agroforestali.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti l'animazione e la divulgazione nell'ambito del rilancio della filiera bosco legno energia.

Responsabile del procedimento.

Il settore forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agro ambiente, è responsabile della vigilanza sull'attuazione del protocollo e della predisposizione degli atti di assegnazione e liquidazione. Uncem è responsabile dell'attuazione del progetto

Modalità attuative e scadenze

L'importo viene interamente assegnato secondo il programma di attività concordato con il soggetto beneficiario con le seguenti modalità:

- trasferimento del 50% della somma a titolo di anticipo
- saldo entro la fine del 2014 previa presentazione di una relazione dettagliata con indicazione delle spese sostenute e delle azioni realizzate

Ulteriori indicazioni e modalità attuative saranno definite con decreto dirigenziale a cura del settore competente.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione d

Codice misura

A.1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione d: attività di controllo svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento al regolamento (CE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati (regolamento unico OCM) ed in particolare relativamente all'applicazione dell'OCM viticola.

Descrizione dell'azione

La misura prevede di rafforzare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare sono assegnate ad ARTEA risorse per attività connesse ai controlli che ARTEA deve effettuare ai sensi del regolamento n. (CE) n. 1308/2013 in merito al potenziale viticolo e all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno attivate nella Regione Toscana.

Beneficiari

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti il regolamento (CE) n. 1308/2013 recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM).

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie pari a quanto previsto dall'allegato B necessarie per lo svolgimento delle attività di controllo in merito al potenziale viticolo e all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno attivate nella Regione Toscana di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti ai controlli che ARTEA deve effettuare ai sensi del regolamento CEE n. 1308/2013 e in merito al potenziale viticolo e all'attuazione delle diverse misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno.

Responsabile del procedimento

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività di controllo sul potenziale viticolo e sull'attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno.

Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione g

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione g: Interventi a supporto di UNCEM per attività inerenti l'implementazione del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio.

Descrizione della misura

La misura prevede di supportare l'UNCEM nell'avvio del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio in Regione Toscana al fine di creare le condizioni sia per la nascita sia per la crescita del suddetto mercato.

L'attività consisterà nel concretizzare il progetto realizzato da UNCEM su mandato del Gruppo di lavoro istituito per lo scopo. In particolare L'UNCEM dovrà esaminare l'evoluzione internazionale e nazionale dei mercati dei crediti generati dalle foreste specie nella fase post Kyoto e concretizzare parte delle azioni previste nel progetto esecutivo arrivando a definire il metodo di contabilizzazione del credito calato sulla realtà forestale toscana (tenendo conto sia dei vantaggi sia degli svantaggi). Inoltre l'UNCEM dovrà attuare la quantificazione dei crediti come esperienza pilota su parte del Patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana oltre all'avvio del mercato vero e proprio con alcune aziende test che si renderanno disponibili all'acquisto e /o vendita. L'esperienza sarà successivamente estesa ai proprietari privati particolarmente sensibili alla gestione forestale sostenibile anche tramite azioni di informazione e/o divulgazione (anche con eventuale predisposizione di apposito manuale tecnico-pratico).

Beneficiari

UNCEM

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Attività inerenti la creazione del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di UNCEM risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio secondo le indicazioni impartite dal Gruppo di lavoro

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti la ricognizione normativa, la comparazione, definizione e adeguamento alla realtà forestale toscana del metodo di contabilizzazione, l'avvio di procedure di test su proprietà forestale pubblica e privata, creazione del mercato volontario vero e proprio

Responsabile del procedimento.

Il settore forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agro ambiente, è responsabile della vigilanza sull'attuazione del protocollo e della predisposizione degli atti di assegnazione e liquidazione. Uncem è responsabile dell'attuazione degli progetto

Modalità attuative e scadenze

L'importo viene interamente assegnato secondo il programma di attività concordato con il soggetto beneficiario con le seguenti modalità:

- trasferimento del 50% della somma a titolo di anticipo
- saldo entro la fine del 2014 previa presentazione di una relazione dettagliata con indicazione delle spese sostenute e delle azioni realizzate

Ulteriori indicazioni e modalità attuative saranno definite con decreto dirigenziale a cura del settore competente.

Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione i

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione i: interventi a supporto delle attività relative ai controlli di condizionalità svolte dall'Organismo Pagatore Regionale ARTEA in riferimento agli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009 e s.m. e i. che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

Descrizione della misura

La misura prevede di rafforzare la capacità amministrativa e di gestione delle attività svolte da ARTEA, in particolare sono assegnate ad ARTEA risorse per attività connesse ai controlli di condizionalità tramite la realizzazione e implementazione di eventuali banche dati che semplificano l'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione e quindi agevolano le aziende agricole nella fase del controllo in loco.

Gli agricoltori soggetti ai controlli di condizionalità hanno l'obbligo di rispettare i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e di mantenere i terreni in Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA). I Criteri di Gestione Obbligatori si riferiscono alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all'ambiente e al benessere degli animali, mentre l'obbligo del mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali riguarda tutti i terreni agricoli, compresi quelli non più utilizzati a fini di produzione

Molti di tali obblighi possono essere verificati amministrativamente senza gravare le aziende nella fase del controllo in campo tramite la costituzione e/o implementazione di banche dati nel campo di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, igiene e benessere degli animali, di pratiche agricole e paesaggio.

Le attività si riferiscono alla gestione dei flussi informatici relativi a dati e informazioni necessari per i controlli di condizionalità presenti presso gli altri Enti che in ambito regionale svolgono attività di controllo e/o di rilascio di concessioni/autorizzazioni (DG Sanità Regione Toscana tramite i Servizi Veterinari, ARPAT, Corpo Forestale dello Stato, Amministrazioni Provinciali e Comunali, etc.).

Beneficiari

Organismo pagatore regionale – ARTEA.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le attività si riferiscono alla gestione di dati e informazioni presenti presso gli altri Enti che in ambito regionale svolgono attività di controllo e di rilascio di concessioni/autorizzazioni.

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di ARTEA risorse finanziarie pari a quanto previsto dall'allegato B necessarie per lo svolgimento di attività che consentano, in linea con le indicazioni richiesta dai Regolamenti comunitari, la verifica dell'esecuzione dei corretti adempimenti previsti dagli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009 e s.m. e i che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti la verifica dell'esecuzione dei corretti adempimenti previsti dagli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009 e s.m.ei. che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, tramite la realizzazione e implementazione di eventuali banche dati che semplificano l'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione e quindi agevolano le aziende agricole.

Responsabile del procedimento.

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

Le modalità attuative e relative scadenze sono proprie dell'attività di controllo e di realizzazione e implementazione di eventuali banche dati a supporto dell'attività di controllo inerenti gli art.4, 5 e 6 del regolamento CE 73/2009.

Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione 1

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione 1: Interventi a supporto di UNCEM per attività di animazione per la valorizzazione del legno di Toscana.

Descrizione della misura

La misura prevede di rafforzare la capacità di gestione delle attività svolte da UNCEM, in particolare per attività connesse alla valorizzazione del legno di provenienza regionale per la realizzazione di fabbricati e annessi agricoli in legno. Inoltre l'attività dovrà valorizzare da un punto di vista commerciale gli assortimenti ottenibili dai boschi toscani in particolare l'impiego del legno tondo per fabbricati agricoli, per usi civili e per progetti volti al miglioramento delle metodiche di commercializzazione del prodotto. Tale attività consentirà di approfondire le conoscenze a livello locale del potenziale dei boschi toscani in termini di produzione legnosa a uso strutturale rappresentando pertanto un'importante via di sviluppo del territorio rurale che mira a perseguire obiettivi di ordine economico, sociale e ambientale per mantenere i territori rurali vitali, frenando e invertendo fenomeni di spopolamento e contribuendo al miglioramento della qualità della vita. Le attività da espletare saranno meglio specificate nel protocollo d'intesa da redigere al fine di definire un progetto applicativo.

Beneficiari

Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM)

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono finanziate esclusivamente le azioni previste dal protocollo d'intesa/progetto

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione di UNCEM risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di attività previste nel protocollo d'intesa/progetto

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti le attività previste nel protocollo d'intesa per valorizzazione del legno di Toscana

Responsabile del procedimento.

Il settore forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agro ambiente, è responsabile della vigilanza sull'attuazione del protocollo e della predisposizione degli atti di assegnazione e liquidazione. Uncem è responsabile dell'attuazione degli interventi previsti dal protocollo/progetto

Modalità attuative e scadenze

L'importo è interamente assegnato al soggetto beneficiario con le seguenti modalità:

- trasferimento del 50% della somma a titolo di anticipo successivamente alla firma del protocollo d'intesa e presentazione del progetto
- saldo a presentazione di una relazione dettagliata sui risultati raggiunti e relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute.

Scheda di attuazione PRAF - misura A 1.24 azione m

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione m: Sostegno realizzazione fabbricati in legno

Descrizione della misura

L'azione mira a sostenere lo sviluppo della filiera produttiva del legname per uso strutturale attraverso il finanziamento per la realizzazione di un fabbricato in legno a scopo dimostrativo destinato a ospitare un comando stazione del Corpo Forestale dello Stato

Beneficiari

Corpo Forestale dello Stato

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il finanziamento è erogato nell'ambito delle attività di cui alla lettera a dell'art 4 della Convenzione tra la Regione Toscana e il Corpo Forestale dello Stato

Forma del sostegno

Sono messe a disposizione del CFS risorse finanziarie fino a un massimo di euro 100.000,00 a copertura dei costi riguardanti la progettazione e la realizzazione di un fabbricato di legno da adibire a comando stazione.

Priorità

-

Spese ammissibili

Costi relativi alla realizzazione di un fabbricato di legno da adibire a comando stazione. Sono escluse tutte le spese riferibili ad attività svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato

Responsabile del procedimento.

Il settore forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agro ambiente, è responsabile degli atti di assegnazione e liquidazione

Modalità attuative e scadenze

L'importo è interamente assegnato al soggetto beneficiario con le seguenti modalità:

- 90% all'avvio della realizzazione
- 10% a saldo dietro presentazione di una relazione dettagliata sui risultati raggiunti e della relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.1.24 azione n

Codice misura

A 1.24

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione n: Implementazione del portale della “Banca della Terra” ai sensi dell’articolo 3 della l.r. 80/2012.

Descrizione della misura

La “banca della terra”, istituita dall’articolo 3 della l.r. 80/12, può essere definita come un inventario, completo e aggiornato, dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata che possono essere messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione. Fra tali terreni rientrano anche quelli resi temporaneamente disponibili perché censiti come incolti o abbandonati e la cui messa a coltura può aumentare i livelli di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio, soprattutto in aree montane.

La messa a regime di un unico strumento regionale cui possono accedere liberamente tutti i cittadini interessati ad avviare una propria attività o ad ampliare quella già in essere indipendentemente dal luogo di residenza o di conduzione di una azienda preesistente, oltre a massimizzare la trasparenza della pubblica amministrazione nella concessione all’uso di beni pubblici, dare le massime garanzie di divulgazione dell’offerta dei terreni per i privati che mettono a disposizione i propri terreni ad eventuali terzi interessati, semplificare ed omogeneizzare le procedure di richiesta, istruttoria e assegnazione, può essere un importante volano per l’economia creando un punto di riferimento per tutti coloro (in particolare “giovani”) che intendono rivolgere la propria attività verso l’agricoltura e le produzioni forestali.

Ai sensi del comma 4 dell’articolo 3 della l.r. 80/12 la banca della terra è gestita da ente Terre regionali toscane attraverso il Sistema Informativo della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA); il portale della Banca della Terra è pertanto ospitato sul sito dell’Agenzia (www.artea.toscana.it).

Con la presente misura possono essere trasferite ad ARTEA le risorse economiche necessarie alla implementazione del proprio sistema informativo al fine di ospitare, sulla base di un progetto operativo definito in sinergia con l’ente Terre regionali toscane, la “banca della terra”.

Beneficiari

Organismo pagatore regionale – ARTEA.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le attività si riferiscono alla implementazione del Sistema Informativo finalizzato all’accoglimento del portale della “Banca della terra” nell’ambito del sito Web di ARTEA (www.artea.toscana.it).

Forma del sostegno

Trasferimento ad ARTEA degli importi stabiliti dalla Giunta regionale nell’ambito del piano finanziario allegato alla presente delibera attuativa.

Priorità

-

Spese ammissibili

Attività inerenti la progettazione, l’implementazione ed il collaudo dell’infrastruttura web dell’Agenzia.

Responsabile del procedimento.

Organismo pagatore regionale - ARTEA

Modalità attuative e scadenze

L’Agenzia, con le risorse trasferite, procede con l’attività necessaria alla realizzazione del progetto operativo, definito in sinergia con ente Terre.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.25 azione c

Codice misura

A.1.25

Titolo misura

Liquidazione degli importi dovuti a determinati beneficiari per la conclusione di procedimenti amministrativi avviati nella programmazione precedente alla attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale.

Titolo azione

Azione c: liquidazione di importi inerenti eventi calamitosi nel settore agricoltura riconosciuti e avviati nelle programmazioni precedenti al PRAF, al fine della conclusione dei relativi procedimenti.

Descrizione della azione

Con la presente azione, si intende liquidare crediti spettanti a beneficiari già determinati (Istituti di credito che hanno anticipato gli importi spettanti alle aziende e cooperative agricole danneggiate), nell'ambito di eventi calamitosi precedentemente riconosciuti ai sensi Legge 185/92 e D.lgs 102/2004, che a seguito dei nulla osta emessi dalle Amministrazioni provinciali, risultano ancora pendenti.

Beneficiari

Istituti di credito richiedenti

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Liquidazione degli importi dovuti in conto interessi

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

Il Settore, a seguito di domanda di Istituti di credito, verifica la coerenza degli importi richiesti già anticipati alle aziende e cooperative agricole richiedenti, con gli importi indicati nei nulla osta, rilasciati a seguito di istruttoria effettuata dalla provincia competente e da mandato ad ARTEA di liquidare le somme spettanti.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.1.25 azione d

Codice misura

A.1.25

Titolo misura

Liquidazione degli importi dovuti a determinati beneficiari per la conclusione di procedimenti amministrativi avviati nella programmazione precedente all'attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale.

Titolo azione

Azione d: Regolamento CEE n. 2328/91, art. 25 e 26 (ex Regolamento C.E.E. n. 1609/89), rimboschimento di terreni agricoli. Pagamento beneficiari inseriti negli elenchi di liquidazione per le annualità anteriori al 2009 e non pagati da AGEA

Descrizione dell'azione

Secondo quanto disposto dal Reg. CE 1698/2005 del Consiglio, le competenze di organismo pagatore degli aiuti all'imboschimento dei seminativi ritirati dalla produzione (Regolamento CEE n. 2328/91, art. 25 e 26 (ex Regolamento C.E.E. n. 1609/89) sono passate da AGEA ad ARTEA.

Alla luce di tale passaggio di competenze, con il decreto 3363 del 15 luglio 2009, la Regione Toscana ha approvato un allegato contenente gli adempimenti procedurali anche per la gestione delle annualità pregresse.

Nell'ambito di tale passaggio di competenze, per un errore determinato dall'assenza di indicazioni da parte di AGEA sui ritorni di pagamento dalla stessa effettuati in favore dei beneficiari inseriti negli elenchi di liquidazione, un beneficiario non ha ancora ottenuto il pagamento di quanto spettante ex art. 25 e 26 del Reg. CEE 2328/91.

Pertanto, dovendo provvedere al pagamento di quanto dovuto al beneficiario, si rende necessario anticipare ad ARTEA le somme dovute, in attesa del rimborso delle stessa da parte di AGEA.

Beneficiari

ARTEA, per anticipare le somme necessarie al pagamento di aiuti Regolamento CEE n. 2328/91, art. 25 e 26 (ex Regolamento C.E.E. n. 1609/89) in favore di beneficiari inseriti negli elenchi di liquidazione ma non pagati.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

ARTEA provvede ad inoltrare richiesta di rimborso ad AGEA. Al momento dell'avvenuto rimborso, Artea ne da comunicazione al Settore responsabile del procedimento.

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Settore "Settore Forestazione, Promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

-

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione A: Agricoltura e Zootecnia

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.1 azione a

Codice misura

A.2.1

Titolo misura

Conservazione delle risorse genetiche animali

Titolo azione

Azione a: Conservazione delle risorse genetiche animali

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana contribuisce alla tutela del patrimonio genetico di razze autoctone presenti sul territorio regionale aventi interesse zootecnico, attraverso la concessione di specifici finanziamenti, secondo le finalità della Legge Regionale 16/11/2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale." In particolare, con la presente misura possono essere finanziati progetti di tutela inerenti le seguenti tematiche:

- a) costituzione di registri anagrafici, così come disciplinato dall'art 5 bis "registro anagrafico" della L.R 64/04;
- b) predisposizione di piani di accoppiamento finalizzati al contenimento del fenomeno della consanguineità;
- c) interventi ginecologici e fecondativi per i capi iscritti ai registri anagrafici delle razze autoctone presenti sul territorio regionale;
- d) raccolta di materiale riproduttivo maschile e femminile, produzione di embrioni delle specie e razze sottoposte a tutela;
- e) selezione e messa in sicurezza di nuclei di animali da utilizzare in particolari casi di epidemie;
- f) mantenimento della variabilità genetica di *Apis mellifera Ligustica* ecotipo toscano e sua diffusione;
- g) interventi di formazione e divulgazione relativa alla diffusione e valorizzazione del patrimonio zootecnico sottoposto a tutela presso gli operatori (mostre, convegni, realizzazione di pubblicazioni, ecc).

Ogni progetto presentato deve necessariamente essere finalizzato ad una sola tematica richiamata, ed a questa deve essere riconducibile. Deve inoltre interessare una singola razza autoctona presente sul territorio regionale.

Beneficiari

Associazione Regionale Allevatori della Toscana (A.R.A); Associazioni di apicoltori operanti sul territorio regionale e loro forme organizzative e/o associative.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Può essere concesso un contributo fino al 100% delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario e debitamente rendicontate. Non è ammessa l'erogazione diretta di denaro alle aziende agricole, le quali possono eventualmente ricevere esclusivamente un servizio dalla Associazione beneficiaria; non è pertanto ammesso il rimborso alle aziende agricole di spese sostenute per eventuali interventi sui capi in azienda (interventi sanitari, materiale riproduttivo, trasporto, ecc).

In ogni caso, l'importo massimo che può essere concesso ad un singolo progetto non può eccedere, a seconda delle tematiche richiamate, i seguenti importi:

a) Costituzione RR.AA:	10.000,00 euro
b) Predisposizione di piani di accoppiamento:	23.000,00 euro
c) Interventi sanitari e fecondativi:	15.000,00 euro
d) Raccolta materiale riproduttivo/embrioni:	20.000,00 euro
e) Selezione e messa in sicurezza di nuclei di animali:	10.000,00 euro
f) Mantenimento variabilità genetica <i>Apis Mellifera</i> :	20.000,00 euro
g) Interventi di formazione e divulgazione:	10.000,00 euro

Priorità

I progetti ammessi a contributo saranno finanziati in base ad una graduatoria stabilita secondo il seguente punteggio di priorità, entro la disponibilità finanziaria della misura.

Tematica “a”: costituzione registri anagrafici	
Specifica	Punti
<i>Se inerente razze ovicaprine</i>	15
<i>Se inerente razze bovine</i>	14
<i>Se inerente altre specie</i>	9

Tematica “b”: predisposizione di piani di accoppiamento	
Specifica	Punti
<i>Se inerente la creazione di un database informatizzato regionale a supporto Dell’attività di tutela delle principali razze presenti sul territorio regionale</i>	17
<i>Se inerente la predisposizione di piani di accoppiamento di razze bovine con Consistenza < 200 UBA</i>	13
<i>Se inerente la predisposizione di piani di accoppiamento di razze ovicaprine Con consistenza < 200 UBA</i>	12
<i>Se inerente la predisposizione di piani di accoppiamento di altre razze/specie</i>	10

Tematica “c”: Interventi sanitari e fecondativi	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le razze/specie</i>	5

Tematica “d”: Raccolta materiale riproduttivo/embrioni	
Specifica	Punti
<i>Se inerente razze bovine con consistenza < 200 UBA</i>	8
<i>Se inerente razze ovicaprine con consistenza < 200 UBA</i>	7
<i>Se inerente altre razze/specie</i>	5

Tematica “e”: Selezione e messa in sicurezza	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le specie/razze</i>	16

Tematica “f” Mantenimento variabilità genetica Apis Mellifera Ligustica	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le tipologie di intervento</i>	18

Tematica “g” : Interventi di formazione/divulgazione	
Specifica	Punti
<i>Per tutte le tipologie di intervento</i>	4

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le seguenti spese a seconda della tematica richiamata:

- a) Costituzione di RR.AA: spese sostenute per il censimento delle aziende zootecniche che allevano capi delle specie e/o razze per cui si sta costituendo il registro anagrafico; spese sostenute per il censimento degli animali, per la raccolta di dati e di campioni biologici nelle aziende al fine di pervenire all’esame e al deposito del D.N.A di tutti i riproduttori maschi e della rimonta femminile; spese sostenute per costituire una banca del germoplasma della popolazione.
- b) Piani di accoppiamento: spese per la redazione dei piani, applicazione di nuove tecnologie di identificazione, gestione dei dati relativi agli animali iscritti ai registri anagrafici, creazione e aggiornamento del database a livello regionale (numero riproduttori ed allevamenti distinti per territorio) e analisi dei dati. Possono essere ammesse a contributo anche le spese sostenute per gli accertamenti sanitari dei riproduttori destinati alla produzione di materiale seminale per il prelievo, lo stoccaggio, il mantenimento e la distribuzione gratuita del seme per la F.A. Possono altresì essere ammesse le spese per l’eventuale trasporto del riproduttore al Centro di produzione per il prelievo del seme, qualora in azienda non fosse possibile effettuare l’operazione.
- c) Spese sostenute per interventi veterinari e sanitari specialistici all’apparato riproduttivo dei capi iscritti ai RR.AA.
- d) Spese sostenute per la valutazione morfologica e/o genetica e per la più rapida diffusione dei riproduttori di maggior pregio appartenenti in particolare a quelle razze bovine la cui consistenza è al di sotto delle 200 UBA, mediante la raccolta del materiale seminale e la produzione e stoccaggio degli embrioni.

e) Spese sostenute per l'individuazione delle razze più a rischio, scelta dei soggetti e loro verifiche sanitarie e genetiche, costituzione di nuovi nuclei in aree idonee a garantire la massima protezione sanitaria degli animali. Possono essere ammesse le spese sostenute per il trasporto degli animali e degli embrioni, consulenze e materiali necessari all'impianto degli embrioni su riceventi anche di altre razze, spostamento degli operatori per le verifiche sanitarie e le registrazioni previste dal Registro Anagrafico.

f) Spese sostenute per la realizzazione e mantenimento di apiari formati da alveari costituiti da *Apis Mellifera Ligustica* Ecotipo Toscano. Spese sostenute per il rinnovo delle regine e per il successivo testaggio dell'ecotipo in alveari diffusi sul territorio.

g) Spese relative alla organizzazione degli eventi e alla pubblicazione degli atti.

Indipendentemente dalla data di adozione del provvedimento di assegnazione delle risorse sono ammesse le spese, anche già sostenute, effettuate a partire dal primo gennaio dell'anno in corso.

Responsabile del procedimento.

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Entro 30 giorni dalla data di approvazione delle presenti procedure le associazioni aventi diritto presentano al Settore Responsabile del procedimento una domanda per la richiesta di finanziamento, allegando un progetto dettagliato della attività che sarà avviata nel corso dell'anno per il quale è richiesto il contributo. Ogni domanda deve essere obbligatoriamente riferita ad una singola tematica e razza, fatto salvo il caso della creazione di un database informatizzato regionale a supporto dell'attività di tutela delle principali razze presenti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda il corrente anno, il termine utile per la presentazione della domanda di finanziamento scade il trentesimo giorno a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.T della delibera di Giunta attuativa del Piano Regionale Agricolo- Forestale.

Il Settore Responsabile, valutata la rispondenza dei progetti presentati ed in base alla graduatoria definita secondo l'ordine di priorità, assegna con proprio atto ai beneficiari entro trenta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande, oppure entro trenta giorni dalla approvazione delle precedenti procedure qualora tale data sia successiva a quella precedentemente stabilita, l'importo ammesso a contributo, entro il limite delle disponibilità finanziarie stabilite per la misura e nel rispetto dei massimali indicati alla voce "forma di sostegno". Nell'atto di assegnazione è stabilito il termine entro cui il beneficiario è tenuto a concludere il progetto ed a presentare la rendicontazione. A seguito della verifica della attività svolta e delle spese effettivamente sostenute e dimostrate il Settore Responsabile dà mandato ad A.R.T.E.A di liquidare gli importi dovuti, anche in forma parziale.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.2 azione d

Codice misura

A.2.2.

Titolo misura

Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali

Titolo azione

Azione d – LR 64/04 “Tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale”, comma 1, art. 5 – Commissioni tecnico-scientifiche

Descrizione della misura

In seguito alla modifica della LR 64/04 “Tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale”, avvenuta con LR 9 agosto 2013, n. 47 a causa della soppressione di ARSIA e alla conseguente modifica del regolamento di attuazione, la segreteria e il coordinamento delle commissioni tecnico-scientifiche di cui al comma 1, art. 5 della LR 64/04, spetta al Settore della Giunta Regionale competente (v. comma 5, art. 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 marzo 2007, n. 12/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2004, n. 64”). Pertanto, sulla base di quanto previsto dal comma 4, art. 3, del sopra citato regolamento di attuazione della LR64/04, si rende necessario prevedere un budget necessario per eventuali rimborsi spese sostenute dai componenti delle commissioni in oggetto per partecipare ai lavori delle stesse commissioni.

Beneficiari

Componenti le Commissioni tecnico-scientifiche della LR 64/04, nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale così come previsto dal comma 1, art. 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 marzo 2007, n. 12/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2004, n. 64”.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il rimborso spese deve avvenire in seguito a presentazione di corretta documentazione giustificativa delle spese sostenute.

Forma del sostegno

Priorità

Spese ammissibili

Responsabile del procedimento.

Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente”.

Modalità attuative e scadenze

Il rimborso spese avverrà con decreto dirigente, dietro presentazione di regolare documentazione giustificativa e delle eventuali dichiarazioni di legge che verranno richieste all’interessato dal Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.5 azione a

Codice misura

A.2.5

Titolo misura

Promozione e sostegno della valorizzazione dei prodotti enogastronomici del territorio toscano attraverso la creazione e gestione di percorsi turistici del vino, dell'olio e dei sapori.

Azione

Azione a: iniziative di valorizzazione dei prodotti certificati toscani.

Descrizione della misura

La Regione Toscana, ai sensi della L.R. 45/2003 “Disciplina delle strade del vino, dell'olio extravergine di oliva e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità” e del relativo Regolamento attuativo approvato con D.P.G.R. 16 marzo 2004, n. 16/r, si propone di valorizzare con questa misura i territori caratterizzati da produzioni vitivinicole e olivo-oleicole, agricole e agroalimentari di qualità. Per il perseguimento di tale finalità promuove e disciplina la realizzazione delle “Strade del vino, dell'olio extravergine di oliva e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità”.

Beneficiari

Federazione delle Strade, comitati di gestione delle Strade riconosciuti dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 e 5 della L.R. 45/03 e art. 25 del Reg. n. 16/04 e imprenditori agricoli aderenti alla strada.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Tutti gli interventi devono essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalle Decisioni della Commissione Europea n. C(2003)2792 del 24/7/2003 e C(2006)3628 del 4/8/2006, ed in particolare dai punti 29 e 30 della Decisione C(2003)2792 e suoi aggiornamenti in materia di pubblicità.

Forma del sostegno

Contributi a fondo perduto fino ad un massimo dell'80% della spesa ammessa.

Priorità

- a) punti 10 i progetti realizzati direttamente dalla Federazione delle Strade;
 - b) punti 8 i progetti subito cantierabili;
 - c) punti 6 i progetti realizzati dalle Strade di nuova costituzione e di trasformazione con riferimento alla data di riconoscimento.
- A parità di punteggio sarà valida la data di arrivo.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per gli interventi previsti dall'art. 7 della L.R. 45/03, così come sostituito con l'art. 12 della L.R. 1/2006. Le direttive tecniche specificano le spese ammesse a contributo.

Responsabile del procedimento

Settore Valorizzazione dell'imprenditoria agricola.

Modalità attuative

La misura è attuata attraverso di direttive tecniche predisposte dal Settore responsabile del procedimento.

La liquidazione del contributo è attuata da ARTEA su mandato del Settore Responsabile.

Possono essere erogati anticipi fino al 80% della spesa totale ammissibile a richiesta del beneficiario. Possono essere erogati ulteriori stati di avanzamento a seguito della rendicontazione delle spese.

Il saldo è erogato a rendicontazione finale delle spese sostenute a seguito di dichiarazione di fine a lavori entro 12 mesi dall'assegnazione del contributo contenente l'elenco dei documenti di spesa e di pagamento degli stessi a giustificazione dell'importo totale di spesa sostenuto. Su richiesta vengono autorizzate, se motivate, proroghe.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.6 azione a

Codice misura:

A.2.6

Titolo misura:

Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscana e la tutela della biodiversità autoctona.

Titolo azione

Azione a: attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscana e la tutela della biodiversità autoctona.

Descrizione della misura

La Regione Toscana e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus hanno sottoscritto un Protocollo di intesa in considerazione della condivisione di interessi comuni nei seguenti ambiti:

- consolidare e sviluppare una produzione agricola alimentare di qualità basata su criteri di sostenibilità ambientale ed energetica, salvaguardare la biodiversità e i saperi tradizionali come modello anche da far valere e proporre nelle iniziative di cooperazione internazionale;
- promuovere un'educazione e una cultura alimentare dei cittadini, a partire da interventi rivolti ai giovani in età scolare ma coinvolgendo anche i genitori e, più in generale, gli adulti al fine di valorizzare il patrimonio agroalimentare regionale e gli aspetti salutistici legati al cibo;
- allargare le opportunità di fruizione per i cittadini di cibi genuini, di qualità e di produzione locale, attraverso interventi per l'accorciamento della filiera commerciale, la qualificazione della ristorazione collettiva (mense scolastiche, ospedaliere ecc.), la crescita dell'offerta di servizi qualificati del settore commerciale/turistico;
- selezionare iniziative, anche di rilevanza nazionale e internazionale, che abbiano per oggetto una produzione agroalimentare di qualità, ottenuta attraverso processi sostenibili sia sotto il profilo ambientale che sociale e che si ispirino ai criteri enunciati da Slow Food e riassunti nei requisiti "buono, pulito e giusto";

Beneficiari

Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le iniziative devono essere realizzate sul territorio toscano o, se trattasi di iniziative a carattere nazionale ed internazionale, avere una significativa rilevanza per la Regione Toscana.

Forma del sostegno

Contributo fino al massimo del 50%

È possibile l'erogazione di un anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo previo rilascio di garanzia fidejussoria pari al 110% del valore dell'anticipo a favore di ARTEA.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese inerenti le iniziative di cui al programma approvato con decreto del Dirigente del Settore responsabile.

Responsabile del procedimento

Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura.

Modalità attuative e scadenze

Sulla base dell'analisi delle iniziative proposte dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus e in considerazione dell'applicazione del Protocollo di intesa di cui alla Delib.G.R. 266/2012, il Settore responsabile approva le iniziative ammesse a finanziamento, quantifica la spesa ammessa a contributo, assegna con proprio decreto il contributo alla Fondazione ed individua le spese ammissibili.

Il Settore responsabile effettua l'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve contenere tutte le spese sostenute e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, di idonea documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente

quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.
La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.6 azione b

Codice misura:

A.2.6

Titolo misura:

Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona.

Titolo azione

Azione b: Liquidazione da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo ad Unioncamere Toscana per l'adempimento del protocollo di intesa sulla Scuola dell'Olio.

Descrizione dell'azione

La presente azione è relativa al protocollo di intesa di cui alla delibera n. 165 dell'11/03/2013, successivamente sottoscritto da Regione Toscana e Unioncamere Toscana il 24 aprile 2013, il cui oggetto è espresso nei seguenti punti:

- a. riaffermare l'importanza strategica ed economica del settore olivicolo – oleario della Toscana;
- b. far crescere da un punto di vista qualitativo il settore olivicolo – oleario mediante lo sviluppo delle conoscenze e la divulgazione delle informazioni ai soggetti facenti parte della filiera;
- c. trasferire agli utilizzatori professionali, agli operatori e ai consumatori le conoscenze che la ricerca svolta negli ultimi anni ha messo a disposizione del settore;
- d. ribadire il ruolo centrale dell'olio extravergine d'oliva di qualità negli usi culinari nella dieta mediterranea, quanto per la salute dell'uomo, con particolare riferimento alla prevenzione di alcune malattie, nonché l'importanza della coltivazione dell'olivo per il turismo e l'ambiente dei territori in cui è presente;
- e. promuovere la cultura dell'olio extravergine d'oliva di qualità presso il consumatore finale e renderlo consapevole nell'acquisto e negli usi in cucina.

Le attività si svolgeranno dal 1° maggio 2014 al 30 aprile 2015 sulla base del programma che sarà presentato da Unioncamere Toscana.

Beneficiari

Unioncamere Toscana

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Forma del sostegno

Contributo fino al massimo del 50%.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese inerenti le iniziative di cui al programma approvato con decreto del Dirigente del Settore responsabile.

Responsabile del procedimento

Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Sulla base dell'analisi del programma presentato da Unioncamere Toscana e in considerazione dell'applicazione del Protocollo di intesa di cui alla delibera n. 165 dell'11/03/2013, successivamente sottoscritto in data 24 aprile 2013, il Settore responsabile approva le iniziative ammesse a finanziamento, quantifica la spesa ammessa a contributo, assegna con proprio decreto il contributo ad Unioncamere Toscana.

Il Settore responsabile effettua l'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve contenere tutte le spese sostenute e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, di idonea documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.6 azione c

Codice misura:

A.2.6

Titolo misura:

Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona.

Titolo azione

Azione c: Liquidazione degli importi dovuti dall'Amministrazione Regionale per l'adempimento del protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Toscana con Navdanya International Onlus

Descrizione dell'azione

La Regione Toscana e la Navdanya International Onlus hanno sottoscritto un Protocollo di intesa in considerazione della condivisione di interessi comuni nei seguenti ambiti:

- promozione di un nuovo paradigma economico basato sui beni comuni: terra, acqua, cibo e biodiversità anche mediante iniziative che potranno essere finalizzate sia alla diffusione della cultura dei beni comuni nei confronti delle scuole e più in generale dei giovani che alla realizzazione d'incontri con scienziati, esperti e personalità di livello internazionale impegnate nell'analisi dell'attuale crisi, dalle molteplici sfaccettature e nella ricerca di nuovi modelli e paradigmi economici in grado di conciliare economia con ecologia e giustizia sociale;
- promozione e realizzazione di un rapporto globale sulle banche dei semi degli agricoltori a partire dal primo esempio di Navdanya realizzato in India e individuazione, a partire dall'esperienza della Regione Toscana ed attraverso un confronto con esperti di livello internazionale, delle possibili soluzioni a livello globale per la tutela giuridica delle sementi locali dalla brevettazione da parte delle multinazionali;
- promozione di un modello di agricoltura multifunzionale destinata ad una produzione alimentare di qualità e ad azioni di valorizzazione agro-ambientale, paesaggistica e fruitiva nel territorio, anche con particolare riferimento ai contenuti del progetto di realizzazione del Parco agricolo della Piana Firenze-Prato;
- promozione di progetti e animazione a livello europeo, in collaborazione anche con altre Regioni, relativi in particolare:

- alla tutela e valorizzazione della biodiversità d'interesse agrario e alla creazione delle banche dei semi degli agricoltori utilizzando linee progettuali dedicate sia all'agricoltura che alla tutela ambientale (es. Programma LIFE)
- allo studio di filiere OGM free nel settore agricolo e agroalimentare.

Beneficiari

Navdanya International Onlus

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le iniziative devono essere realizzate sul territorio toscano o, se trattasi di iniziative a carattere nazionale ed internazionale avere una significativa rilevanza per la Regione Toscana.

Forma del sostegno

Contributo fino al massimo del 50%.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese inerenti le iniziative di cui al programma approvato con decreto del Dirigente del Settore responsabile.

Responsabile del procedimento

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

Sulla base dell'analisi delle iniziative proposte da Navdanya International Onlus e in considerazione dell'applicazione del Protocollo di intesa di cui alla Delib.G.R. del 21/05/2012 n. 421, il Settore responsabile approva le iniziative ammesse a finanziamento, quantifica la spesa ammessa a contributo, assegna con proprio decreto il contributo.

Il Settore responsabile effettua l'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve contenere tutte le spese sostenute e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, di idonea documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.6 azione d

Codice misura: A.2.6

Titolo misura:

Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona.

Titolo azione

Azione d: attività inerenti l'educazione alimentare e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari toscani.

Descrizione della misura

La Regione Toscana e l'Associazione Centro Internazionale per la Valorizzazione dei Prodotti Agroalimentari e la Qualità dell'Alimentazione - Tuscan Food Quality Center hanno sottoscritto un protocollo di intesa in considerazione della condivisione di interessi comuni nei seguenti ambiti:

- la diffusione della cultura dell'alimentazione nel suo complesso, intesa come qualità, origine, benefici per la salute;
- il miglioramento della qualità degli alimenti, comprese le caratteristiche salutistiche degli stessi anche in relazione alle prestazioni sportive;
- i metodi di trasformazione e conservazione dei prodotti agroalimentari, includendo la valorizzazione dei sistemi tradizionali, i metodi di cottura e la cucina in generale;
- il controllo scientifico indipendente per l'analisi del rischio in materia di alimenti;
- l'individuazione di cibi funzionali a particolari malattie (per esempio diabete, celiachia e infarto);
- l'impatto ambientale del cibo e la valorizzazione del prodotto agroalimentare in rapporto a elementi quali il territorio, la cultura e la storia.

Beneficiari

Associazione Centro Internazionale per la Valorizzazione dei Prodotti Agroalimentari e la Qualità dell'Alimentazione - Tuscan Food Quality Center.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le iniziative devono essere realizzate sul territorio toscano o, se trattasi di iniziative a carattere nazionale ed internazionale, avere una significativa rilevanza per la Regione Toscana.

Forma del sostegno

Contributo fino al massimo del 50%

È possibile l'erogazione di un anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo previo rilascio di garanzia fidejussoria pari al 110% del valore dell'anticipo a favore di ARTEA.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese inerenti le iniziative di cui al programma approvato con decreto del Dirigente del Settore responsabile.

Responsabile del procedimento

Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura

Modalità attuative e scadenze

Sulla base dell'analisi delle iniziative proposte dall'Associazione Centro Internazionale per la Valorizzazione dei Prodotti Agroalimentari e la Qualità dell'Alimentazione e in considerazione dell'applicazione del Protocollo di intesa di cui alla Delib.G.R. 458/2014, il Settore responsabile approva le iniziative ammesse a finanziamento, quantifica la spesa ammessa a contributo, assegna con proprio decreto il contributo all'Associazione ed individua le spese ammissibili.

Il Settore responsabile effettua l'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve contenere tutte le spese sostenute e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, di idonea documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di una dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.6 azione e

Codice misura:

A.2.6

Titolo misura:

Attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscana e la tutela della biodiversità autoctona.

Titolo azione

Azione e: attività inerenti la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la diffusione delle conoscenze sulle caratteristiche dei prodotti del territorio.

Descrizione della misura

In ragione dei rapporti istituzionali instaurati fra la Regione Toscana e Federazione Italiana Cuochi – Unione Regionale Cuochi Toscani è stata formalizzata la reciproca volontà di perseguire obiettivi comuni di:

- Sviluppo delle attività inerenti la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la diffusione delle conoscenze sulle caratteristiche dei prodotti del territorio attraverso la promozione di tutte le iniziative che contribuiscano alla loro conoscenza e alla loro diffusione;
- Sviluppo delle iniziative che, in linea con i principi ispiratori di Milano Expo 2015, promuovano le esperienze maturate in Toscana nella valorizzazione e nell'uso delle produzioni agricole locali attraverso l'esaltazione delle loro caratteristiche mediante anche eventi di carattere gastronomico;
- approfondimento delle conoscenze tecniche nell'uso dei prodotti agricoli ed agroalimentari tipici, tradizionali e di qualità toscani, attraverso, ricerche, studi, pubblicazioni, dibattiti e convegni su temi di generale interesse del settore, coinvolgendo a tal fine l'attenzione degli organi di formazione, informazione e cultura.

Beneficiari

Federazione Italiana Cuochi – Unione Regionale Cuochi Toscani

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le iniziative devono essere realizzate sul territorio toscano o, se trattasi di iniziative a carattere nazionale ed internazionale, avere una significativa rilevanza per la Regione Toscana.

Forma del sostegno

Contributo fino al massimo del 50%

È possibile l'erogazione di un anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo previo rilascio di garanzia fidejussoria pari al 110% del valore dell'anticipo a favore di ARTEA.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese inerenti le iniziative di cui al programma approvato con decreto del Dirigente del Settore responsabile.

Responsabile del procedimento

Settore "Programmazione agricola – forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Sulla base dell'analisi delle iniziative proposte dalla Fondazione Federazione Italiana Cuochi – Unione Regionale Cuochi Toscani e in considerazione dell'applicazione del Protocollo di intesa di cui alla Delib.G.R. 237/2014, il Settore responsabile approva le iniziative ammesse a finanziamento, quantifica la spesa ammessa a contributo, assegna con proprio decreto il contributo alla Federazione Italiana Cuochi – Unione Regionale Cuochi Toscani ed individua le spese ammissibili.

Il Settore responsabile effettua l'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve contenere tutte le spese sostenute e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, di idonea documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluse quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF - Misura A.2.8 Azione a

Codice misura

A.2.8

Titolo misura

Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura

Titolo azione

Azione a: Interventi per l'informazione e l'educazione sull'apicoltura

Descrizione dell'azione

Con la presente misura la Regione Toscana può finanziare progetti volti alla valorizzazione dell'apicoltura, svolti dalle Associazioni rappresentative degli apicoltori o dalle loro forme aggregative, attraverso la realizzazione delle seguenti linee d'intervento:

a) *Interventi informativi per scuole toscane, organizzazione di assaggi guidati dei prodotti dell'alveare e visite in apiari scuola.*

Le Associazioni possono realizzare una campagna informativa sull'apicoltura rivolta alle scuole e basata su incontri con esperti che si avvalgono di appositi strumenti didattici e di promozione dell'apicoltura.

b) *Partecipazione e organizzazione di manifestazioni aventi per tema l'apicoltura.*

Le Associazioni possono organizzare e realizzare manifestazioni locali, seminari e convegni, aventi per tema l'apicoltura; possono partecipare inoltre con appositi stand a manifestazioni particolarmente rilevanti del settore agricolo-alimentare;

c) *Attivazione di corsi di aggiornamento sui temi dell'apicoltura.*

Le Associazioni possono organizzare corsi di qualificazione e aggiornamento professionale per gli operatori del settore, rivolti in particolare all'avviamento dell'attività di apicoltore.

d) *Valorizzazione e tutela della razza ligustica (apis mellifera ligustica).*

Le Associazioni possono promuovere la salvaguardia della razza ligustica (apis mellifera ligustica) attraverso interventi di sensibilizzazione e informazione presso gli apicoltori toscani, in funzione del mantenimento della razza e di interventi di selezione e miglioramento genetico per gli aspetti legati alla resistenza alle patologie, alla produttività e a quanto connesso con l'igiene e la salute di questi animali.

Beneficiari

Associazioni apistiche regionali e loro forme aggregative.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono partecipare alla misura esclusivamente le associazioni operanti in Toscana in materia di apicoltura la cui rappresentatività è dimostrata ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 10 luglio 2006, n. 496 "Individuazione dei criteri di rappresentatività delle forme associative operanti in Toscana in materia di apicoltura in attuazione dell'art. 6 del DM 23 gennaio 2006".

Possono essere ammessi a finanziamento esclusivamente i progetti che sviluppano simultaneamente almeno le tre linee di intervento "a" (Interventi informativi per scuole toscane, organizzazione di assaggi guidati dei prodotti dell'alveare e visita in apiari scuola), "b" (Partecipazione e organizzazione di manifestazioni aventi per tema l'apicoltura con lo scopo di divulgare i contenuti della campagna informativa) e "c" (Attivazione di corsi di aggiornamento sui temi dell'apicoltura), con una spesa preventivata, per ogni linea di intervento, non inferiore al 15% del costo complessivo del progetto. Tale percentuale minima deve essere garantita anche in fase di rendicontazione del progetto.

Limitatamente alla richiesta di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni la richiesta può essere presentata dagli stessi soggetti, al di fuori dei progetti menzionati; tale finanziamento può essere concesso anche ad Associazioni non rappresentative ai sensi della Delib. G.R. 496/06, qualora l'evento sia riconosciuto significativo per lo sviluppo e la salvaguardia dell'apicoltura sul territorio regionale.

Forma del sostegno

Per i progetti di valorizzazione può essere erogato un contributo fino al 100% delle spese sostenute e ritenute ammissibili, entro il limite delle disponibilità finanziarie stabilite per la misura. L'importo massimo del contributo ammesso non può superare 36.000,00 euro per beneficiario.

Per le richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni può essere concesso un contributo fino al 50% delle spese sostenute e ritenute ammissibili entro il limite della disponibilità

finanziarie stabilite per la misura. L'importo massimo del contributo ammesso per singolo evento non può superare 20.000,00 euro per beneficiario.

Priorità

Per i progetti le domande ammesse a contributo saranno finanziate in base ad una graduatoria stabilita assegnando agli aventi diritto un punteggio definito secondo i seguenti ordini di priorità:

<i>Percentuale di alveari posseduti dai soci dell'Associazione rispetto al totale degli alveari regolarmente denunciati alle ASL della Toscana (ultimo dato disponibile delle ASL)</i>	Punti
Dal 18% al 19% compreso	6
Maggiore del 19% fino al 22% compreso	8
Oltre il 22%	12

<i>Numero di soci dell'Associazione con partita IVA</i>	Punti
Da 100 soci a 150 compreso	6
Oltre 150 soci fino a 200	8
Oltre 200 soci	11

Il punteggio complessivo per ogni domanda ammessa è dato dalla somma dei punteggi eventualmente ottenuti dai due criteri di priorità; il finanziamento sarà erogato secondo l'ordine decrescente, dalla domanda che ha ottenuto punteggio maggiore a quella con punteggio minore.

Eventuali richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni potranno essere finanziate esclusivamente solo a conclusione dell'istruttoria dei progetti di cui sopra e con eventuali risorse non impiegate per gli stessi.

Spese ammissibili

Potranno essere ammesse a contributo esclusivamente le spese ritenute strettamente necessarie alla attuazione delle attività progettate.

Responsabile del procedimento.

Settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura".

Modalità attuative e scadenze

Per i progetti, entro 30 giorni dalla data di approvazione del documento annuale di attuazione del PRAF., le Associazioni di apicoltori aventi diritto presentano al Settore responsabile del procedimento una domanda per la richiesta di finanziamento, allegando un piano dettagliato della attività che sarà svolta nel corso dell'anno per cui è richiesto il contributo. Il piano deve contenere una previsione di spesa ripartita fra le quattro linee di intervento della misura. Nella domanda devono essere dichiarati tutti i requisiti di accesso alla domanda e i parametri necessari per la realizzazione della graduatoria. Il Settore responsabile, con proprio atto, in base alla graduatoria ed entro la disponibilità finanziaria della misura, assegna ai beneficiari l'importo ammesso a contributo. A seguito di rendicontazione dell'attività il Settore responsabile da mandato ad ARTEA di liquidare le somme ammesse a contributo, anche per importi parziali. Il beneficiario può chiedere un anticipo del contributo da erogare, fino ad un massimo del 50% dell'importo assegnato, dietro presentazione di idonea fideiussione.

Per le richieste di finanziamento per l'organizzazione di specifiche manifestazioni locali, seminari e convegni l'avente diritto invia una specifica domanda al Settore responsabile del procedimento almeno 30 giorni prima dello svolgimento dell'iniziativa. Tale domanda deve contenere:

- a) dichiarazione di totale assenza di finalità di lucro del richiedente;
- b) codice fiscale ed eventuale codice partita IVA;
- c) programma completo e dettagliato dell'iniziativa;
- d) preventivo di spesa dettagliato per voci di costo.

L'erogazione del contributo avviene a conclusione dell'iniziativa a seguito di rendicontazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo richiedente, attestante la veridicità delle spese, unitamente alla documentazione a corredo; sono escluse le spese per il personale.

Il contributo decade in caso di mancata presentazione entro 60 giorni della conclusione dell'iniziativa e per mancata presentazione della documentazione di spesa.

Tutte le iniziative oggetto di contributo devono riportare in evidenza sugli atti principali dell'iniziativa (logo, pubblicità, lavori conclusivi, pubblicazioni etc.): "Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Toscana".

A conclusione della verifica della rendicontazione il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di effettuare la liquidazione del contributo nei limiti delle disponibilità assegnate alla misura.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.9, azione a

Codice misura:

A.2.9

Titolo misura:

Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna.

Titolo azione

Azione a: Sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna.

Descrizione della misura

La Regione nell'ambito delle proprie competenze in materia di valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali e di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna della Toscana, dispone la concessione di specifici contributi per il sostegno per attività di organizzazione di congressi, convegni, seminari, work-shop, celebrazioni, manifestazioni, stampa atti e iniziative diverse aventi analoghe finalità.

I contributi sono finalizzati alle seguenti iniziative in materia agricola:

- per la qualificazione e la tipizzazione delle produzioni toscane;
- per studi ed iniziative riguardanti la valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali e di qualità, del patrimonio agricolo forestale, delle aree interne, delle zone rurali e di montagna della Toscana;
- per la valorizzazione economica delle aree interne ai fini turistico ambientali;
- per iniziative per la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale di proprietà della Regione Toscana;
- per iniziative finalizzate all'affermazione di nuovi valori ecologico-ambientali;
- per la promozione delle innovazioni tecniche e biologiche.

Beneficiari

Enti locali, Università, Organizzazioni professionali, Associazioni, consorzi, cooperative, comitati costituiti ai sensi dell'art. 39 e segg. del codice civile, Fondazioni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

- assenza di finalità di lucro del richiedente;
- non possono essere beneficiari Enti ed Agenzie regionali o società partecipate dalla Regione Toscana.

Forma del sostegno

Contributo fino al 50% del costo complessivo.

Priorità

Le iniziative sono finanziate con la seguente priorità:

- 1) organizzazione di congressi, convegni, seminari, work-shop, celebrazioni, manifestazioni ed iniziative diverse aventi analoghe finalità;
- 2) pubblicazione studi e atti di convegni.

Responsabile del procedimento

Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento stabilisce, con proprio atto, le modalità attuative della presente misura tenuto conto di quanto stabilito dalla Giunta Regionale con propria deliberazione 4 ottobre 2010, n. 866 "Definizione delle modalità generali per l'erogazione dei contributi regionali" e successive modalità applicative.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.13 azione a

Codice misura

A.2.13

Titolo misura

Usi civici del territorio –spese relative alla gestione delle competenze in materia di usi civici

Titolo azione

Azione a: attività finalizzate al raggiungimento della corretta gestione dei beni civici comunali o frazionali

Descrizione dell'azione

Con la presente azione si intende promuovere, l'aggiornamento catastale, il riordino e ogni altra operazione volta al raggiungimento della corretta gestione dei beni civici comunali e frazionali presenti in Toscana, di cui alla L.1766/27 e R.D. 332/28, sostenendo con erogazione di contributi, Comuni e Comitati ASBUC (Amministrazione Separata Beni di Uso Civico).

Le iniziative finanziabili possono riguardare in particolare:

- operazioni di sistemazione dei beni civici non a carico di privati;
- ricognizione dei confini del bene civico e registrazione e trascrizione degli eventuali atti conseguenti;
- redazione di Statuti e regolamenti d'uso;
- quant'altro inerente la gestione dei beni civici;

Beneficiari

Comuni e Comitati ASBUC toscani

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I beneficiari nell'annualità precedente non devono aver usufruito di contribuzioni per le medesime finalità, tale dichiarazione, deve essere presentata da parte del beneficiario al momento della richiesta.

Forma del sostegno

contributo fino all'80% delle spese effettivamente sostenute e fino ad un massimo di 10.000,00 euro.

Priorità

- 1) Richieste per ricognizione confini del proprio demanio civico
- 2) Richieste per redazione statuti e regolamenti d'uso
- 3) tutte le altre richieste

A parità di priorità viene data preferenza in ordine di data di invio.

Spese ammissibili

sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di invio della richiesta.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Per l'accesso alla possibilità di contributo, le richieste devono essere inviate al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente, a partire dal giorno della pubblicazione sul BURT della delibera di attuazione del PRAF annualità 2014 fino al 60° giorno successivo.

La modalità di invio delle richieste deve essere: o per mezzo di posta raccomandata con ricevuta di ritorno, o tramite posta certificata al seguente indirizzo elettronico: "regionetoscana@postacert.toscana.it",

Le domande sono esaminate in ordine di data di invio e secondo le priorità su indicate.

L'Ente interessato richiede al Settore responsabile del procedimento, di poter accedere al contributo allegando adeguata documentazione che dimostri la necessità dell'iniziativa che si intende attivare, insieme ad un dettagliato preventivo di spesa e la dichiarazione di non aver già beneficiato nell'annualità precedente di contributi per le medesime finalità.

Con decreto dirigenziale è selezionato il beneficiario e definito l'importo del contributo. L'entità del contributo è commisurata alla disponibilità del bilancio.

Le domande prive della documentazione richiesta sono dichiarate non ammissibili

L'iniziativa finanziata dovrà essere conclusa e rendicontata entro 365 giorni dalla data di certificazione del decreto dirigenziale regionale di assegnazione del contributo, pena la revoca del contributo assegnato. Può essere concessa 1

sola proroga alla conclusione dell'iniziativa finanziata ed alla sua rendicontazione, per motivate esigenze, su richiesta dell'Ente interessato. La liquidazione del contributo è condizionata alla presentazione della deliberazione dell'Ente beneficiario che approva la seguente documentazione e ne dispone l'invio: 1) dichiarazione da parte del rappresentante dell'Ente beneficiario della conclusione dell'iniziativa, 2) la relazione descrittiva dei risultati dell'iniziativa finanziata, 3) la rendicontazione della spesa, 4) una copia degli elaborati prodotti.

Il Settore responsabile del procedimento, con decreto dirigenziale, dà mandato ad ARTEA di provvedere alla liquidazione del contributo nei limiti delle disponibilità assegnate alla misura.

Le richieste riconosciute ammissibili ma non finanziate nel presente anno, sono prese in esame nell'annualità successiva del PRAF se l'azione verrà finanziata.

Scheda di attuazione PRAF – misura A.2.13 azione b

Codice misura

A.2.13

Titolo misura

Usi civici del territorio –spese relative alla gestione delle competenze in materia di usi civici

Titolo azione

Azione b: attività di studio, indagine e verifica dei beni civici in Toscana

Descrizione dell'azione

La Regione Toscana nell'ambito delle proprie competenze in materia di Usi civici, così come regolamentate dalla L.1766/27 e R.D. 332/28, con la presente azione promuove l'individuazione, la sistemazione e la verifica dei beni civici in Toscana, attraverso l'attuazione di iniziative di studio, di indagine, di pubblicizzazione e di attività di accertamento peritale, volti ad individuare, sistemare e mettere in esercizio i beni e i diritti civici spettanti alle popolazioni toscane, anche tramite l'attivazione di consulenze da parte di esperti demaniali (Periti e Istruttori di cui alla L.1766/27 artt.6, 14 e 28. e R.D. 332/28 artt 3, 15, 27, 35, 68), nonché la possibilità della realizzazione di una banca dati degli usi civici toscani.

Le iniziative finanziabili possono riguardare:

- attività di studio, indagine e di consulenza;

- iniziative informative;

--quant'altro inerente l'accertamento, la ricognizione, la verifica e la pubblicizzazione dei beni civici;

Beneficiari

Regione Toscana

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

L'attivazione di incarichi di indagine, studio e consulenza da richiedere ad esperti demaniali segue le norme previste per l'attività contrattuale: Decreto Lgs 163/2006 e L.R 38/2007 e suoi regolamenti.

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Il Settore Promozione dell'Innovazione e sistemi della conoscenza.

Modalità attuative e scadenze

Le iniziative su indicate sono attivate direttamente dal Settore responsabile della presente misura, successivamente alla pubblicazione sul BURT delle presenti procedure e nei limiti delle disponibilità economiche assegnate alla presente azione di misura.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.14 azione c

Codice misura

A.2.14

Titolo misura

Agricoltura sociale

Azione

Azione c: Interventi di utilizzo dell'attività agricola per scopi di utilità sociale. Prosecuzione intervento relativo azione a del PRAF annualità 2012.

Descrizione della misura

Si intendono proseguire gli interventi avviati con l'azione a del PRAF annualità 2012, di cui alla graduatoria approvata con decreto n. 5015 del 25 ottobre 2012, volti a sostenere attività realizzabili nel mondo rurale, sottolineando la rilevanza dell'agricoltura sociale di erogare servizi alla persona e alla comunità.

Fermo restando i requisiti previsti dalle norme di settore, gli ambiti per le attività di agricoltura sociale, per le quali la misura stabilisce un sostegno possono essere i seguenti:

- A) **Inserimento lavorativo:** attività orientate all'inclusione di soggetti svantaggiati nei processi produttivi agricole e artigianali (con disabilità o in fase di reinserimento sociale);
- B) **Riabilitazione/cura:** attività rivolte a persone con disabilità (fisica, psichica/mentale, sociale) e aventi un fine principale socio-terapeutico attraverso specifiche metodologie collegate all'attività aziendale (ortoterapia, pet therapy e similari);
- C) **Educazione:** attività rivolte a minori da zero a tre anni, da tre a sei anni e fino alla maggiore età.
- D) **Ricreative/sociali,** per favorire forme di aggregazione sociale di giovani in età scolare e di anziani in età di pensione.

Beneficiari

Beneficiari della presente misura sono stati individuati con decreto n. 5015 del 25 ottobre 2012:

- Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- Cooperative sociali di tipo B che esercitano anche attività agricola;
- Enti e Associazioni.
- Amministrazioni pubbliche

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono stabilite con decreto n. 1684 del 17.4.2012 "Piano Agricolo Regionale – direttive per l'attuazione della Scheda PAR 6.3.11 di cui alla DGR n.976 del 14.11.2011 – Agricoltura sociale – bando 2012".

Forma del sostegno

Contributo a fondo perduto: la contribuzione massima ammissibile è stata stabilita con bando regionale di attuazione della presente scheda di misura approvato con decreto n. 1684 del 17.4.2012.

Priorità

Il bando regionale di attuazione della presente scheda di misura approvato con decreto n. 1684 del 17.4.2012 stabilisce le riserve e le priorità di finanziamento rispetto ai progetti presentati nei settori e per i beneficiari di cui ai paragrafi "Descrizione della misura" e "Beneficiari".

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative alla seconda annualità dei progetti ammessi a contributo con decreto n. 5015 del 25 ottobre 2012:

- le spese necessarie per l'adattamento e all'allestimento dei locali e delle aree per lo svolgimento dell'attività;
- le spese collegate all'attività e necessarie alla realizzazione di eventuali corsi, riunioni, visite in azienda;
- le spese per il materiale informativo;
- le spese propedeutiche per la realizzazione dei progetti (studi di fattibilità, autorizzazioni, progettazioni) nel limite del 10% del costo totale del progetto;
- le spese generali (spese di segreteria e utenze varie) se collegate direttamente alla realizzazione dell'iniziativa, fino al massimo del 10% del totale delle altre spese;
- le spese per personale addetto allo svolgimento del progetto;

Il bando regionale può prevedere ulteriori tipologie di spese.

Possono essere erogati anticipi fino al 80% della spesa totale ammissibile a richiesta del beneficiario. L'erogazione dell'anticipo a beneficiari privati è subordinata alla emissione di fidejussione a favore della Regione Toscana di importo

pari al 110% dell'anticipo richiesto. Per le Amministrazioni pubbliche non è richiesta fideiussione per l'erogazione dell'anticipo.

Possono essere richiesti stati di avanzamento sulla base di spese sostenute oltre l'anticipo.

I progetti devono essere conclusi entro massimo 36 mesi dall'atto di assegnazione del contributo. Di tale conclusione deve essere data specifica dichiarazione. Possono essere richieste proroghe motivate.

Il saldo è erogato a seguito della presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute, rappresentata dall'elenco dei documenti di spesa e pagamento degli stessi, redatto in forma di autodichiarazione, a giustificazione dell'importo totale di spese sostenute.

Le spese ed pagamenti devono essere successive alla domanda di contributo e devono essere conservati presso la sede del beneficiario a disposizione per 5 anni dall'erogazione del saldo per eventuali controlli.

Responsabile del procedimento.

Settore Valorizzazione dell'imprenditoria agricola.

Modalità attuative e scadenze

Il settore responsabile del procedimento procede all'erogazione del finanziamento della seconda annualità dei progetti ammessi a contributo con decreto n. 5015 del 25 ottobre 2012.

La liquidazione del contributo è attuata da A.R.T.E.A. su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF - misura A.2.15 azione a

Codice misura A.2.15

Titolo misura

Sostegno al sistema territoriale delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità.

Titolo:

Azione a: Sostegno al sistema territoriale delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità.

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a sostenere il sistema delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità, ottenuti prevalentemente nel territorio della Regione Toscana o per i quali l'ultima fase di lavorazione sia effettuata in Regione, intendendo per produzioni agricole e prodotti agroalimentari di qualità le produzioni riconosciute, o che si prefiggono il riconoscimento, ai sensi dei Regg. (CE) 509/2006 e 510/2006, e dai sistemi di qualità nazionale. Tali produzioni essendo sistemi produttivi aperti a tutti gli operatori che operano sul territorio, rappresentano un potenziale di sviluppo i cui risultati sono maggiormente impattanti sulle strutture produttive territoriali valorizzando risorse e competenze locali.

La misura consiste nell'erogazione di un contributo per azioni di valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti agroalimentari di qualità siano essi prodotti riconosciuti che produzioni per le quali si voglia ottenere tali riconoscimenti.

I contributi hanno lo scopo di sostenere le attività previste nelle seguenti linee di intervento:

- A) Studi:
 - a. studio dell'etichettatura per la definizione della tabella nutrizionale o dei parametri nutraceutici
 - b. studi per l'utilizzazione di prodotti di qualità come ingredienti
 - c. studi finalizzati all'acquisizione e diffusione di informazioni tecniche, scientifiche, economiche delle produzioni e delle metodiche di ottenimento anche in riferimento alla sostenibilità ambientale e socio culturale
 - d. studi e attività informative per l'applicazione di criteri di valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale delle produzioni di qualità
 - e. studi e attività informative dedicati agli alunni delle scuole di primo e secondo grado
- B) sostegno ai consorzi di tutela e alle associazioni di primo e secondo grado.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- Consorzi di tutela e associazioni di valorizzazione dei prodotti agricole e agroalimentari riconosciuti o in protezione nazionale transitoria ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006: per le linee di intervento A.a; A.b; A.e; B)
- Consorzi di tutela e associazioni di valorizzazione dei prodotti agricole e agroalimentari riconosciuti e non, ai sensi del Regg. (CE) n. 509/2006 e 510/2006 e sistemi di qualità nazionale: per le linee di intervento A.c;
- Università: per le linee di intervento A.d;

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono presentare domanda di finanziamenti esclusivamente i consorzi o le associazioni le cui produzioni siano ottenute prevalentemente nel territorio della Regione Toscana o per i quali l'ultima fase di lavorazione sia effettuata in Regione.

La prevalenza produttiva rispetto al territorio regionale, intesa come quantità di prodotto certificato, deve risultare dai rapporti dell'organismo di controllo, ed è quella riferita all'anno solare precedente la richiesta di finanziamento. Per prevalenza produttiva può essere anche intesa la produzione certificata nel territorio regionale della quantità certificata di razze/varietà storicamente legate alla Toscana rispetto ai quantitativi complessivi certificati nello stesso territorio. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei bandi relativi alle linee di intervento.

Forma del sostegno

Per il sostegno alle linee di intervento:

- A.a, A.e può essere erogato un contributo fino al 100% delle proposte presentate.
- A.b, A.c può essere erogato un contributo fino all'80% delle proposte presentate
- A.d fino al 100% dell'intervento
- B) Secondo la normativa vigente definita per gli aiuti di stato.

Priorità

La graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti dei contributi è formulata per le relative linee di finanziamento:

Linea di intervento	Beneficiari	Determinazione dei criteri di valutazione, priorità e punteggi
A.a, A.b	Consorzi di tutela o associazioni di valorizzazione prodotti iscritti nel registro comunitario delle DOP e IGP o dei prodotti in istruttoria presso i servizi comunitari	A ciascuna DOP o IGP registrata è assegnato un punteggio pari a 1 a cui è sommato il valore ottenuto moltiplicando 1/365 a partire dalla data di registrazione fino al giorno prima della pubblicazione del bando di finanziamento; la graduatoria comprende anche i prodotti richiedenti la DOP o la IGP ai quali è assegnato un punteggio ottenuto moltiplicando 1/365 a partire dalla data di costituzione del fascicolo comunitario fino al giorno prima della pubblicazione del bando di finanziamento.
A.c	Consorzi di tutela o associazioni di valorizzazione prodotti iscritti nel registro comunitario delle DOP e IGP o dei prodotti in istruttoria presso i servizi comunitari o in istruttoria regionale	La valutazione terrà conto della coerenza della proposta rispetto agli obiettivi della linea di intervento e sarà data priorità alle richieste che tengono conto nell'ordine: 1) sostenibilità ambientale, 2) sostenibilità socio culturale, 3) miglioramenti per la salute dei consumatori, 4) benessere animale, 5) effetti economici per le imprese coinvolte nel processo produttivo, altro. Nell'ambito di dette priorità il punteggio assegnato ai beneficiari, consorzi di tutela o associazioni di valorizzazione di DOP o IGP, che abbiano presentato richiesta di un nuovo riconoscimento 10 punti, che siano i promotori di un prodotto in fase istruttoria comunitaria 6, che abbiano il prodotto già iscritto 2. Ai punteggi descritti vanno sommati per ciascun beneficiario il valore degli operatori associati, riferita al mese precedente, ottenuta secondo la seguente scala: fino a 20: numero soci x 1; da 21 a 50: numero soci x 0,8; da 51 a 100: numero soci x 0,6; da 101 a 500: numero soci x 0,4 da 501 a 1000: numero soci x 0,2 da 1001 e oltre : numero soci x 0,1
A.d	Università	I criteri per la formulazione della graduatoria saranno quelli stabiliti per i bandi della Misura A.1.2
A.e	Consorzi di tutela o associazioni di valorizzazione prodotti iscritti nel registro comunitario delle DOP e IGP o dei prodotti in istruttoria presso i servizi comunitari	Con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dei prodotti d'origine nelle giovani generazioni, la valutazione terrà conto della coerenza del progetto rispetto ad altri strumenti programmatici della Regione Toscana, dell'articolazione territoriale della proposta e del coinvolgimento del numero di classi per i diversi gradi di ordine scolastico. Dovrà essere prevista la rilevazione degli effetti avuti dagli interventi oltre che elementi di misurazione delle attività programmate. Sono assegnati: - 8 punti al soggetto che riunisce almeno 3 consorzi o associazioni, ed 1 punto per ogni ulteriore socio della stessa natura; - 7 punti per lo sviluppo del progetto in almeno 4 Province, ulteriore 1 punto per ogni altra prevista; - 6 punti per attività sviluppati in coerenza con "Toscana da ragazzi", Vetrina Toscana o altri atti di programmazione regionale; - 5 punti per la programmazione ripetuta sui medesimi alunni per due annualità scolastiche; - 3 punti per attività svolte in almeno due scuole di ordine o grado scolastico diversi; - 0,5 punti per ogni classe inserita nel progetto; - 4 punti per la predisposizione di materiale informativo coordinato per almeno 3 prodotti DOP e IGP; - 1 punto per la programmazione di ciascuna visita presso gli operatori della filiera DOP o IGP; -2 punti per la consulenza nella progettazione da parte di soggetti specializzati dediti ad attività informative o di comunicazione per le scuole, di materiale o attività. In caso di parità di punteggio è data priorità al progetto che rappresenta il maggior numero di operatori associati ai consorzi o alle associazioni

B.		<p>beneficiari.</p> <p>L'obiettivo è quello di favorire la costituzione o il consolidamento delle strutture rappresentative delle DOP e IGP riconosciute o in protezione nazionale transitoria. Le domande saranno valutate favorendo i riconoscimenti più recenti dando priorità ai beneficiari rappresentanti i prodotti DOP e IGP iscritti nel registro comunitario in ordine decrescente rispetto alla data di iscrizione (per es. prima l'istanza del 1 gennaio 2012, a seguire quella del 1 dicembre 2011 e così via). In caso di parità, ovvero medesima data di iscrizione prevale la richiesta del consorzio riconosciuto ai sensi della L. 526/99 rispetto al beneficiario non riconosciuto e, come ulteriore criterio di priorità, l'istanza che interessa il maggior numero di operatori iscritti all'organismo di controllo nell'anno solare precedente alla presentazione della stessa.</p> <p>A seguire sono inseriti in graduatoria i beneficiari rappresentanti dei prodotti DOP e IGP in istruttoria presso gli uffici comunitari al momento della richiesta di finanziamento posti in ordine crescente rispetto alla data di pubblicazione dell'istanza sulla Gazzetta Ufficiale Europea ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 510/2006 (per es. prima l'istanza del 1 gennaio 2007, a seguire quella del 2 gennaio 2007 e così via). In caso di parità, ovvero medesima data di pubblicazione prevale la richiesta del beneficiario la cui istanza rappresenti il maggior numero operatori iscritti all'organismo di controllo nell'anno solare precedente alla presentazione della stessa.</p>
----	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Spese ammissibili

Le spese ammesse saranno definite nei bandi relativi alle diverse attività previste.

Responsabile del procedimento

Settore Produzioni agricole vegetali ad eccezione dell'attività A.d che sarà realizzata dal Settore Promozione dell'innovazione e sistemi della conoscenza nell'ambito della Misura A.1.2.

Modalità attuative e scadenze

La misura è attuata tramite bandi emanati dal settore responsabile del procedimento ad eccezione dell'attività A.d che sarà ricondotta nelle procedure previste per la Misura A.1.2.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filiera e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.1 - azione a

Codice misura

B.1.1

Titolo misura:

Acquacoltura

Titolo azione

Azione a: Ammodernamento impianti di acquacoltura

Descrizione dell'azione:

Potranno essere sostenuti investimenti destinati all'ampliamento ed all'ammodernamento di impianti di produzione. In particolare al fine di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.

Beneficiari:

Imprese di pesca professionale e/o acquacoltura (micro piccole e medie imprese) singolarmente o in forma associata. Soggetti pubblici per interventi relativi ad impianti di loro proprietà

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi in possesso del requisito di cantierabilità al momento della presentazione della domanda o comunque da acquisire entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza del bando.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 40% per interventi realizzati da soggetti privati e fino al 100% per interventi realizzati da soggetti pubblici per impianti di loro proprietà. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 300.000,00

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- l'intervento determina incremento dell'occupazione
- l'impresa possiede un'avannotteria
- l'azienda effettua anche la trasformazione e/o la commercializzazione del prodotto
- parte del prodotto viene commercializzata a livello locale
- l'impresa risulta a titolarità femminile e/o prevalente partecipazione femminile

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura e ripartite o assegnate tra le province sulla base dell'indicazione delle medesime, saranno erogate da ARTEA in favore delle stesse Province o dei beneficiari da esse individuati .

Le risorse possono essere utilizzate direttamente dalla provincia per l'ammodernamento o la realizzazione di propri impianti oppure essere utilizzate per l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica, volte a selezionare le domande ammissibili a contributo.

In quest'ultimo caso le risorse relative all'ammodernamento degli impianti di acquacoltura saranno erogate dalle Province , tramite ARTEA, nell'ambito di bandi volti a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo.

I relativi bandi per la selezione delle domande terranno conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.2 - azione a

Codice misura

B.1.2

Titolo misura:

Porti di Pesca

Titolo azione

Azione a: Ammodernamento delle aree portuali destinate alla pesca

Descrizione dell'azione

Realizzazione di azioni di adeguamento delle aree destinate all'ormeggio delle barche da pesca, ai luoghi di sbarco, ai ripari di pesca. Alcuni interventi potranno essere realizzati nelle immediate vicinanze delle aree portuali, qualora quest'ultime dovessero risultare insufficienti.

Beneficiari

Soggetti pubblici.

Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale il progetto deve:

- avere un interesse comune così come previsto dalla normativa comunitaria in materia di fondi strutturali, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;
- possedere il requisito di cantierabilità al momento della presentazione della domanda o comunque da acquisire entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza del bando.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 60% per interventi realizzati da soggetti privati e fino al 100% per interventi realizzati da soggetti pubblici. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 300.000,00

Potrà essere presentata una sola domanda di contributo per beneficiario.

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- realizzazione di strutture idonee al deposito ed allo smaltimento degli scarti e dei rifiuti
- il beneficiario pubblico partecipa finanziariamente al progetto
- l'impresa, cooperativa o consorzio di pesca commercializza il proprio prodotto attraverso un mercato ittico pubblico o privato
- l'impresa, cooperativa o consorzio di pesca effettua la prima vendita del prodotto
- numero di pescatori interessati al progetto
- numero di imbarcazioni coinvolte
- recupero di superfici portuali dismesse e/o strutture esistenti

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF.

Le risorse relative, all'ammodernamento dei porti, sono trasferite all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari su richiesta online della Provincia, che ha svolto l'istruttoria sulle domande pervenute nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica volte a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo.

Le suddette procedure per la selezione delle domande terranno conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.3 - azione a

Codice misura

B.1.3

Titolo misura:

Tracciabilità dei prodotti

Titolo azione:

Azione a: Strumenti per l'identificazione del prodotto ittico lungo la filiera

Descrizione dell'azione

Lo scopo è quello di incentivare azioni finalizzate a diffondere modalità di identificazione del prodotto ittico attraverso l'individuazione di processi e la messa a disposizione di informazioni sul prodotto aggiuntive a quelle previsti dalla normativa in vigore.

Sarà possibile dotare le barche da pesca o gli impianti di acquacoltura, così come gli altri soggetti che operano lungo la filiera, delle attrezzature necessarie a favorire il perseguimento della finalità di cui al punto precedente.

Beneficiari

Imprenditori ittici singolarmente o in forma associata.

Soggetti che operano nella commercializzazione/trasformazione dei prodotti ittici.

Soggetti pubblici (mercati ittici)

Altri soggetti che operano nel settore.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento i progetti dovranno:

- prevedere interventi non resi obbligatori per le imprese ai sensi della normativa vigente
- avere un interesse comune così come previsto dalla normativa comunitaria in materia di fondi strutturali, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 60% per interventi realizzati da soggetti privati e fino al 100% per interventi realizzati da soggetti pubblici. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 50.000,00

Potrà essere presentata una sola domanda di contributo per beneficiario.

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- n.° barche interessate
- progetti che interessano tutta la filiera
- n.° soggetti che operano nella filiera ittica (mercati, grossisti, dettaglianti, ristoratori, ecc)
- quantità di prodotto tracciato

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura saranno ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF, che le destineranno al finanziamento delle misure di loro competenza.

Le risorse, relative alla tracciabilità dei prodotti, sono trasferite all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari su richiesta on line della Provincia, che ha svolto l'istruttoria sulle domande pervenute nell'ambito di procedure ad evidenza pubbliche volte a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo.

Le suddette procedure per la selezione delle domande terranno conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.1.7 - azione a

Codice misura

B.1.7

Titolo misura

Azioni con le organizzazioni professionali del settore

Titolo azione

Azione a : Azioni volte allo sviluppo dell'associazionismo a livello regionale

Descrizione dell'azione

La L.R. n. 66/2005 prevede il sostegno alle associazioni di categoria o alle strutture che ne sono unitaria espressione o ai consorzi rappresentativi delle locali imprese di pesca. Obiettivo primario è lo sviluppo ed il rafforzamento dell'associazionismo a livello territoriale. A tal fine è prevista la stipula di convenzioni tra soggetti pubblici ed associazioni di categoria o le strutture che ne sono unitaria espressione o consorzi rappresentativi delle locali imprese di pesca.

Le convenzioni avranno ad oggetto la realizzazione di interventi finalizzate alla promozione e sviluppo dell'associazionismo nel settore per il miglioramento della gestione delle produzioni, della loro integrazione con la complessiva filiera agro-alimentare, della gestione delle strutture di servizio alla pesca ed all'acquacoltura, del trasferimento di innovazione alle imprese, dell'informazione e divulgazione.

Le azioni potranno riguardare altresì l'assistenza alla gestione amministrativa delle imprese finalizzata a conseguire la riduzione dei tempi procedurali e la semplificazione amministrativa, la sperimentazione di pratiche di pesca responsabile e di attività integrative del reddito derivante dalla pesca, con particolare riguardo alle attività di tutela dell'ecosistema, la tutela e la valorizzazione delle produzioni locali.

Beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente misura gli organismi che rappresentano unitariamente le associazioni della pesca e dell'acquacoltura, le singole associazioni o i consorzi rappresentativi delle locali imprese di pesca.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale e comunitaria il progetto deve riguardare le azioni previste dal bando/avviso regionale per la selezione delle domande.

Forma del sostegno

I progetti ammessi a godere delle agevolazioni finanziarie possono fruire del seguente contributo pubblico: fino al 100% dei costi ammessi a contributo per progetti di carattere collettivo; per eventuali costi relativi all'acquisto di beni strutturali potrà, invece essere riconosciuto un contributo massimo del 40% qualora detti costi non rientrino in progetti con carattere sperimentale.

Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a 150.000,00 euro

Priorità

I progetti ammessi, saranno selezionati tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

1. Promozione e sviluppo dell'associazionismo nel settore finalizzato a migliorare la gestione delle produzioni, migliorarne l'integrazione con la complessiva filiera agro-alimentare, la gestione delle strutture di servizio della pesca e all'acquacoltura, il trasferimento di innovazione alle imprese, l'informazione e la divulgazione. **Punteggio 2**

2. Assistenza nella gestione amministrativa delle imprese finalizzata a conseguire la riduzione dei tempi procedurali e la semplificazione amministrativa. **Punteggio 4**

3. Sperimentazione di pratiche di pesca responsabile e di attività integrativa del reddito derivante dalla pesca, con particolare riguardo alle attività di tutela dell'ecosistema. **Punteggio 4**

4. Tutela e valorizzazione delle produzioni locali. **Punteggio 5**

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile è individuato dal bando regionale nell'ambito del personale appartenente al Settore regionale Settore "Interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione operatori rurali, incremento ippico".

Modalità attuative e scadenze

L'azione sarà attivata con procedura di selezione gestita dal Settore regionale "Interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione operatori rurali, incremento ippico". Gli aventi diritto stipuleranno apposita convenzione con la Regione Toscana con la quale sono stabiliti i tempi e le modalità di rendicontazione e la liquidazione delle risorse .

Le risorse trasferite ad ARTEA, saranno liquidate dall'Agenzia in favore del beneficiario previa indicazione del Settore regionale .

Scheda di attuazione PRAF – misura B 1.8 - azione a

Codice misura

B.1.8

Titolo misura

Formazione Professionale

Titolo azione

Azione a : Corsi di formazione

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda l'organizzazione di attività di formazione professionale indirizzata agli operatori del settore ittico. Prioritariamente gli interventi formativi riguarderanno l'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, sanità, igiene e qualità degli alimenti. Inoltre è importante che gli operatori acquisiscano conoscenze in campo ambientale: la conservazione delle risorse, l'impatto delle tecniche di pesca sull'ambiente marino, il trattamento delle acque di scarico degli allevamenti ecc.

Beneficiari

Strutture associative imprenditoriali, Organizzazioni professionali della pesca e dell'acquacoltura anche in collaborazione con le ASL, l'ARPAT, l'Istituto Zooprofilattico, i Vigili del Fuoco e le Università.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le domande presentate devono rispettare le condizioni specifiche previste dalla normativa regionale vigente.

Forma del sostegno

Il costo massimo del corso formativo sarà calcolato nei limiti dei costi ammessi e riconosciuti ai sensi della normativa regionale.

L'intensità di aiuto per la formazione non può superare il 60% dei costi ammessi; tale limite può essere tuttavia aumentato fino alla concorrenza dell'80% dei costi ammissibili nei seguenti casi:

- 10 punti percentuali nel caso di medie imprese,
- 20 punti percentuali nel caso di piccole imprese

Potrà essere presentata una sola domanda di contributo per beneficiario.

Priorità

I progetti ammessi, saranno selezionati tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

- numero partecipanti
- territorio interessato (corso intercomunale, interprovinciale ecc)
- partecipazione finanziaria del richiedente

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF

Le risorse assegnate alle Province sono trasferite sui bilanci provinciali in fase di attuazione del Programma.

Le risorse relative all'organizzazione dei corsi di formazione saranno erogate dalle Province nell'ambito di una procedura ad evidenza pubblica volta a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo.

Le procedure per la selezione delle domande terranno conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF - misura B.1.9- azione a

Codice misura

B.1.9

Titolo misura

Assistenza Tecnica

Titolo azione

Azione a: supporto alle Province per l'attuazione della programmazione annuale

Descrizione dell'azione

La realizzazione delle iniziative legate all'attuazione del Piano richiede un forte coordinamento tra la Regione e le Province che risultano i soggetti attuatori della maggior parte degli interventi previsti. La misura dell'assistenza tecnica riveste quindi un ruolo di rilevanza particolare.

L'obiettivo principale della misura è quello di favorire le Province per la definizione delle linee d'intervento da attuare a livello territoriale, per la gestione delle misure a livello locale, nonché per assicurare la loro realizzazione garantendo il raggiungimento di standard qualitativi in termini di efficacia e di efficienza.

A tal fine potranno essere rafforzati gli uffici interessati anche adeguando gli strumenti tecnici in dotazione degli stessi.

Beneficiari

Province

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti e gli interventi dovranno essere attuati tenendo conto delle procedure di cui alla normativa in materia di contratti e di acquisizione di servizi

Forma del sostegno

Le azioni previste nell'ambito della misura potranno essere finanziate fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile nei limiti delle risorse di natura corrente assegnate e, per quanto riguarda le Province, tenendo conto di quanto previsto dal relativo Piano.

Priorità

Le azioni sono selezionate in relazione alle esigenze operative dei soggetti che attuano la misura

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono erogate dalla provincia in favore dei beneficiari.

Le risorse assegnate alle Province sono trasferite sui bilanci provinciali in fase di attuazione del Programma.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF - misura B.2.1 azione a

Codice misura

B.2.1

Titolo misura

Diversificazione delle attività di pesca

Titolo azione

Azione a: Sviluppo di attività secondarie all'attività di pesca e di acquacoltura

Descrizione dell'azione

Le azioni da realizzare nell'ambito della presente misura consentono di creare sinergie con la programmazione regionale in materia di fondi strutturali.

Il FEP, per il periodo 2007-2013, prevede infatti la realizzazione di iniziative dirette alla diversificazione delle attività di pesca mediante la promozione della pluriattività dei pescatori nell'ambito della misura relativa alle compensazioni socio-economiche.

Potranno essere finanziate quindi azioni volte allo sviluppo, da parte delle imprese di pesca e di acquacoltura, di attività di pescaturismo, ittiturismo, vendita diretta ecc., vale a dire di quelle attività, secondarie rispetto a quella di pesca e/o di acquacoltura, che consentono un'integrazione del reddito nonché la creazione di opportunità occupazionali attraverso nuovi posti di lavoro che possono interessare anche interi nuclei familiari.

Beneficiari

Imprenditori ittici che praticano, in forma singola o associata, l'attività di pesca professionale e/o di acquacoltura.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento sarà consentito per i progetti riguardanti l'ammmodernamento delle barche ai fini del pesca turismo che non comportano:

- incrementi di capacità misurata in termini di stazza e di potenza;
- aumento dell'efficacia degli attrezzi da pesca.
- il rispetto della normativa regionale L.R. 66/05

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 40%. Il costo massimo dell'investimento non potrà essere superiore a € 100.000,00

Priorità

Nell'ambito delle graduatorie dei progetti ammessi, avranno priorità gli interventi che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio Provinciale che effettua l'istruttoria, a seguito dell'applicazione dei criteri sotto elencati:

- Miglioramento strutturale per sicurezza dei turisti
- Numero di turisti imbarcabili autorizzato superiore a ...
- Acquisto attrezzature per informazione, educazione ambientale
- Miglioramento strutturale per accoglienza dei turisti (bagno, cucina)
- La barca adotta sistemi per la riduzione delle emissioni o per la riduzione dell'inquinamento acustico
- N° pescatori giovani
- N° donne interessate al progetto

Ulteriori criteri potranno essere individuati dalle singole province in riferimento a rilevate esigenze locali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la selezione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura sono ripartite tra le Province, sulla base di parametri già individuati dallo stesso PRAF.

Le risorse, relative alla diversificazione delle attività di pesca, sono trasferite all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari su richiesta on line della Provincia, che ha svolto l'istruttoria sulle domande pervenute nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica volte a selezionare le domande che risulteranno ammissibili a contributo.

Le suddette procedure terranno conto delle indicazioni di cui alla presente scheda nonché di disposizioni che potranno integrare dette indicazioni qualora, su richiesta delle Province, si renda necessario adottare, da parte della Regione, un ulteriore documento di coordinamento.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.3 - azione a

Codice misura

B.2.3

Titolo misura

Attuazione di interventi previsti nell'ambito dei piani di gestione di interesse regionale

Titolo azione

Azione a: Gestione delle risorse ittiche

Descrizione dell'azione

Gli interventi attuati nell'ambito della presente azione devono essere previsti dai piani di gestione approvati dalla Commissione Europea o dal MiPAF.

Essi sono finalizzati al mantenimento ed alla ricostituzione degli stock ittici e sono attuati sulla base del principio della sostenibilità in termini socio economici.

Nello specifico le azioni dovranno essere realizzate tenendo conto degli obiettivi:

- a) del piano nazionale dell'anguilla e della relativa attuazione regionale (Reg. CE n.1100/2007),
- b) del piano di gestione del rossetto approvato dalla Commissione Europea (Reg. CE n.1967/2006),
- c) di eventuali piani di gestione locali approvati dal MiPAF (Reg. CE n.1198/2006)

Beneficiari

Imprese di pesca singole ed associate, enti pubblici, altre organizzazioni riconosciute dallo Stato membro.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Oltre alle condizioni specifiche previste dalla normativa nazionale l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per interventi finalizzati alla realizzazione di misure previste dai piani di gestione soprarichiamati o dai relativi documenti di attuazione

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nei limiti previsti dalla normativa comunitaria di riferimento. I limiti variano da un minimo del 20% ad un massimo del 100%.

Priorità

Le azioni sono già individuate dai piani sopracitati; le Province le selezioneranno tenendo conto della loro rilevanza territoriale.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. 8CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per l'attuazione degli interventi da finanziare.

Modalità attuative e scadenze

La Provincia individua le azioni da finanziare sul proprio territorio nell'ambito dei piani di gestione approvati dalla CE o dal MiPAF o dai relativi documenti regionali attuativi e le inserisce nei propri piani provinciali, o le realizza in direttamente su specifica richiesta regionale. La Provincia individua le risorse ritenute necessarie, messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura.

Le azioni così individuate, prima della loro realizzazione, sono sottoposte alla valutazione del Settore regionale "Interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione operatori rurali, incremento ippico". che ne verifica la coerenza con la relativa programmazione regionale in materia.

Le risorse finanziarie sono trasferite dalla Regione all'ARTEA che le erogherà in favore dei beneficiari previa richiesta on line della Provincia oppure potranno essere trasferite sui bilanci provinciali su specifica richiesta della Provincia.

Le risorse messe a disposizione dal PRAF per l'attuazione della misura potranno essere utilizzate da una o più Province previa cessione totale o parziale di dette risorse da parte di una provincia a favore di un'altra. Dette modalità di utilizzo delle risorse saranno oggetto di specifico decreto del Dirigente regionale responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.3 - azione c

Codice misura

B.2.3

Titolo misura:

Attuazione d' interventi previsti nell'ambito dei Piani di gestione di interesse regionale

Titolo azione

Azione c : Monitoraggio inerente la consistenza dello stock regionale di anguilla.

Descrizione dell'azione

La Regione Toscana con delibera di G.R. n. 558/2012 ha approvato il documento di attuazione del piano nazionale dell'anguilla. Detto Piano è stato redatto ai sensi del Reg. CE n.1100/2007.

Il documento di attuazione regionale (DAR), al paragrafo 6, prevede la realizzazione di un programma di monitoraggio attraverso il quale rilevare dati quantitativi e qualitativi inerenti la popolazione di anguilla presente nei corsi d'acqua e nelle lagune regionali.

Con la presente azione si intende finanziare quindi le attività di monitoraggio dell'anguilla che saranno attuate previa definizione del suddetto programma, che sarà definito dalla Regione con il supporto tecnico di ARPAT e che dovrà contenere: i dati da rilevare, i siti di rilevamento, le relative modalità e la tempistica, l'individuazione dei soggetti che provvederanno alla raccolta dei dati.

Beneficiari

ARPAT

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le azioni dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dal programma di monitoraggio redatto tenendo conto delle modalità di cui alla delibera di G.R. 558/2012.

Forma del sostegno

Trasferimento di risorse

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento.

Settore "Interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione operatori rurali, incremento ippico".

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura saranno erogate da ARTEA su indicazione del Settore responsabile del procedimento.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.3 - azione d

Codice misura

B.2.3

Titolo misura

Attuazione di interventi previsti nell'ambito dei piani di gestione di interesse regionale

Titolo azione

Azione d: pesca del novellame di anguilla, ripopolamento e altre azioni previste dal piano di gestione dell'anguilla – attuazione regionale.

Descrizione dell'azione

La Regione Toscana con delibera di G.R. n. 558/2012 ha approvato il documento di attuazione del piano nazionale dell'anguilla. Detto Piano è stato redatto ai sensi del Reg. CE n.1100/2007.

Il documento di attuazione regionale (DAR) prevede oltre alla realizzazione di misure d'investimento (es. incubatoi, scale di risalita), anche misura di natura corrente come ad esempio la pesca del novellame di anguilla ed il ripopolamento.

Con la presente azione si intende finanziare quindi dette attività che, in parte, saranno attuate previa definizione dei programmi di ripopolamento predisposti dalle Province con il supporto tecnico di ARPAT.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le azioni dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dal documento di attuazione approvato con Del G.R. n.558/2012.

Forma del sostegno

Si tratta di contributi pubblici da erogare nel limite massimo del 100% per interventi realizzati dai soggetti individuati. Le risorse complessivamente destinate alla misura sono pari ad euro 40.000,00.

Priorità

In considerazione della tipologia di azione, le risorse saranno ripartite tra le Province sulla base delle richieste avanzate da parte delle medesime amministrazioni provinciali. Dette richieste saranno formulate anche tenendo conto dei seguenti elementi:

1. numero di autorizzazioni rilasciate per la pesca del novellame,
2. numero di punti di prelievo autorizzati,
3. entità di ripopolamento,
4. numero di punti previsti per il ripopolamento.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Le spese sono sostenute per azioni previste dal Reg. CE n.1100/2007, che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguille e nell'ambito del documento di attuazione regionale del Piano nazionale approvato con decisione della Commissione Europea n. C (2011) 4816 dell'11/07/2011.

Responsabile del procedimento.

Il responsabile del procedimento è individuato nell'ambito dell'ufficio provinciale che attiva le procedure per la realizzazione delle azioni previste.

Modalità attuative e scadenze

Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura e ripartite o assegnate tra le province sulla base dell'indicazione delle medesime, saranno erogate da ARTEA in favore delle stesse Province o dei beneficiari da esse individuati .

Le risorse messe a disposizione dal PRAF per l'attuazione della misura potranno essere utilizzate da una o più Province previa cessione totale o parziale di dette risorse da parte di una provincia a favore di un'altra. Dette modalità di utilizzo delle risorse saranno oggetto di specifico decreto del Dirigente regionale responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – misura B.2.4 – azione a

Codice misura:

B.2.4

Titolo misura

Gestione delle risorse alieutiche, studi e ricerche

Titolo azione

Azione a: Studi, ricerche, indagini

Descrizione dell'azione

La Regione potrà realizzare studi, indagini, ricerche ecc. finalizzate all'acquisizione di dati e/o informazioni ai fini della gestione delle risorse e delle politiche regionali nazionali e comunitarie del settore. Sarà data particolare attenzione ad azioni già avviate ma che possono avere necessità di essere proseguite, adeguate o approfondite ma anche a nuove attività; in particolare possono essere finanziate azioni volte:

- a) all'applicazione degli indirizzi della nuova politica comunitaria al settore ittico regionale: valutazione dei possibili effetti, sulle risorse biologiche, dell'applicazione delle misure tecniche previste dagli orientamenti espressi dalla Commissione Europea con la nuova Politica Comune di pesca (PCP) in vigore a partire dal 2013;
- b) alla valutazione in relazione ai possibili effetti sulle risorse biologiche, dell'impatto sul settore produttivo della PCP a livello territoriale regionale/a livello GSA9;
- c) all'individuazione di determinate zone di pesca ove limitare le condizioni di accesso per una migliore gestione e conservazione delle risorse;
- d) alla sintesi delle conoscenze su metodi o attrezzature da pesca selettivi per indurre le catture accessorie;
- e) altre azioni d'interesse generale.

Beneficiari

ARPAT, altri soggetti operanti nella ricerca per il settore ittico

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le domande presentate devono rispettare le condizioni specifiche prevista dalla normativa comunitaria e nazionale.

Forma del sostegno

I progetti ammessi a godere delle agevolazioni possono fluire del seguente contributo pubblico:

- fino al 100% del costo complessivo ammesso a contributo in analogia a quanto previsto dal Programma Operativo FEP e dagli altri documenti approvati dal MIPAAF per gli interventi di cui alla lettera m) dell'art. 37 e art. 41 del Reg. (CE) n.1198/06.

Priorità

Nell'eventualità si ricorra alla procedura di selezione pubblica, sarà valutata la priorità dei progetti tenendo conto dei seguenti elementi:

- comprovata esperienza nel settore. **Punteggio 4**
- ricaduta territoriale dell'intervento: area marina antistante la toscana, GSA9, territorio nazionale ecc. **Punteggio 5**
- numero pubblicazione scientifiche sulla valutazione delle risorse ittiche. **Punteggio 3**
- certificazione di qualità (es. ISO 9001) del soggetto partecipante. **Punteggio 2**
- partecipazione finanziaria del soggetto **Punteggio 3**

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute nel rispetto del limite posto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato ed in particolare da quanto previsto al paragrafo 2 dell'art. 7 del Reg. (Ce) n. 736/08.

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 736/08, i costi ammissibili devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 55, paragrafi 2 e 5, del Reg. (CE) n. 1198/2006 e all'art. 26 del Reg. (CE) n. 498/07 e devono essere supportate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

L'ufficio Responsabile del procedimento è Regione Toscana – Direzione generale Competitività del Sistema regionale e sviluppo delle competenze – Settore regionale Settore “Interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione operatori rurali, incremento ippico”.

Modalità attuative e scadenze

Le azioni saranno attivate dal Settore regionale Settore “Interventi comunitari per la pesca. Formazione, aggiornamento e qualificazione operatori rurali, incremento ippico”. Le risorse finanziarie individuate tra quelle messe a disposizione dal PRAF per la pesca e l'acquacoltura saranno trasferite all'ARTEA che provvederà a liquidarle ai beneficiari su indicazione del Settore regionale.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione C: Gestione faunistico-venatoria

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filiera e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF – Misura C.1.1 azione a

Codice misura

C.1.1

Titolo misura

Sostegno alle attività di prevenzione dei danni alle colture causati dalla fauna selvatica

Titolo azione

Azione a: Sostegno alle attività di prevenzione dei danni alle colture causati dalla fauna selvatica

Descrizione dell'azione

La misura attua l'art. 7 della l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni per contribuire alla tutela delle produzioni agricole.

La misura è pertanto rivolta prioritariamente alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria nel territorio soggetto a caccia programmata e gestito dagli Ambiti territoriali di caccia (ATC). Le risorse sono destinate altresì alla tutela delle coltivazioni situate in territorio posto in divieto di caccia nonché al fine di salvaguardare le opere sui terreni coltivati e a pascolo.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse per l'attuazione degli interventi di prevenzione danni.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore “Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali”.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti, oppure, su specifica richiesta della provincia interessata, provvede a ripartire le risorse per la gestione diretta tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale da disporsi con determina della provincia medesima.

Le risorse spettanti a ciascuna Provincia toscana sono determinate sulla base della rispettiva superficie agro-silvopastorale.

L'atto di assegnazione e liquidazione delle risorse oppure di ripartizione nel caso di gestione diretta da parte della provincia medesima tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, è approvato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione C: Gestione faunistico-venatoria

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.1 azione a

Codice misura

C.2.1

Titolo misura

Contributo regionale per lo svolgimento di attività delegate ed istituzionali relative alla gestione faunistico-venatoria

Titolo azione

Azione a: Esercizio delle funzioni amministrative attribuite ai Comuni

Descrizione dell'azione

L'azione attua la l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni che prevede il trasferimento di risorse ai Comuni toscani per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite in materia faunistico venatoria. In particolare i Comuni provvedono alle operazioni di consegna dei tesserini venatori regionali ai cacciatori ed al loro successivo ritiro nonché all'aggiornamento dell'archivio regionale dei cacciatori.

Beneficiari

Amministrazioni comunali toscane

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento ai Comuni delle risorse per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite in materia faunistico venatoria.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti.

L'assegnazione è attuata tra i Comuni toscani sulla base del numero dei cacciatori residenti.

L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.1 azione b

Codice misura

C.2.1

Titolo misura

Contributo regionale per lo svolgimento di attività delegate ed istituzionale relative alla gestione faunistico-venatoria

Titolo azione

Azione b: Esercizio delle funzioni attribuite alle Province

Descrizione dell'azione

L'azione attua la l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni che prevede il trasferimento di risorse alle Province toscane per l'esercizio delle funzioni attribuite in materia faunistico venatoria compresa l'attività di vigilanza, controllo e applicazione delle sanzioni amministrative.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali toscane

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse per l'esercizio delle funzioni attribuite in materia faunistico venatoria.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore ""Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti.

L'assegnazione tra le Province è attuata per il 70% in rapporto alla superficie agro-silvo-pastorale e per il 30% in relazione al numero di cacciatori iscritti negli A.T.C. (Ambiti territoriali di caccia).

L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.1 azione c

Codice misura

C.2.1

Titolo misura

Contributo regionale per lo svolgimento di attività delegate ed istituzionali relative alla gestione faunistico-venatoria

Titolo azione

Azione c: Contributo alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale per le proprie attività e iniziative istituzionali

Descrizione dell'azione

L'azione attua la l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni che prevede il trasferimento di risorse alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale per le proprie attività e iniziative istituzionali.

Beneficiari

Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle associazioni venatorie delle risorse per le proprie attività e iniziative istituzionali.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente con proprio decreto all'assegnazione delle risorse e dà mandato ad ARTEA di effettuare i relativi pagamenti.

L'assegnazione è attuata tra le associazioni in proporzione alla rispettiva documentata consistenza associativa a livello regionale.

L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente atto.

Scheda di attuazione PRAF - misura C.2.2 azione a

Codice misura

C.2.2

Titolo misura

Sostegno alle attività di valorizzazione dell'ambiente e della fauna di interesse regionale

Titolo azione

Azione a: iniziative e attività di monitoraggio faunistico di interesse regionale in materia faunistico-venatoria

Descrizione dell'azione

L'azione prevede l'utilizzo delle risorse destinate a iniziative e attività di monitoraggio faunistico di interesse regionale funzionali alle attività di programmazione e normazione e controllo proprie dell'amministrazione regionale in materia faunistico-venatoria.

In particolare con la presente azione sono finanziabili le seguenti iniziative:

- monitoraggio dell'avifauna nidificante in Toscana;
- monitoraggio dell'avifauna svernante in Toscana;
- monitoraggio del lupo sul territorio regionale;
- altri monitoraggi che potranno rendersi necessari all'attività di programmazione e normazione e controllo in materia faunistico-venatoria.

Beneficiari

- enti pubblici o organismi di diritto pubblico;
- università e istituti di ricerca;
- associazioni ed istituti privati senza fini di lucro che operano nelle materie di cui alla legge regionale 3/94.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono escluse le iniziative per le quali è prevista la concessione di contributi in base ad altre specifiche normative e procedimenti regionali.

Sono altresì escluse le iniziative alle quali la Regione partecipa quale ente organizzatore e/o co-promotore, qualunque sia l'ente o l'organismo pubblico o privato incaricato della realizzazione delle stesse.

Forma del sostegno

Contributo a fondo perduto.

Tassi e massimali di contribuzione: fino ad un massimo del 90% della spesa sostenuta:

Il contributo massimo concesso, comunque, non può superare euro 200.000,00 per ciascuna iniziativa.

Le domande saranno finanziate in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Priorità

Sono previste le seguenti priorità utili ai fini della produzione della graduatoria delle iniziative ammesse e che saranno valutate con riferimento al momento della ricezione della domanda di contributo.

I beneficiari saranno selezionati secondo i requisiti ed i relativi punteggi con un massimo di 44 punti come di seguito riportati:

I) Tipologia di beneficiario

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

Iniziative realizzate da più di 2 soggetti appartenenti a categorie diverse di cui al punto 4	punti 10
Iniziative realizzate da 2 soggetti appartenenti a categorie diverse di cui al punto 4	punti 8
Iniziative realizzate da più di 2 soggetti appartenenti alla medesima categoria di cui al punto 4	punti 6
Iniziative realizzate da 2 soggetti appartenenti alla medesima categoria di cui al punto 4	punti 4

II) Percentuale di autofinanziamento da parte del soggetto richiedente

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi

percentuale di autofinanziamento superiore a 30	punti 10
percentuale di autofinanziamento compresa tra 20 e 30	punti 8
percentuale di autofinanziamento compresa tra 11 e 20	punti 6

III) Percentuale di cofinanziamento da parte di soggetti diversi dalla Regione Toscana

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

percentuale di cofinanziamento superiore a 20	punti 4
percentuale di cofinanziamento compresa tra 10 e 20	punti 2

IV) Territorialità dell'iniziativa

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

Iniziative che interessano il territorio di almeno 8 Province toscane	punti 10
Iniziative che interessano il territorio di almeno 6 Province toscane	punti 5

V) Complessità dell'iniziativa

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

Iniziative che interessano i 4 monitoraggi di cui al punto 6	punti 10
Iniziative che interessano 3 monitoraggi di cui al punto 6	punti 5

VI) Preferenza in caso di parità di punteggio:

- data di ricezione della domanda

Spese ammissibili

Esclusivamente le spese, debitamente documentate e quietanziate, direttamente riconducibili all'iniziativa.

Per le spese generali può essere riconosciuto fino al massimo del 5% del totale delle altre spese.

Non sono ammesse spese in economia.

Responsabile del procedimento.

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede alla predisposizione del bando di partecipazione ai contributi oggetto dell'azione, alla successiva istruttoria delle domande presentate e alla approvazione della graduatoria dei beneficiari con l'indicazione del contributo riconosciuto.

Entro 60 giorni dal termine previsto dal bando per la presentazione delle domande è prevista l'approvazione della graduatoria dei beneficiari con l'indicazione del contributo riconosciuto.

Successivamente il settore provvede alla verifica del regolare svolgimento delle iniziative, all'esame della rendicontazione delle spese sostenute e all'approvazione di un elenco di liquidazione sulla base del quale ARTEA provvede ad effettuare i relativi pagamenti.

Scheda di attuazione PRAF – misura C.2.3 azione a

Codice misura

C.2.3

Titolo misura

Attuazione degli interventi di programmazione faunistico venatoria.

Titolo azione

Azione a: Attuazione degli interventi di programmazione faunistico venatoria.

Descrizione dell'azione

La misura è finalizzata a attribuire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi faunistico-venatori programmati delle amministrazioni provinciali.

Annualmente le amministrazioni provinciali presentano un piano annuale di gestione i cui contenuti sono indicati nell'art. 9 della l.r. 12 gennaio 1994, n. 3 e successive modifiche e integrazioni e che specifica gli interventi attuativi del piano faunistico venatorio provinciale da realizzare nell'anno in corso.

Le attività programmate dalle Province mediante i piani faunistico venatori provinciali e la successiva realizzazione delle iniziative tengono conto oltre che della normativa vigente, dei criteri specifici indicati al paragrafo 7.1 del presente PRAF.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse per l'attuazione degli interventi programmati.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali".

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento provvede annualmente a determinare le risorse spettanti a ciascuna Provincia toscana sulla base della rispettiva superficie agro-silvo-pastorale.

Successivamente alla presentazione da parte delle singole Province del piano annuale di gestione di cui all'art. 9 della l.r. 3/94 e successive modifiche e integrazioni, il Settore responsabile del procedimento, espletate le procedure previste dalla legge stessa, provvede ad assegnare gli importi dovuti alle singole province e a dare mandato ad ARTEA di liquidare i relativi importi, oppure, su specifica richiesta della provincia interessata, provvede a ripartire le risorse per la gestione diretta tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale da disporsi con determina della provincia medesima.

L'atto di determinazione delle risorse spettanti a cias

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione D: Foreste

Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture

Scheda di attuazione PRAF – misura D.1.2 azione a

Codice misura

D.1.2

Titolo misura

Aggiornamento del personale addetto alle utilizzazioni forestali ed alle sistemazioni idraulico forestali

Titolo azione

Azione a - Spese non eligibili sulla misura 111 del PSR 2007-2013

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziata l'attività di addestramento e qualificazione delle maestranze forestali dipendenti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00. In particolare l'azione eroga finanziamenti a copertura delle spese non eligibili (materiali di consumo, attrezzature, spese per attività di aggiornamento degli istruttori, IVA) a contributo sui fondi stanziati alla misura 111 del PSR 2007-2013.

Beneficiari

U. di C. Valdarno Valdisieve, U. di C. montani del Casentino, U. di C. Alta Versilia titolari dell'attività di addestramento sulla base di specifico incarico.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate solo le spese non eligibili previste dal programma annuale dell'attività addestrativa ed effettivamente sostenute.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sostenute.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- IVA relativa a coordinamento e svolgimento attività di docenza.
- Materiali di consumo necessari all'allestimento dei cantieri scuola ed all'effettuazione delle attività addestrative (carburanti, lubrificanti, legname, pietrame, cordami, eccetera).
- Acquisto/sostituzione attrezzature individuali per l'attività addestrativa (motoseghe e relativi ricambi, attrezzature per l'esbosco, eccetera)
- Spese vive (trasporto, pasti, pernottamenti, eccetera) sostenute per l'aggiornamento degli istruttori)

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Ad inizio anno viene definito, in relazione ai fabbisogni segnalati dagli Enti di appartenenza degli operai da addestrare, il calendario delle iniziative di addestramento/qualificazione, compresa l'eventuale necessità di aggiornamento degli istruttori. Su tale base viene definito il relativo fabbisogno finanziario per ciascuno dei soggetti titolari dell'attività addestrativa e si procede all'assegnazione dei relativi finanziamenti.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.1.3 azione a

Codice misura

D.1.3

Titolo misura

Addestramento del personale impiegato nel sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione a: Addestramento del personale impiegato nel sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

Descrizione dell'azione

Con la presente misura, la Regione Toscana accresce la competenza professionale e la capacità operativa del personale tecnico, direzionale ed operativo attraverso l'individuazione e la programmazione di specifici percorsi di addestramento e aggiornamento, per il personale impiegato a vario titolo nelle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, nonché la loro realizzazione.

Beneficiari

Soggetti privati individuati con gara di appalto.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D.Lgs 163/2006 e alla L.R. 38/2007, così come determinati nel bando di gara.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi previsti dall'art. 70 della L.R. 39/00 ed individuate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

I corsi saranno realizzati secondo quanto previsto dal contratto di appalto e dal relativo programma annuale.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.1.4 azione a

Codice misura

D.1.4

Titolo misura

Adeguamento dotazioni strumentali e di sicurezza

Titolo azione

Azione a - Assegnazione agli EE.DD. per acquisto DPI, attrezzature, adeguamenti D.Lgs 81/2008 per le utilizzazioni forestali

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziato l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), attrezzature ed ogni altro necessario adeguamento alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008 in materia di sicurezza, di mezzi ed attrezzature pesanti, per i cantieri di utilizzazioni forestali e per l'attività di gestione del patrimonio agricolo forestale regionale da parte degli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00..

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate solo le spese relative ad acquisto di DPI ed attrezzature per lavori forestali, adeguamenti alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008 in materia di sicurezza, acquisto o riparazione di mezzi ed attrezzature pesanti per lavori forestali gestione del patrimonio agricolo forestale regionale.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese previste.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- acquisto DPI per lavori forestali (tute antitaglio, caschi, guanti, calzature, protezioni auricolari, eccetera)
- acquisto attrezzature per lavori forestali (motoseghe, decespugliatori, verricelli forestali, slittini, eccetera)
- interventi ex D.Lgs 81/2008 per la sicurezza dei lavoratori (redazione piani sicurezza, RSPP, adeguamenti su mezzi e macchine operatrici, eccetera)
- acquisto mezzi o sostituzione di mezzi non più funzionali ;
- acquisti per l'implementazione delle capacità operative dei mezzi già in dotazione;
- riparazioni ed altri interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi in dotazione.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della programmazione annuale ogni Ente indica le tipologie di acquisto necessarie e i relativi importi finanziari. In sede di istruttoria delle proposte di programma il Settore, congiuntamente all'Ente Terre Regionali Toscane, procede ad una verifica di congruità delle richieste determinando, al netto del reimpiego di somme assegnate negli anni precedenti e non utilizzate, il necessario fabbisogno finanziario. Procede successivamente all'approvazione dell'elenco degli acquisti necessari ed all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.1.5 azione a

Codice misura

D.1.5

Titolo misura

Interventi a favore della tartuficoltura

Titolo azione

Azione a - Finanziamento programmi Amministrazioni provinciali

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati i programmi annuali di interventi a favore della tartuficoltura e per la tutela delle aree tartufigene predisposti dalle Amministrazioni provinciali ai sensi della DGR 1016/2001 e della L.R. 50/95. I fondi provengono dai versamenti effettuati dai tartufai toscani ed introitati sul capitolo 32004.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali. ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura..

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi, censimento e mappatura delle aree tartufigene, attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai, iniziative di valorizzazione e tutela del tartufo toscano.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto..

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi
- censimento e mappatura delle aree tartufigene
- attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai
- iniziative di valorizzazione e tutela del tartufo toscano
- iniziative di informazione e divulgazione in materia di tutela e valorizzazione delle produzioni tartufigene
- altre iniziative coerenti con gli obiettivi della L.R. 50/95

attuare direttamente dalle Amministrazioni provinciali o con la collaborazione degli Enti locali e delle Associazioni dei tartufai toscani ovvero affidate agli stessi soggetti per la realizzazione.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale ogni Amministrazione provinciale definisce le iniziative da attuare sulla base di una disponibilità finanziaria di massima indicata dal Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente.

I programmi vengono trasmessi unitamente ad un rendiconto tecnico finanziario delle attività svolte nell'ambito della precedente programmazione; in funzione dell'importo introitato l'anno precedente e ripartito proporzionalmente al numero di tartufai in attività in ogni Provincia il Settore procede ad una verifica di congruità delle richieste determinando, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il necessario fabbisogno finanziario. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione D: Foreste

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.1 azione a

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione a: Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese investimento

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati i programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammini. provinciali, Comunità montane, Unioni di Comuni).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti. Il finanziamento complessivo assegnato per queste due azioni non potrà superare l'assegnazione effettuata nel 2013. L'assegnazione finanziaria per queste due azioni è complementare a quella relativa alla misura D.1.6, azione a).

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede, a seguito della trasmissione da parte dell'Ente Terre Regionali Toscane delle proposte di assegnazione per le azioni D.3.1.a, D.3.1.b e D.3.1.g a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.1 azione c

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione c: copertura spese non eligibili del PSR 2007-2013 Mis. 226/3

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziate le spese non eligibili (IVA) relative ai progetti presentati da Amministrazioni provinciali, Comunità montane ed Unioni di Comuni sulle misure 226/3, 227/3, 226/3 Fondo di riserva del PSR 2007-2013.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali, Comunità montane ed Unioni di Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate le spese non eligibili (IVA) relative ai progetti dichiarati ammissibili e finanziabili sui fondi delle misure 226/3, 227/3 del PSR 2007-2013.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% dell'IVA come risulta dai moduli istruttori per l'ammissibilità inseriti sul sistema ARTEA.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento solo le spese per IVA relativa alle singole voci di spesa individuate per ciascun progetto.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici; sono inoltre responsabili della predisposizione e custodia di tutta la documentazione di ciascun progetto conformemente alle disposizioni degli atti amministrativi relativi all'attuazione delle misure 226/3 e 227/3 del PSR 2007-2013. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

A seguito dell'approvazione dei programmi degli interventi predisposti dai singoli Enti viene definito il fabbisogno a copertura dell'IVA per ogni progetto dichiarato ammissibile e finanziabile a valere sui fondi delle misure 226/3 e 227/3 del PSR 2007-2013, conformemente alle risultanze delle relative istruttorie.

Successivamente il Settore procede a determinare, al netto dell'eventuale reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, l'assegnazione finanziaria procedendo quindi all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF D.2.1 – azione e

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione e: Int. pubblici for. urgenti

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati i progetti di interventi pubblici forestali legati a situazioni non prevedibili e realizzati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammi.ni provinciali, Comunità montane, Unioni di Comuni).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali legati al verificarsi di eventi non prevedibili e caratterizzati da urgenza ed indifferibilità da attuarsi da parte degli Enti competenti tramite affidamento ad imprese.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

A seguito del verificarsi di eventi non prevedibili che rendono necessaria ed indifferibile l'attuazione di interventi pubblici forestali riconducibili alle indicazioni di cui all'art. 10 della L.R. 39/00, gli Enti competenti trasmettono al settore una relazione tecnica dettagliata nella quale si descrive l'evento ed i suoi effetti indicando quindi tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuarsi tramite affidamento ad imprese. La relazione è integrata da un computo metrico estimativo di massima e da una relazione che evidenzia urgenza ed indifferibilità degli interventi.

Il Settore effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificare la congruità della spesa, l'effettiva urgenza ed indifferibilità dell'intervento e la sua conformità rispetto agli obiettivi della L.R. 39/00 e del PRAF 2012-2015. Successivamente comunica l'esito di tale istruttoria procedendo, in caso di esito positivo, all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.1 azione f

Codice misura

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione f: Supporto alla programmazione di interventi di difesa del territorio

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziata la redazione di progetti d'intervento, per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Amministrazioni provinciali, e Unioni di Comuni). Comuni, Consorzi di bonifica.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati progetti d'intervento per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio che prevedano l'azione coordinata fra soggetti pubblici e soggetti privati e i cui obiettivi siano in accordo con le finalità della L.R. 39/00 e del PRAF 2012-2015.

Forma del sostegno

Finanziamento fino ad un massimo di 50.000 Euro dei costi previsti per la predisposizione del progetto d'intervento, per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla predisposizione di progetti d'intervento per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale. Sono esclusi i costi, diretti ed indiretti, relativi all'impiego di personale dipendente dalle Pubbliche Amministrazioni.

Responsabile del procedimento.

I soggetti proponenti ed attuatori sono responsabili dei procedimenti di individuazione di soggetti cui conferire incarichi per elaborazione, predisposizione, presentazione e divulgazione del progetto d'intervento per la difesa e la protezione idrogeologica del territorio rurale.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

I soggetti proponenti rimettono al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente una proposta/progetto redazionale contenente l'elenco dei soggetti coinvolti con indicazione del soggetto capofila per la predisposizione dell'atto, le finalità generali e gli obiettivi specifici dell'atto, il quadro previsionale di spesa per la predisposizione dell'atto.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente, di concerto con gli altri Settori ed Uffici della Giunta regionale eventualmente coinvolti, istruisce la proposta/progetto, richiedendo eventuali chiarimenti e/o integrazioni, verificando la coincidenza degli obiettivi con le finalità della L.R. 39/00 e del PRAF 2012-2015 e valutando la congruità della spesa. L'esito dell'istruttoria viene comunicato ai soggetti proponenti.

Procede successivamente, in caso di istruttoria positiva, a determinare la relativa assegnazione finanziaria a favore del capofila indicato dai proponenti ed a predisporre il relativo decreto.

Salvo diversa, specifica previsione contenuta nell'atto stesso, la liquidazione avviene secondo quanto segue:

- a) liquidazione del 50% dell'importo assegnato a titolo di acconto;
- b) liquidazione del 40% dell'importo assegnato a presentazione della bozza definitiva dell'atto;
- c) saldo a concorrenza dell'importo assegnato a seguito della sottoscrizione dell'atto da parte dell'Amministrazione regionale.

Scheda di attuazione PRAF D.2.2 – azione a

Codice misura

D.2.2

Titolo misura

Monitoraggio delle fitopatie in ambito forestale e supporto degli interventi di difesa

Titolo azione

Azione a: Interventi di difesa fitosanitaria

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati gli interventi di difesa fitosanitaria di cui all'art. 57 della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana" che per le modalità di attuazione e/o per l'estensione delle aree interessate richiedono l'attuazione degli stessi in forma coordinata a livello provinciale o regionale. Possono altresì essere finanziati in quota parte interventi di difesa fitosanitaria attuati da soggetti pubblici in aree non classificate bosco.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 (Ammi.ni provinciali, Comunità montane, Unioni di Comuni). Altri soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati interventi di difesa fitosanitaria relativi a patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria e per i quali i monitoraggi e rilievi svolti dal Servizio Fitosanitario Regionale attestino la sussistenza di rischi per la conservazione del patrimonio boschivo e/o per la pubblica incolumità.

Possono inoltre essere finanziati interventi di messa in sicurezza delle aree colpite realizzati attraverso la rimozione delle piante colpite, morte o deperienti.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto per interventi attuati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 nell'ambito di programmi di intervento coordinati dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 57, comma 5 della L.R. 39/00.

Finanziamento dal 50 al 100% del costo previsto per interventi attuati da soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Priorità

La misura finanzia prioritariamente gli interventi di difesa fitosanitaria relativi a patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria per i quali il Servizio Fitosanitario Regionale documenta il rischio di rapida diffusione sul territorio regionale e/o conseguenti diffuse morie e/o gravi rischi per la pubblica incolumità.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi. Per gli interventi attuati da soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 sono esclusi i costi relativi al personale.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi i soggetti attuatori, Enti competenti o altri soggetti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi di difesa fitosanitaria da attuarsi per il contenimento di patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria per i quali il Servizio Fitosanitario Regionale documenta il rischio di rapida diffusione sul territorio regionale e/o conseguenti diffuse morie e/o gravi rischi per la pubblica incolumità e alla messa in sicurezza delle aree da essi colpite.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente procede alla verifica della congruità delle proposte determinando eventuali priorità di intervento Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Qualora gli interventi non possano essere ricondotti nell'ambito della normale programmazione si applicano le procedure previste all'azione D.2.1.e – Interventi pubblici forestali urgenti.

Soggetti pubblici diversi dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 possono presentare al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente programmi di intervento analoghi a quelli sopra descritti, comunque relativi al contenimento di patogeni soggetti a decreto di lotta obbligatoria e/o alla messa in sicurezza delle aree colpite. Il Settore, sentito il Servizio Fitosanitario Regionale al fine di valutare fattibilità ed efficacia degli interventi proposti, valuta i relativi fabbisogni finanziari e determina la percentuale di contribuzione. Successivamente comunica l'esito di tale istruttoria procedendo, in caso di esito positivo, all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dal soggetto attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dal soggetto attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dal soggetto attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate

Gli interventi devono essere avviati nello stesso esercizio finanziario nel quale viene effettuata l'assegnazione e devono essere realizzati sotto la supervisione tecnica del Servizio Fitosanitario Regionale.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.3 azione a

Codice misura

D.2.3

Titolo misura

Produzione e distribuzione materiale forestale autoctono

Titolo azione

Azione a: Attività vivai regionali

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziata l'attività dei vivai regionali "Val di Sieve", "La Piana", "Le Venaie", "Rincine" ed il "Il Campino", gestiti rispettivamente dalla U. di C. del Mugello, dalla U. di C. della Garfagnana, dalla U. di C. Colline Metallifere, dalla U. di C. Valdarno e Valdisieve e dalla Provincia di Siena, finalizzata alla produzione e distribuzione di materiale forestale autoctono.

Beneficiari

U. di C. del Mugello, U. di C. della Garfagnana, U. di C. Colline Metallifere, U. di C. Valdarno e Valdisieve e Provincia di Siena

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Viene finanziata la produzione di piantine forestali autoctone per interventi di rimboschimento attuati da soggetti pubblici e privati. L'attività è disciplinata con la DGR n. 1089/2008, ai sensi dell'art. 10, lettera n) della L.R. 39/00..

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% dei costi di produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite a titolo gratuito ai sensi della citata DGR 1089/2008 nel corso di ciascuna annata silvana (1/09-31/08)

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite nel corso di ciascuna annata silvana.

Responsabile del procedimento.

. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Annualmente viene determinato, per ciascun vivaio, il numero di piantine da produrre per la successiva annata silvana; gli Enti gestori dei vivai regionali comunicano, alla conclusione dell'annata silvana, i quantitativi di piantine distribuite, divise per singola specie, trasmettendo inoltre la documentazione attestante l'avvenuta consegna del materiale forestale. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente verificata la documentazione trasmessa, predispone la relativa assegnazione finanziaria, provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Qualora entro i primi tre mesi di ciascuna annata silvana venga distribuito un quantitativo pari o superiore al 25% della produzione prevista per un vivaio forestale, l'Ente gestore ha facoltà di richiedere l'erogazione, a titolo di anticipo, del corrispettivo relativo al materiale effettivamente distribuito.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione a

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione a: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento degli interventi, programmati e realizzati dagli Enti competenti e l'erogazione di un contributo per gli interventi realizzati dai Comuni.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Province, Comuni, Unioni di Comuni, Parchi Regionali

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Province, Unioni di Comuni, Comuni con delega alla gestione del PAFR. Contributo in percentuale sul costo sostenuto per i Comuni.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli Enti competenti. Sono ammesse a contributo le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 ter della L.R. 39/00 attuati dai Comuni.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla lotta agli incendi boschivi sia agli interventi pubblici forestali e alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria. Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Per i contributi ai comuni la presentazione della proposta di programma ed il consuntivo delle spese sostenute deve essere presentato entro il 31 ottobre.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione b

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione b: contributi ai soggetti convenzionati;

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti convenzionati: Volontariato, Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Beneficiari

Volontariato, Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo erogato sulla base degli atti convenzionali stipulati.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 71 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione c

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione c: contratti con soggetti privati.

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento diretto, come Giunta regionale, degli interventi e delle attività non realizzabili attraverso gli Enti competenti o tramite atti convenzionali con altri soggetti e, quindi gestite con contratti pubblici.

Beneficiari

Soggetti privati individuati con procedura di appalto.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D.Lgs 163/2006 e alla L.R. 38/2007

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 della L.R. 39/00 e specificate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione d

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione d: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti

Descrizione della misura

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento di attrezzature ed interventi di manutenzione straordinaria alle opere AIB, programmati e realizzati dagli Enti competenti ed l'erogazione di un contributo per gli interventi realizzati dai Comuni.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Province, Comuni, Unioni di Comuni, Parchi Regionali

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Province, Unioni di Comuni, Comuni con delega alla gestione del PAFR. Contributo in percentuale sul costo sostenuto per i Comuni.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli Enti competenti. Sono ammesse a contributo le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 ter della L.R. 39/00 attuati dai Comuni.

Responsabile del procedimento

Il Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla lotta agli incendi boschivi sia agli interventi pubblici forestali e alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria. Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Procede successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse. Per i contributi ai comuni la presentazione della proposta di programma ed il consuntivo delle spese sostenute deve essere presentato entro il 31 ottobre.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.5 azione a

Codice misura

D.2.5

Titolo misura

Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco

Titolo azione

Azione a: Interventi di informazione ed educazione

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati interventi di informazione/educazione rivolti ai raccoglitori occasionali di funghi secondo gli obiettivi della L.R. 16/99 e s.m. e i. e la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco .

Beneficiari

Coordinamento Micologico Regionale, Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, Associazioni e Gruppi micologici operanti in Toscana.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate attività di informazione/educazione rivolte alla cittadinanza e riguardanti la raccolta dei funghi e degli altri prodotti del sottobosco, la tutela dell'ambiente forestale, la valorizzazione dei prodotti del sottobosco di provenienza locale. Vengono altresì finanziate la realizzazione di eventi e materiale illustrativo sui prodotti secondari del bosco destinati alla cittadinanza ed alle scuole, la realizzazione di interventi informativi/educativi in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto per i programmi di educazione/informazione organizzati dal Coordinamento Micologico regionale.

Finanziamento dal 50 al 100% delle iniziative realizzate dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Contributo non superiore al 50%, con importo massimo di 3.000,00 euro, delle spese ammissibili (escluse le spese legate al personale) per le iniziative realizzate da Associazioni e Gruppi micologici

Priorità

La misura finanzia prioritariamente i programmi di educazione/informazione rivolti ai cittadini toscani, organizzati dal Coordinamento Micologico regionale con la collaborazione degli Ispettorati micologici e dei Gruppi micologici aderenti all'A.G.M.T..

In base alle disponibilità finanziarie la misura può assegnare contributi a Enti locali, Associazioni e Gruppi micologici per la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi il Coordinamento Micologico Regionale e gli Enti competenti. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Annualmente, sulla base del programma concordato fra Amministrazione regionale e coordinamento Micologico regionale viene assegnata la necessaria copertura finanziaria.

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi di informazione/educazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente procede alla verifica della congruità delle proposte determinando eventuali priorità di intervento Ente entro il 31 gennaio, il Settore procede a determinare, al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Associazioni e Gruppi micologici operanti in Toscana presentano al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente una descrizione dell'iniziativa ed il relativo quadro previsionale di spesa; il Settore, valutata la rilevanza dell'iniziativa, verificata l'ammissibilità delle voci di spesa e determinato, nel rispetto del limite massimo di 3.000,00 Euro, il contributo massimo erogabile pari a non oltre o il 50% delle spese ammissibili, procedendo all'assegnazione del finanziamento che viene erogato a presentazione della rendicontazione finanziaria documentata, relativa all'iniziativa realizzata.

Scheda di attuazione PRAF - misura D 2.8 azione a

Codice misura

D 2.8

Titolo misura

Sostegno al processo della “foresta modello”

Titolo azione

Azione a: Trasferimenti agli Enti competenti. per realizzazione Foreste Modello

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziata l’attività relativa alla diffusione sul territorio regionale della “foresta modello” e al consolidamento della Foresta Modello Montagne Fiorentine.

Beneficiari

Enti competenti, Foresta Modello Montagne Fiorentine.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

- Azione a: vengono finanziate le spese relative all’avvio del processo costitutivo di nuove foreste modello sulla base di ipotesi progettuali concordate con il Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente”.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sostenute.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- processo costitutivo di nuove foreste modello.

Responsabile del procedimento.

Il Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente” è il Settore responsabile dell’assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Gli Enti competenti intenzionati ad avviare o potenziare il processo di Foresta Modello sottopongono al Settore “Forestazione, promozione dell’innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente” un’ipotesi progettuale; il Settore, valutata la proposta, determina l’eventuale assegnazione finanziaria e dispone il relativo decreto di assegnazione.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione D: Foreste

**Obiettivo generale 3: Valorizzare il patrimonio agricolo
forestale regionale**

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.1 azione a

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione a: Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta / spese investimento

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta in forza presso ciascun Ente.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie per la realizzazione degli interventi a carattere ordinario in amministrazione diretta, approvati, con decreto del dirigente, nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente relative al piano annuale di attuazione, nelle quali sono assegnati i finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi suddetti. Il finanziamento complessivo assegnato per queste due azioni non potrà superare l'assegnazione effettuata nel 2013.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle somme richieste per la realizzazione degli interventi approvati nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente, come concordato in sede di istruttoria della proposta di programma.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque in sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati in amministrazione diretta dagli Enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti competenti all'amministrazione del PAFR.

Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore regionale competente all'assegnazione delle risorse agli Enti competenti.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione da attuare nel proprio territorio di competenza.

Le proposte di programma vengono istruite congiuntamente dal Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente e dall'Ente Terre Regionali Toscane attraverso incontri con i singoli Enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Tale documento viene trasmesso dall'Ente Terre Regionali Toscane al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente; successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura e al netto del reimpiego di somme assegnate nell'anno precedente e non utilizzate, il fabbisogno finanziario effettivo necessario all'attuazione di ciascun programma, tenuto conto anche degli importi provenienti dagli utili di gestione da impiegarsi per gli interventi in amministrazione diretta di cura e gestione del PAFR, predisponendo un piano definitivo di assegnazione finanziaria per gli interventi in amministrazione diretta.

Tale piano di assegnazione finanziaria per gli interventi in amministrazione diretta di cura e gestione del PAFR viene formalmente trasmesso al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente che provvede ad inserirlo nel decreto di ripartizione ed assegnazione delle risorse agli Enti competenti.

Scheda di attuazione PRAF D.3.1 azione d

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione d: Cura e gestione PAFR in affidamento

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati tramite affidamento ad imprese.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite la procedura informatizzata Zeromonweb e trasmessa entro il 31 ottobre dell'anno precedente, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione da attuarsi tramite affidamento ad imprese.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalle L.R. 39/00, dal PRAF 2012-2015 e dall'Ente Terre stesso, recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura e al netto del reimpiego di somme assegnate negli anni precedenti e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario, predisponendo un piano definitivo di assegnazione finanziaria. Tale piano di assegnazione finanziaria viene formalmente trasmesso al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente che provvede alla predisposizione del decreto di ripartizione ed assegnazione delle risorse.

La liquidazione degli importi assegnati avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.1 azione e

Codice misura

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione e: Cura e gestione PAFR urgenti

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati i progetti di interventi per la cura e la gestione del PAFR, legati a situazioni non prevedibili e realizzati dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, legati al verificarsi di eventi non prevedibili e caratterizzati da urgenza ed indifferibilità da attuarsi da parte degli Enti competenti tramite affidamento ad imprese.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi urgenti per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

A seguito del verificarsi di eventi non prevedibili che rendono necessaria ed indifferibile l'attuazione interventi per la cura e la manutenzione dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della L.R. 39/00, gli Enti competenti trasmettono al settore una relazione tecnica dettagliata nella quale si descrive l'evento ed i suoi effetti indicando quindi tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi da attuarsi tramite affidamento ad imprese. La relazione è integrata da un computo metrico estimativo di massima e da una relazione che evidenzia urgenza ed indifferibilità degli interventi.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificare la congruità della spesa, l'effettiva urgenza ed indifferibilità dell'intervento e la sua conformità rispetto agli obiettivi della L.R. 39/00, del PRAF 2012-2015 e di quelli definiti dall'Ente Terre stesso.

l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura e tenuto conto del reimpiego di somme assegnate negli anni precedenti e non utilizzate, determina il fabbisogno finanziario necessario, predisponendo una proposta di assegnazione finanziaria. Tale proposta viene formalmente trasmessa al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente che provvede, alla predisposizione del decreto di ripartizione ed assegnazione delle risorse.

La liquidazione degli importi assegnati avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.2 azione a

Codice misura

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione a: Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR.

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la valorizzazione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite affidamento ad imprese.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore..

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria proposta, trasmessa a seguito della richiesta inviata dall'Ente Terre Regionali Toscane, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione da attuarsi tramite affidamento ad imprese.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalle L.R. 39/00, dal PRAF 2012-2015 e dall'Ente Terre stesso, recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

A seguito quindi dell'esame dei consuntivi di spesa relativi all'annualità precedente, trasmessi di norma da ciascun Ente entro il 31 gennaio, l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura e al netto del reimpiego di somme assegnate negli anni precedenti e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario, predisponendo un piano definitivo di assegnazione finanziaria. Tale piano di assegnazione finanziaria viene formalmente trasmesso al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente che provvede alla predisposizione del decreto di ripartizione ed assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione di un eventuale SAL non superiore al 30% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di copia delle fatture liquidate e quietanzate;
- c) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.2 azione c

Codice misura

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione c: Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione degli interventi di pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana, sulla base dei progetti di fattibilità presentati dagli Enti competenti per i complessi forestali affidati in gestione.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana di cui all'art.30 della L.R. 39/00.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono quelli che permettono la stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00. Sono prioritari per il finanziamento i piani di gestione scaduti da più tempo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Ente competente trasmette all'Ente Terre Regionali Toscane un progetto di fattibilità che definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per la stesura del Piano di Gestione.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua sul progetto di fattibilità, espletati gli aspetti procedurali di cui alla DGRT 1099/2002, un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli definiti dall'Ente Terre stesso; successivamente l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura il piano di assegnazione finanziaria, trasmettendolo quindi al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente che procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente competente, corredata dell'atto di aggiudicazione per la redazione del Piano di Gestione;
- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata dell'atto di adozione da parte dell'Ente competente, delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate e subordinato all'approvazione da parte della Regione Toscana del Piano di Gestione.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.2 azione d

Codice misura

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione d: Certificazione forestale dei complessi del PAFR

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione del progetto, approvato dalla Giunta Regionale con DD 1537/2007, per la certificazione forestale dei complessi forestali regionali.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana", che hanno aderito al progetto di certificazione.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate le spese per la realizzazione del progetto, approvato dalla Giunta Regionale con DD 1537/2007, per la certificazione forestale dei complessi forestali regionali, quantificate da ciascun Ente competente al momento dell'aggiudicazione della gara per la scelta dell'Organismo di Controllo.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Vengono erogati i finanziamenti che permettono il conseguimento della certificazione forestale da parte degli Enti competenti che hanno aderito al progetto regionale, nella misura prevista per l'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative al costo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione dell'Organismo di Controllo e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Ente competente trasmette al Settore e all'Ente Terre Regionali Toscane l'entità del fabbisogno necessario a finanziare l'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e successivamente predispone, in base alla disponibilità finanziaria della misura, il piano di assegnazione finanziaria, trasmettendolo quindi al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente che procede all'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) saldo dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore all'Organismo di Certificazione per le spese sostenute, a seguito di specifica richiesta corredata delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate.

La richiesta e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente attuatore all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione E: Pesca acque interne

Obiettivo generale 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale

Scheda di attuazione PRAF – Misura E.2.1 azione a

Codice misura:

E .2.1

Titolo misura

Sostegno alle attività di valorizzazione della pesca, fauna ittica e ambienti acquatici, di interesse regionale.

Titolo azione

Azione a : contributi per la promozione, sostegno dell'esercizio della pesca dilettantistica e quanto ad essa collegato.

Descrizione della misura

L'azione prevede l'emanazione di un bando per l'utilizzo delle risorse destinate alla promozione e realizzazione di studi indagini e iniziative di interesse regionale per la diffusione dell'esercizio della pesca, della conoscenza della fauna ittica, degli ambienti acquatici, dell'uso dei prodotti ittici, che perseguano gli obiettivi di cui alla sezione E Pesca nelle Acque Interne del Praf. In particolare con la presente azione sono finanziabili le seguenti iniziative:

- a) studi, ricerche, indagini ed iniziative dirette allo sviluppo della pesca dilettantistica e sportiva, alla tutela e alla conoscenza della fauna ittica e valorizzazione e conservazione della stessa, degli ambienti acquatici, dell'uso dei prodotti ittici, del turismo alieutico;
- b) organizzazione di convegni e seminari, sui temi di cui alla L.R. 7/2005, manifestazioni ed iniziative diverse che rivestono importanza di rilievo regionale sia per la qualità degli argomenti trattati rivolti soprattutto alla formazione di una cultura naturalistica e dell'acqua sia per la diffusione di un corretto esercizio della pesca sia per il miglioramento ed il potenziamento della produzione ittiofaunistica ed il recupero delle risorse ambientali della regione;
- c) iniziative didattiche, educative, culturali, promozionali ed informative sulla pesca, sul turismo di pesca, sugli ambienti acquatici, sulla conoscenza della fauna ittica, e sulla gastronomia dei prodotti ittici di acqua dolce, con particolare riferimento alle scuole, ai giovani e ai diversamente abili.

Tutte le attività devono essere di interesse regionale, nazionale o internazionale, o anche di rilevanza locale e che si svolgano in Toscana, i cui contenuti e scopi siano rispondenti alle finalità istituzionali della Regione e coerenti con i programmi e gli obiettivi fissati dalla normativa e dagli atti di programmazione della Regione nel settore di competenza,

Beneficiari

- a) strutture regionali di associazioni dei pescatori dilettanti senza fini di lucro,
- b) università degli studi, e loro articolazioni settoriali
- c) enti pubblici
- d) strutture regionali di altre associazioni operanti a livello regionale nelle materie di cui alla legge regionale 7/2005, senza fini di lucro,

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono escluse le iniziative per le quali è prevista la concessione di contributi in base ad altre specifiche normative e procedimenti regionali.

Forma del sostegno

Contributo a fondo perduto.

L'entità dei contributi è fissata nei limiti di seguito indicati:

- fino ad un massimo del 90% della spesa effettivamente sostenuta, per iniziative a carattere regionale o di rilevanza locale;
- fino ad un massimo del 60% della spesa effettivamente sostenuta, per iniziative a carattere nazionale,
- fino ad un massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta per iniziative a carattere internazionale.

Il contributo massimo concesso, comunque non può superare euro 40.000,00 per ciascuna iniziativa annuale, ad eccezione del contributo per l'organizzazione di convegni e seminari, che non può superare euro 3.000,00.

Le domande saranno finanziate in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Priorità

Ai sensi dell' art. 8, comma 5 della l.r. 7/2005 sono considerate prioritarie le iniziative presentate da associazioni dei pescatori dilettanti (strutture regionali): punti 5;

Sono inoltre considerate prioritarie:

- 1) Iniziative rispondenti a specifiche esigenze regionali che siano previste da atti della Regione nel settore ittiofaunistico: punti 10;
- 2) Iniziative funzionali all'espletamento di compiti propri della Giunta Regionale nel settore ittiofaunistico: punti 10;
- 3) Iniziative realizzate unitariamente da soggetti appartenenti a più di 2 categorie diverse: punti 5;
- 4) Iniziative realizzate da soggetti appartenenti a 2 categorie diverse: punti 3;
- 5) Iniziative realizzate da più di 2 soggetti appartenenti alla medesima categoria: punti 2;
- 6) Iniziative realizzate da 2 soggetti appartenenti alla medesima categoria: punti 1;
- 7) Qualora nelle tipologie dalla 3 alla 6, sia presente una o più associazioni di pescatori dilettanti, verranno attribuiti ulteriori 2 punti complessivi

Preferenze in caso di parità di punteggio:

- in caso parità di punteggio: data di spedizione della domanda
- in caso di ulteriore parità: minor importo di contributo richiesto

Spese ammissibili

Esclusivamente le spese, debitamente documentate e quietanzate, direttamente riconducibili all'iniziativa e previste nel piano economico- finanziario presentato al momento della domanda di contributo.

Per le spese generali può essere riconosciuto fino al massimo del 10% del totale delle altre spese.

Le spese per il personale di segreteria, amministrativo/ contabile, rientrano nelle spese generali.

Responsabile del procedimento

Settore, Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali

Modalità attuative e scadenze

Entro 60 giorni dal termine della scadenza di presentazione delle domande prevista dal bando di partecipazione ai contributi oggetto dell'azione, ovvero entro 80 giorni qualora vi sia la necessità di richiesta di integrazioni e/o chiarimenti sulle domande pervenute, il Settore responsabile del procedimento provvede alla approvazione della graduatoria. Qualora le risorse siano disponibili per la misura/azione, con l'atto di approvazione della graduatoria il Settore provvede all'assegnazione contestuale del contributo medesimo. In ogni caso, il Settore provvede all'atto di assegnazione entro 30 giorni dalla certificazione del Decreto Dirigenziale di impegno ad ARTEA delle risorse destinate alla presente misura.

Successivamente il Settore provvede all'esame della rendicontazione delle spese sostenute e da mandato ad ARTEA di procedere al pagamento.

Può essere erogato l' anticipo del contributo assegnato fino a un massimo del 50%, se richiesto al momento della presentazione della domanda. Tale anticipo può essere erogato esclusivamente dietro presentazione di idonea fideiussione a favore di ARTEA. Tale vincolo non si applica se l'anticipo viene erogato verso Università degli Studi o altri Enti pubblici.

Scheda di attuazione PRAF – Misura E.2.2 azione a

Codice misura:

E.2.2

Titolo misura

Trasferimenti per interventi di tutela delle risorse ittiofaunistiche ripristino e mantenimento degli equilibri biologici

Titolo azione

Azione a: finanziamento alle Amministrazioni provinciali di progetti coerenti con le finalità di cui alla L.R. 7/2005 e agli atti di programmazione

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad attribuire alle Province le risorse necessarie per il finanziamento di progetti che devono essere ricompresi nelle finalità generali della L.R. 7/2005, e tenere conto degli indirizzi contenuti nella sezione E del PRAF. In particolare per interventi e attività di conservazione, incremento e riequilibrio delle popolazioni ittiche, per assicurare la corretta fruibilità nell'ambito dell'attività di pesca, nonché per la promozione di studi, indagini e iniziative di interesse provinciale, per la diffusione della conoscenza della fauna ittica, degli ambienti acquatici, dell'esercizio della pesca e dell'uso dei prodotti ittici. Annualmente le Province presentano progetti attuativi dei loro piani provinciali per la pesca nelle acque interne.

Beneficiari

Amministrazioni provinciali ed altri soggetti eventualmente individuati dagli stessi Enti per le finalità della misura.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Trasferimento alle Province delle risorse di cui alla L.R. 3 gennaio 2005, n. 7, art. 8, comma 4

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali

Modalità attuative e scadenze

Entro 30 giorni dall'approvazione della presente misura il Settore responsabile del procedimento provvede con proprio atto a determinare le risorse spettanti a ciascuna Provincia in base allo sviluppo chilometrico dei corsi d'acqua, come stabilito nella Sezione E "Pesca acque interne" del PRAF approvato con Delibera C.R. n. 3 del 24/01/2012.

Qualora espressamente richiesto dalla provincia prima dell'atto di assegnazione, le risorse saranno ripartite (anziché assegnate) alla singola Provincia, al fine della gestione diretta delle risorse tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, da disporsi con atto della provincia medesima.

Entro 30 giorni dall'atto di determinazione delle risorse spettanti, ogni provincia provvede alla presentazione dei progetti di cui all'art. 9 della L.R. 7/2005 e all'eventuale richiesta di ripartizione delle risorse tramite il sistema informativo ARTEA. I progetti dovranno tenere conto in particolare, degli indirizzi di tutela contenuti nella sezione E "Pesca nelle acque interne" del PRAF. Il Settore responsabile del procedimento, verifica la rispondenza dei progetti alle linee programmatiche regionali e alle finalità di legge e provvede all'assegnazione definitiva degli importi dovuti alle singole Province. Tale atto è subordinato alla certificazione del Decreto Dirigenziale di impegno ad ARTEA delle risorse destinate alla presente misura.

Con l'atto di assegnazione può essere contestualmente dato mandato ad ARTEA di liquidare le risorse, oppure, provvedere alla ripartizione delle risorse per la gestione diretta da parte della Provincia tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, da disporsi con atto della provincia medesima.

In caso di mancata presentazione dei progetti entro il termine di 30 giorni, ovvero di progetti che non raggiungano la quota assegnata da parte delle Province, il Settore responsabile del procedimento provvede alla rimodulazione delle assegnazioni provvisorie. L'eventuale rimodulazione delle risorse avviene fra le Province che hanno presentato progetti di importo superiore alle assegnazioni annuali ovvero progetti a carattere pluriennale, in rapporto al loro sviluppo chilometrico dei corsi d'acqua.

L'atto di determinazione delle risorse spettanti alle Province è approvato entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente misura.

Gli atti di assegnazione, di liquidazione delle risorse, oppure di ripartizione nel caso di gestione diretta da parte della Provincia medesima tramite il sistema informativo ARTEA per la fase di liquidazione al beneficiario finale, sono approvati entro 60 giorni dall'invio dei progetti da parte delle province e sono subordinati alla certificazione del Decreto Dirigenziale di impegno ad ARTEA delle risorse destinate alla presente misura.

L'eventuale atto di rimodulazione delle risorse avviene entro il 60 giorni dall'atto di determinazione delle risorse spettanti a ciascuna provincia.

Scheda di attuazione PRAF – Misura E.2.4 azione a

Codice misura:

E.2.4

Titolo misura:

Supporto tecnico alle attività di tutela della fauna ittica e degli ambienti fluviali

Titolo azione

Azione a: supporto tecnico specialistico da parte di ARPAT

Descrizione della misura

L'attuazione di questa misura consente di utilizzare il supporto tecnico specialistico da parte di ARPAT, sulle attività che riguardano la tutela degli ambienti fluviali e della fauna ittica e di supporto alla valutazione dei piani provinciali e di progetti che la Regione intende attivare e finanziare. Le attività possono essere anche di carattere pluriennale (entro i limiti del periodo di programmazione del PRAF e delle disponibilità di bilancio).

Tali attività non sono ricomprese in quelle obbligatorie proprie dell'Agenzia.

Beneficiari

ARPAT

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso**Forma del sostegno**

Trasferimento risorse

Priorità**Spese ammissibili****Responsabile del procedimento**

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, richiede d'ufficio all'Agenzia il supporto tecnico necessario, la quale propone e concorda con la Regione le linee d'intervento e le risorse necessarie per la loro attuazione. Entro 30 giorni dall'accettazione da parte di ARPAT il Settore responsabile del procedimento, provvede all'assegnazione delle risorse, e se richiesto, provvede alla liquidazione di un anticipo fino al 50% delle risorse assegnate e secondo quanto stabilito dalle procedure generali del presente atto. A conclusione dell'intervento, oltre alla presentazione di una relazione sui risultati conseguiti, ARPAT trasmette la rendicontazione delle spese consistente in:

- prospetto riepilogativo con il dettaglio dei costi sostenuti comprensivo dei costi del personale strutturato
- elenco degli atti di impegno e liquidazione indicante numero e data di impegno, importo
e relativo beneficiario,

- attestazione utilizzo personale dipendente, quantificandone il n° dei dipendenti, le ore di lavoro e i relativi importi

- altre spese documentate e quietanzate.

Entro 30 giorni dal ricevimento della rendicontazione, il Settore responsabile del procedimento provvede all'atto di liquidazione sulla base del quale ARTEA provvede ad effettuare i relativi pagamenti.

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Sezione F: Interventi imprevisti e urgenti

**Obiettivo generale 1: migliorare la competitività del sistema
agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico
mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le
filiera e le infrastrutture**

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.2 azione a

Codice Misura:

F.1.2

Titolo misura:

Organizzazione di manifestazioni espositive attinenti l'agricoltura le foreste e le attività rurali al fine di valorizzare le produzioni agricole e artigianali di qualità con il coinvolgimento dell'artigianato, del turismo, del commercio, dei sistemi formativi e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale regionale.

Titolo azione

Azione a: compartecipazione nell'organizzazione di eventi espositivi legati alla valorizzazione intersettoriale dei territori rurali e dei sistemi di qualità legati alle produzioni tipiche di qualità.

Tipologia di intervento:

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici:

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

1.2 Sviluppare le filiere regionali

1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione

1.8 Rafforzare la filiera foresta-legno.

Descrizione della misura

Con la presente misura possono essere trasferite le risorse all'Associazione Nazionale Comuni Italiani – Anci Toscana al fine di compartecipare, unitamente alla Regione Toscana, nell'organizzazione di manifestazioni espositive attinenti l'agricoltura le foreste e le attività rurali allo scopo di rappresentare le caratteristiche dei settori produttivi esaltandone l'elevato livello qualitativo.

Beneficiari

Associazione Nazionale Comuni Italiani – Anci Toscana ;

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo al 100%. È possibile l'erogazione di anticipo fino ad un massimo del 50 % del contributo previo rilascio di di garanzia fidejussoria a favore di ARTEA pari al 110% dell'importo richiesto.

Priorità

-

Responsabile del procedimento

Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura.

Modalità attuative e scadenze

ANCI Toscana presenta una richiesta con allegato un progetto dettagliato delle attività che intende realizzare con l'azione. Il Settore responsabile effettua la valutazione del progetto e provvede con proprio atto ad assegnare le risorse al beneficiario. La liquidazione del contributo viene effettuata a conclusione delle attività previste da parte di ARTEA su mandato del settore responsabile a seguito della presentazione di una relazione illustrativa dell'attività svolta.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.3 azione a

Codice misura

F.1.3

Titolo misura

Liquidazione spese non eligibili del PSR e di quelle derivanti dagli incrementi delle aliquote IVA.

Titolo azione

Azione a: integrazione dell'importo dell'IVA per prestazioni svolte alla Regione Toscana nell'anno 2013.

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente il seguente obiettivo specifico:

1.6 Semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale

Descrizione dell'azione

Con la presente azione possono essere liquidati gli importi relativi all'IVA dovuti per modifiche avvenute con il D.L. 98/2011 come modificato con DL 76/2013 che ha incrementato l'IVA dal 21% al 22%.

Beneficiari

Università ed altri soggetti di ricerca.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente".

Modalità attuative e scadenze

A seguito della presentazione di fatture.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.3 azione b

Codice misura

F.1.3

Titolo misura

Liquidazione spese non eligibili del PSR e di quelle derivanti dagli incrementi delle aliquote IVA per gli interventi in agricoltura.

Titolo azione

Azione b: spesa per il pagamento dell'IVA per le misure 111, 226 e 511 del PSR 2007-2013

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente il seguente obiettivo specifico:

1.7 Semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale

Descrizione dell'azione

Con la presente azione la Regione Toscana può finanziare le spese non eligibili delle misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", 511 "Assistenza tecnica" e 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi di prevenzione" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, in particolare relativamente alla liquidazione della quota IVA.

Beneficiari

Soggetti vari in relazione alla misura del PSR.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese per IVA di ciascun progetto o per la fornitura di servizi. Possono essere eventualmente ammesse altre spese in base alla necessità della singola misura del PSR.

Responsabile del procedimento

Sono responsabili del procedimento il "Settore servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale" per la misura 226, il settore "Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura" per la misura 511, il settore "Programmazione e gestione degli interventi comunitari per la pesca, formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori rurali, incremento ippico" per la misura 111.

Modalità attuative e scadenze

Il responsabile del procedimento provvede, per le proprie competenze, ad assegnare gli importi ai beneficiari individuati e a liquidare gli importi dovuti, nei limiti dello stanziamento della delibera di attuazione.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.3, azione c

Codice misura

F.1.3 – azione c

Titolo misura

Liquidazione spese non eligibili del programma regionale FEP.

Titolo azione

Azione c: spesa per il pagamento dell'IVA sulle spese sostenute da enti pubblici

Tipologia d'intervento

La misura è rivolta in particolare a contribuire agli oneri a carico di soggetti pubblici che realizzano interventi nell'ambito del FEP.

Obiettivi specifici

La misura è coerente con il seguente obiettivo specifico:

1.6 semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale.

Descrizione dell'azione

Con la presente azione la Regione Toscana può finanziare le spese non eligibili del programma regionale FEP 2007-2013, in particolare relativamente alla liquidazione della quota IVA.

Beneficiari

Enti pubblici.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Possono accedere al contributo straordinario esclusivamente Enti Pubblici che risultano soggetti attuatori di iniziative progettuali presentate per concorrere ai contributi messi a disposizione dal FEP.

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese per IVA di ciascun progetto o per la fornitura di servizi.

Responsabile del procedimento.

Settore "Programmazione e gestione degli interventi comunitari per la pesca, formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori rurali, incremento ippico".

Modalità attuative e scadenze

Il responsabile del procedimento provvede, per le proprie competenze, ad assegnare gli importi ai beneficiari individuati e a liquidare gli importi dovuti, nei limiti dello stanziamento della delibera di attuazione.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.8 azione a

Codice misura

F.1.8

Titolo misura

Progetto sperimentale per il trattamento e la commercializzazione della fauna selvatica.

Titolo azione

Azione a: Progetto sperimentale per il trattamento e la commercializzazione della fauna selvatica.

Tipologia di intervento:

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici:

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

- 1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento
- 1.2 Sviluppare le filiere regionali

Descrizione della misura

Le carni di selvaggina fanno parte da sempre delle tradizioni alimentari tipiche della Toscana.

Il numero dei selvatici abbattuti in Toscana attraverso l'attività venatoria e gli abbattimenti di controllo effettuati dalle Amministrazioni provinciali è elevato e questo giustifica la necessità di sperimentare delle filiere organizzate in diverse zone del territorio regionale (Firenze, Pisa, Pistoia e Siena) per avviare la carne alla distribuzione commerciale sia in ambito regionale che nazionale ed internazionale.

Il progetto intende garantire la presenza sul territorio di una rete di strutture per la raccolta, il primo trattamento e lo stoccaggio delle carcasse di animali selvatici abbattuti localmente, idonei ad essere avviati al trattamento e alla commercializzazione nel rispetto della normativa vigente.

Si tratta di strutture la cui assenza preclude a priori la possibilità di avviare la carne di selvatici abbattuti sul territorio ai macelli autorizzati.

Beneficiari

Province di Firenze, Pisa, Pistoia e Siena.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il progetto prevede la realizzazione di centri di raccolta sul territorio finalizzati a creare una rete di strutture idonee a garantire il primo trattamento e lo stoccaggio delle carcasse che dovranno essere inviate ai macelli autorizzati.

I centri di raccolta devono avere le caratteristiche individuate dal Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

I centri di raccolta dovranno essere collocati sul territorio della provincia richiedente e gestiti adeguatamente in modo da risultare utili all'implementazione di una filiera di carne di selvatici.

Forma del sostegno

Contributo fino al 100% delle spese sostenute nel limite delle risorse disponibili.

In caso di domande per importi superiori alle risorse disponibili si procederà ad una assegnazione proporzionale del contributo tra i singoli progetti presentati e valutati ammissibili.

Priorità

-

Spese ammissibili

Il progetto sperimentale si basa sull'erogazione di un contributo per l'acquisto di materiale e attrezzature ed per ogni altra iniziativa volta a realizzare sul territorio delle Province di Firenze, Pisa, Pistoia e Siena una rete di centri di raccolta di animali selvatici abbattuti a livello locale dove gli stessi possono essere eviscerati e sottoposti ai primi necessari trattamenti e controlli.

Il centro di raccolta può essere predisposto all'interno di una struttura già presente oppure realizzato in una struttura appositamente predisposta.

Responsabile del procedimento.

Settore Attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali.

Modalità attuative e scadenze

Entro 30 giorni dall'approvazione della Delibera di attuazione del Piano Regionale Agricolo e Forestale le richieste di contributi previsti dalla misura devono essere presentate al Settore responsabile del procedimento.

Nella richiesta il beneficiario deve specificare l'importo complessivo delle spese previste per la realizzazione dell'iniziativa, descrivere i lavori da eseguire e dichiarare la rispondenza degli stessi con le finalità della presente Azione.

Entro 10 giorni dalla scadenza del termine di cui sopra il Settore Responsabile del procedimento ripartisce le disponibilità finanziarie della misura fra i richiedenti assegnando, con proprio atto, l'importo spettante ad ogni Ente, tenuto conto delle percentuali di contribuzione massime e dei massimali specificati nelle presenti procedure. Qualora espressamente richiesto nella domanda di finanziamento, con l'atto di assegnazione il Settore responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA di erogare un anticipo fino al 50% dell'importo del contributo concesso. Nell'atto di assegnazione è stabilito il termine ultimo per la fine dei lavori e per la presentazione della rendicontazione.

Qualora le risorse stanziare per la misura non fossero sufficienti a coprire l'importo complessivo dei contributi richiesti, gli importi di tutti i contributi sono ridotti in modo proporzionale fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

La domanda di pagamento del saldo deve contenere la rendicontazione di tutte le spese sostenute per l'iniziativa oggetto della domanda e deve essere completa di:

- relazione illustrativa dell'investimento realizzato;
- prospetto delle spese sostenute, distinte tra spese già liquidate e spese da liquidare, con l'indicazione del beneficiario, tipologia di spesa, numero dell'impegno, numero e data dell'atto di impegno e, ove sia già stata effettuata la liquidazione, numero e data del mandato di pagamento.

Sull'originale dei documenti contabili di spesa deve essere apposta, pena l'inammissibilità della relativa spesa, apposita dicitura che attesti che la spesa corrispondente ha beneficiato di finanziamento pubblico, specificandone l'origine (numero e data del decreto dirigenziale con il quale il contributo è stato concesso).

Il Settore responsabile del procedimento, preso atto della dichiarazione dei beneficiari che le spese sostenute sono coerenti con le finalità della presente azione e verificata la regolarità della rendicontazione, dà mandato ad ARTEA di liquidare gli importi spettanti.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.10 azione a

Codice misura

F.1.10

Titolo misura

Cofinanziamento dei Contratti di filiera e di distretto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 novembre 2007 emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Titolo azione

Azione a: Erogazione di un contributo ad imprese inserite in un contratto di filiera e di distretto di interesse regionale.

Descrizione della azione

La presente azione prevede il cofinanziamento di progetti (o parte di essi) presentati al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) per l'accesso alle agevolazioni dei Contratti di filiera e di distretto, ai sensi del Decreto Ministeriale 22 novembre 2007 (da ora in poi DM Mipaaf).

Il sostegno è ammesso per investimenti materiali e immateriali previsti dall'art. 4 del DM Mipaaf e dai successivi decreti o circolari di attuazione.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono le imprese facenti parte di un contratto di filiera e di distretto e che rispondono ai criteri indicati dall'art. 3 del DM Mipaaf:

- a) piccole e medie imprese come definite dalla normativa vigente, anche in forma consortile, imprese intermedie e cooperative a mutualità prevalente e loro consorzi che operano nel settore agricolo ed agroalimentare;
- b) organizzazioni di produttori agricoli riconosciute ai sensi della normativa vigente;
- c) società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, purché almeno il 51% del capitale sociale sia posseduto da imprenditori agricoli, cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa vigente. Il capitale delle predette società può essere posseduto, in misura non superiore al 10%, anche da grandi imprese, agricole o commerciali;
- d) consorzi di tutela riconosciuti.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

- gli interventi finanziati devono essere effettuati nel territorio regionale toscano. Gli interventi di tipo immateriale possono essere cofinanziati se svolti da soggetti con sede operativa in Toscana;
- il sostegno è previsto soltanto per le domande di accesso pervenute al Mipaaf entro 45 giorni dalla data di apertura dei termini per la loro presentazione e di cui sono state inviate alla Regione copia del piano progettuale e delle schede progetto, così come previsto al paragrafo 6.1 "Presentazione delle domande" della Circolare del 20/12/2012 n.558 del Mipaaf – Dipartimento delle Politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca;
- il proponente del progetto deve inviare alla Regione una domanda di cofinanziamento entro i successivi 15 giorni dall'invio effettuato al Mipaaf della domanda per l'accesso al contratto di filiera e di distretto; nella domanda di cofinanziamento devono essere elencati le imprese e i relativi investimenti per i quali viene richiesto il cofinanziamento; inoltre nella stessa domanda il proponente deve dimostrare l'eventuale prevalenza degli investimenti effettuati in Toscana sul totale degli investimenti previsti nel Contratto di filiera e di distretto e deve illustrare l'eventuale ruolo dei distretti rurali toscani.

Forma del sostegno

E' concesso un sostegno sotto forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 15% dell'importo totale del costo degli interventi (o parte di essi) per i quali è stato richiesto il cofinanziamento e previsti nel piano progettuale presentato al Mipaaf.

Il contributo per i singoli beneficiari può essere richiesto come anticipo e come SAL (stato avanzamento lavori) soltanto dopo la sottoscrizione del contratto di filiera o di distretto, da parte del proponente e del Mipaaf, in cui è inserito l'intervento oggetto di finanziamento.

Priorità

I fondi sono assegnati esclusivamente ai progetti pervenuti nei termini previsti e che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- a) hanno tra i promotori, anche indirettamente, almeno un Distretto rurale così come definito all'art. 2 della legge regionale toscana n. 21 del 5/04/2004 "Disciplina dei distretti rurali";
- b) prevedono investimenti prevalentemente nel territorio toscano.

In caso siano presenti più progetti con queste condizioni, i fondi sono ripartiti proporzionalmente al valore degli investimenti previsti nei piani progettuali, individuando una specifica percentuale di finanziamento.

La specifica percentuale di finanziamento, calcolata nei modi sopra indicati, sarà comunicata al Mipaaf ed ai soggetti interessati e non potrà essere aumentata nel caso risultino successive economie.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per interventi previsti dall'allegato A del decreto del Mipaaf n. 2436 del 17/02/2009.

Responsabile del procedimento

Il Settore Valorizzazione dell'imprenditoria agricola per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari è responsabile del procedimento che comprende le seguenti fasi:

- istruttoria per esprimere al Mipaaf il parere di compatibilità dei piani progettuali proposti con la programmazione regionale;
- comunicazione al Mipaaf dell'ammontare massimo del cofinanziamento regionale e la fonte di copertura, entro 30 giorni dall'ultimo termine utile per l'invio delle domande di cofinanziamento alla Regione (salvo diverso accordo con il Mipaaf, tenendo conto di quanto indicato al paragrafo 7.8 della già citata Circolare del 20/12/2012 n.558 del Mipaaf), in base a quanto indicato al precedente paragrafo "Priorità";
- approvazione dell'elenco dei soggetti finanziabili dopo la sottoscrizione del contratto di filiera da parte del proponente e del Mipaaf; tale approvazione è subordinata allo stanziamento delle risorse nella misura stabilite dalla delibera di attuazione del P.R.A.F;
- istruttoria di ammissibilità e delle domande di anticipo e SAL presentate dopo la sottoscrizione dei contratti di filiera o di distretto;
- la liquidazione delle somme previste ai beneficiari attraverso ARTEA;
- elaborazione dei dati di monitoraggio e di rendicontazione forniti dal Mipaaf.

Modalità attuative e scadenze

I contributi assegnati possono essere erogati in forma di:

- anticipo pari alla metà del contributo previsto (con fondi 2014);
- stato di avanzamento dei lavori (SAL) (con fondi 2015) pari alla parte restante del contributo previsto dalla Regione, al momento della realizzazione di almeno il 50% del totale degli investimenti previsti dalla singola azienda nel piano progettuale; in questo caso gli importi devono risultare in base all'istruttoria effettuata dal Mipaaf sulla rendicontazione delle spese realizzate.

Il contributo può essere erogato a condizione che sia rilasciata, da parte del beneficiario, una specifica garanzia fideiussoria pari al 110% dell'importo liquidato, che sarà svincolata al momento della dichiarazione da parte del Ministero di conclusione positiva dell'accertamento finale.

Nel caso in cui dalla dichiarazione del Ministero risulti che l'impresa assegnataria del contributo abbia realizzato minori investimenti rispetto a quelli programmati, tale impresa dovrà restituire la differenza tra quanto percepito e il contributo ricalcolato sulla base della percentuale inizialmente prevista.

Il settore responsabile richiede al Mipaaf con regolare scadenza il monitoraggio dei contratti di filiera e di distretto finanziati dallo stesso ministero al fine di controllo dell'avanzamento degli investimenti cofinanziati.

Il responsabile del procedimento può con proprio atto motivato prevedere ulteriori modalità attuative e prorogare i termini previsti nella presente misura.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.11 azione b

Codice misura

F.1.11

Titolo misura

Trasferimenti di risorse per la gestione ottimale della fauna selvatica e del territorio situato entro il Parco Regionale della Maremma.

Titolo azione

Azione b: Trasferimenti al Parco Regionale della Maremma per interventi di investimento su terreni ricadenti nel territorio del Parco e volti al recupero e alla protezione dell'ambiente del Parco Regionale.

Tipologia di intervento:

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici:

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale

2.7 Tutelare l'ambiente

Descrizione della misura

La tutela dell'ambiente e del territorio passa anche attraverso la protezione della biodiversità vegetale e animale di interesse agrario, zootecnico e forestale, quindi anche attraverso la protezione delle terre coltivate, il ripristino delle aree danneggiate dalla presenza della fauna selvatica, la creazione di specifiche aree con colture a perdere per movimentare gli ungulati verso aree lontane dalle zone con presenza di colture, il ripristino di punti d'acqua, di fossi aziendali e di muretti a secco e la attuazione di azioni connesse alla corretta gestione della fauna selvatica.

Negli ultimi anni il territorio del Parco Regionale della Maremma è stato interessato da un forte incremento della fauna selvatica, in particolare degli ungulati, che sta compromettendo le attività agricolo-forestali e la possibilità di conservazione della biodiversità, risultando così necessario porre in campo tutti gli strumenti di intervento possibili, volti ad una attenta gestione della fauna selvatica, nel completo rispetto delle finalità istitutive dell'Ente Parco.

Per tale motivo è necessario intervenire nei terreni inseriti all'interno del territorio protetto dal Parco con un progetto di intervento volto a realizzare condizioni idonee di gestione faunistico per la tutela delle specie e del territorio nel rispetto delle finalità previste dalla legge regionale 16 marzo 1994 n. 24 "Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi.", che sia complementare a quello già attivato nell'ambito della misura "Trasferimenti ad Ente Terre Regionali Toscane per interventi di investimento su terreni dell'Ente volti al recupero e alla protezione dell'ambiente del Parco Regionale" già attivato nell'ambito del PRAF, annualità 2013.

Beneficiari

Ente Parco Regionale della Maremma

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il progetto di investimento deve individuare gli interventi che devono essere realizzati in terreni posti all'interno del Parco Regionale della Maremma e deve essere indirizzato alla gestione della fauna selvatica, con effetti positivi nell'intera area protetta del parco Regionale della Maremma. Non sono ammessi interventi sui terreni di proprietà dell'Ente Terre Regionali toscane in quanto già ricompresi nel progetto finanziato al Parco Regionale nell'annualità 2013.

Forma del sostegno

Trasferimento degli importi stabiliti dalla Giunta regionale nell'ambito del piano finanziario allegato alla presente delibera attuativa.

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore Programmazione agricola-forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura

Modalità attuative e scadenze

Il Parco Regionale della Maremma è tenuto a presentare un progetto di investimento che individui gli interventi che devono essere realizzati all'interno del territorio del Parco valutabili come funzionali ad una complessiva ottimizzazione delle politiche di gestione territoriale e della fauna selvatica, e la cui attuazione abbia effetti positivi nell'intera area protetta del Parco Regionale.

Il Settore responsabile del procedimento, in base alla suddetta istanza dell'Ente Parco ed a seguito di valutazione dell'istanza, provvede con proprio atto all'assegnazione delle risorse e a dare mandato ad ARTEA di liquidare gli importi dovuti.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.12 azione a

Codice misura:

F.1.12

Titolo misura:

attivazione di studi, indagini e progetti a supporto delle attività di programmazione delle misure del PSR 2014-2020 inerenti la Priorità 1 - “promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” tramite prestazione di servizio.

Titolo azione

Azione a: affidamento di studi, indagini e progetti a supporto delle attività di programmazione delle misure del PSR 2014-2020 inerenti la Priorità 1 - “promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” tramite prestazione di servizio

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente i seguenti obiettivi specifici:

1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento

1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione

Descrizione dell’azione

Con la presente azione saranno promossi e attivati studi, indagini e progetti che supportino la programmazione e l’attivazione delle misure del PSR 2014-2020 inerenti la Priorità 1 - “promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” e degli atti necessari all’applicazione delle misure stesse.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati aventi finalità economiche e non, aventi i requisiti generali richiesti dagli articoli 38 e 39 del Decreto Lgs. 163/2006 e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Si fa riferimento al D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008.

Forma del sostegno

Prestazione di servizio a seguito di Affidamento diretto o Bando/Avviso pubblico.

Priorità

Verrà data priorità a soggetti titolari a rappresentare le imprese agricole e forestali e che operano sul territorio regionale.

Responsabile del procedimento

Settore Forestazione, promozione dell’Innovazione e interventi comunitari per l’agroambiente.

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti necessari all’assegnazione e liquidazione degli importi dovuti tenendo conto della normativa vigente in materia di contratti (del D.Lgs. 163/2006, del D.P.R. 207/2010, della L.R. 38/2007 e del Regolamento emanato con DPGR n. 30/R del 27/05/2008).

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.13 azione a

Codice misura:

F.1.13

Titolo misura:

Partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015

Titolo azione:

Azione a: Attività volte a favorire la promozione, la valorizzazione e la divulgazione di azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare della Toscana nell'ambito di EXPO Milano 2015.

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente i seguenti obiettivi specifici:

- 1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento 1.2 Sviluppare le filiere regionali
- 2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM Free
- 2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane

Descrizione della misura

Tra il 1 maggio e il 31 ottobre 2015 avrà luogo EXPO Milano 2015 (Esposizione Universale Milano 2015), organizzata a Milano da Expo 2015 S.p.A., società costituita dal Governo Italiano, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano, dal Comune di Milano e dalla Camera di Commercio di Milano. Il tema di EXPO 2015 è “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, e i sottotemi includono “La scienza per la sicurezza e la qualità alimentare”, “L’innovazione nella filiera alimentare”, “La tecnologia per l’agricoltura e la biodiversità”, “L’educazione alimentare”, “La solidarietà e la cooperazione alimentare” e “L’alimentazione per migliori stili di vita”. L’evento, per la sua rilevanza economica, la visibilità a livello mondiale e le ricadute che comporterà, deve essere colta come un’opportunità straordinaria di valorizzazione delle eccellenze agricole, artigianali e imprenditoriali toscane, nonché di promozione del turismo. Con Decisione n. 1 del 2 aprile 2013 la Giunta regionale ha individuato nell’Assessore Gianni Salvadori il rappresentante regionale per la partecipazione della Regione Toscana a EXPO Milano 2015, affidandogli il coordinamento delle relative iniziative regionali; ha inoltre istituito una specifica Cabina di regia con il compito di promuovere l’integrazione e il coordinamento di tutte le iniziative di partecipazione regionale, anche attraverso la predisposizione di un protocollo d’intesa per la promozione del sistema economico toscano a EXPO Milano 2015 ed eventuali confronti con esperti settoriali esterni. Con Delibera G.R. 25 novembre 2013, n. 994 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione tra il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, Expo 2015 spa e Regione Toscana inerente le modalità di partecipazione di Regione Toscana all’evento EXPO Milano 2015.

Risulta pertanto necessario approvare, secondo quanto stabilito dal Capitolo 9 “Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale” del PRAF (2012-2015) una specifica misura imprevista che armonizzi tutte le necessarie azioni che consentano, al rappresentante regionale per la partecipazione della Regione Toscana ad EXPO, di coordinare le attività e di rendere operative tutte le iniziative regionali connesse con il corretto svolgimento dell’Evento.

La presente misura, che risulta coerente con gli obiettivi del Piano, rappresenta pertanto lo strumento attraverso cui l’Amministrazione regionale finanzia parte degli interventi necessari da attuarsi per la partecipazione ad EXPO Milano 2015 tramite l’approvazione di specifiche azioni da definire nell’ambito del PRAF nel corso del 2014 e del 2015.

Descrizione dell’azione

La presente azione è relativa all’emanazione di un avviso pubblico per la presentazione di:

- a) idee innovative applicabili;
- b) buone pratiche già sviluppate e operanti in Toscana

Tali idee innovative e buone pratiche dovranno essere coerenti con il tema di Expo Milano 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la vita” e in particolare con i seguenti sottotemi: “La scienza per la sicurezza e la qualità alimentare”, “La tecnologia per l’agricoltura e la biodiversità”, “L’innovazione nella filiera alimentare”, “L’educazione alimentare” nonché, per quanto ad essi riconducibili, anche gli aspetti energetici, sanitari, culturali, paesaggistici, ambientali e sociali.

Beneficiari

Per quanto riguarda le proposte di idee innovative di cui alla lettera a) possono essere beneficiari: - le imprese, i ricercatori delle Università, delle Scuole di alta formazione e degli enti di ricerca pubblici e i soggetti privati toscani;

Per quanto riguarda le proposte di buone pratiche di cui alla lettera b) possono essere beneficiari: - Le imprese, gli enti pubblici, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le associazioni e le fondazioni, i consorzi di tutela, le associazioni

di valorizzazione dei prodotti riconosciuti come DOP e IGP ai sensi dei regolamenti (UE) n. 1151/2012 e n. 1308/2013), i professionisti.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Ai beneficiari selezionati sarà assegnato un premio dell'importo di 5.000,00 euro.

Priorità

La selezione dei progetti avverrà, separatamente per le idee innovative e per le buone pratiche, attraverso la valutazione dei seguenti parametri e l'applicazione dei relativi punteggi:

Criteri di selezione per le idee innovative:

- a) Coerenza con gli obiettivi del sottotema indicato (coerente punti 20 - non coerente punti 0);
- b) Rilevanza della proposta rispetto al sottotema individuato e agli obiettivi dell'avviso (max punti 30);
- c) Chiarezza della formulazione e coerenza interna della proposta (max punti 10);
- d) Grado di innovazione della proposta rispetto al sottotema individuato (max punti 20);
- e) Età del soggetto proponente inferiore a 40 anni (max punti 20).

Criteri di selezione per le buone pratiche:

- a) Coerenza con gli obiettivi del sottotema indicato (coerente punti 20 - non coerente punti 0);
- b) Rilevanza della proposta rispetto al sottotema individuato e agli obiettivi dell'avviso (max punti 20);
- c) Chiarezza della formulazione e coerenza interna della proposta (max punti 10);
- d) Grado di applicazione e diffusione territoriale della buona pratica oggetto della proposta (max punti 30);
- e) Grado di riproducibilità della buona pratica (max punti 20).

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore Forestazione, promozione dell'Innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente

Modalità attuative e scadenze

La presente azione è attuata attraverso l'emanazione, da parte del Settore Responsabile del procedimento, di un avviso pubblico a presentare le proposte.

L'attività di valutazione delle proposte sarà affidata a una Commissione di valutazione costituita con Deliberazione della Giunta regionale che avrà il compito di:

• verificare la coerenza delle proposte con i temi indicati nell'avviso; • procedere alla valutazione tecnica, per gli aspetti di competenza di ciascun componente, ed all'attribuzione dei punteggi utili alla definizione della graduatoria, sulla base dei criteri stabiliti dalla presente scheda di misura.

Le proposte, coerenti con i temi indicati nell'avviso, accedono alla valutazione tecnica che sarà condotta sulla base dei criteri stabiliti e mediante l'attribuzione del punteggio corrispondente.

Le prime dieci proposte che verranno, selezionate per ciascuna delle aree tematiche di cui alla lettere a) e b) sia tra le idee innovative che tra le buone pratiche, saranno presentate dalla Regione Toscana nell'ambito delle manifestazioni per EXPO Milano 2015 e alle stesse, per ciascuno dei due ambiti, sarà riconosciuto un premio in denaro dell'importo di euro 5.000,00.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.14 azione a

Codice misura

F.1.14

Titolo misura

Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana

Titolo azione

azione a: Indennizzo alle aziende zootecniche a seguito di danno da predazione

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

- 1.4 Difendere le colture agro-forestali e gli allevamenti dalle avversità e dalle calamità naturali;
- 2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale ed animale;
- 2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura

Negli ultimi anni si stanno verificando con sempre maggiore frequenza, soprattutto nei territori delle province di Grosseto, Siena ed Arezzo, fenomeni di predazione a danno degli allevamenti, soprattutto ovi caprini, con conseguenti danni produttivi ed economici agli allevatori. In base ai dati oggi disponibili, tali eventi di predazione non sono attribuibili soltanto all'incremento della popolazione di lupo (*Canis lupus*), ma anche al randagismo e conseguentemente alla presenza di esemplari di ibridi cane/lupo nei territori rurali. Preso atto della frequenza degli attacchi registrati nell'ultimo periodo, gli assessori all'Ambiente, all'Agricoltura e al Diritto alla salute hanno proposto di azioni che si è tradotto in un accordo approvato dalla Giunta regionale che coinvolge le ASL territoriali, le organizzazioni professionali agricole e le associazioni ambientaliste.

Tale accordo prevede l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo (*Canis lupus*) e di prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana con l'obiettivo di:

- garantire la tutela e conservazione della specie lupo come uno degli elementi fondamentali della biodiversità in Toscana anche attraverso la prevenzione del randagismo e la cattura di cani vaganti e ibridi,
- salvaguardare le attività zootecniche presenti sul territorio regionale attraverso interventi che favoriscano la promozione di una gestione attiva e la tutela dal rischio di predazione del bestiame allevato,
- garantire il controllo/prevenzione/gestione del randagismo sul territorio regionale e il rispetto della normativa vigente in materia di animali di affezione (identificazione degli animali nell'anagrafe regionale, sterilizzazioni).

Il PRAF è il documento programmatico unitario che realizza le politiche agricole, forestali e di sviluppo rurale definite nel programma regionale di sviluppo; per tale motivo gli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo, e facenti capo all'Assessorato Agricoltura, dovranno essere attuati attraverso specifiche misure del Piano.

Descrizione dell'azione

Con la presente azione la Regione Toscana attiva un sistema di indennizzo subordinato all'applicazione di misure di prevenzione da parte dei beneficiari.

L'indennizzo è concesso sia per danni diretti (rimborso del capo predato sulla base delle tabelle ISMEA o in assenza di riferimenti ISMEA da altre fonti condivise con i portatori di interesse e gli uffici regionali competenti) che indiretti o indotti sui capi predati, individuati nella perdita di produzione di latte e di carne, nonché di eventuali capi abortiti.

L'indennizzo indiretto o indotto è inoltre calcolato in via forfettaria sull'intera unità produttiva, sulla base di tabelle condivise con i portatori di interesse e gli uffici regionali competenti.

L'indennizzo per il danno indiretto o indotto, sia quello riferito ai capi predati che quello riferito all'intera unità produttiva, non può superare il triplo dell'indennizzo del danno diretto accertato.

La presente misura è in collegamento con le misure A.1.5.a (investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti), A.1.14.a (Contributi allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda) A.1.17.b

(Erogazione di un contributo per ridurre gli oneri assicurativi a carico dei produttori agricoli per polizze a difesa del bestiame soggetto a predazione).

Beneficiari

L'indennizzo è concesso agli imprenditori agricoli che conducono aziende con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino, bufalino, suino ed equino.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

L'indennizzo è concesso alle aziende che dimostrano di aver messo in atto almeno una delle misure di prevenzione a tutela del bestiame allevato di cui alla misura A.1.5.a

Se si tratta di un primo evento, l'allevatore dovrà dichiarare che adotterà adeguate misure di prevenzione.

Le aziende che hanno sottoscritto polizze assicurative a difesa del bestiame soggetto a predazione di cui alla misura A.1.17.b. hanno diritto esclusivamente al risarcimento del danno indiretto o indotto.

Forma del sostegno

Il sostegno è concesso nell'ambito del Reg. (CE) 18 dicembre 2013, n. 1408/2013 "Regolamento della commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo". Ad una azienda pertanto può essere concesso un indennizzo con un importo massimo complessivo di 15.000,00 euro in 3 anni.

L'erogazione dell'indennizzo potrà avvenire esclusivamente a seguito di accertamento del danno da parte di un veterinario USL ed a seguito di sottoscrizione di autodichiarazioni da parte del beneficiario attestanti il rispetto delle norme di polizia veterinaria vigenti e l'adozione delle misure di prevenzione messe in atto, nonché l'impegno ad implementarle in caso di primo evento.

Priorità

Tutte le domande ammesse saranno liquidate in base ad una graduatoria in cui la priorità è determinata dalla data dell'evento predatorio subito.

Le domande ammesse, ma non finanziate per insufficienti risorse disponibili nell'anno corrente, saranno liquidate con priorità con le risorse dell'anno successivo.

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Attività faunistica-venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali"

Modalità attuative e scadenze

La presente azione si attua attraverso un bando che sarà approvato dal Settore responsabile del procedimento con le modalità definite nell'accordo per l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "Canis lupus" e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana.

Le domande di indennizzo dovranno essere presentate nell'ambito del sistema informativo A.R.T.E.A. che provvederà al pagamento sulla base dell'istruttoria effettuata dagli enti delegati competenti per territorio.